HAT-STORE
CHAPÉOS-GRAVATAS
MEIAS-CALÇADOS
SERAFINO CHIODI
Praça A. Prado, 12
A CASA DOS ELEGANTES

Anno XIV — S. Paolo (Brasile) 9 Settembre 1922 — Num. 777

IL PASQUINO COLONIALE

"Col tempo e con la pagna maturano le nespole..."

Abbonamento annuo . . . . 12$000
Un semestre . . . . . 6$000

UFFICI : R. 15 DE NOVEMBRO, 34-sobr.
Caixas, 927 e "2 T" - Teleph. 2741 Cent.

FRATELLANZA ITALO-BRASILIANA

Chi in questi giorni ha frequentato le associazioni italiane in San Paolo, ha assistito ai preparativi che in esse si fa per festeggiare la data del Centenario dell'Indipendenza Brasiliana ed ha potuto osservare l'entusiasmo che in tutti gli italiani regna per questo fausta ricorrenza si è certamente dovuto chiedere se la commemorazione odierna è brasiliana od italiana, tanto è l'interesse che ad essa gli italiani prendono.

Il fatto è indizio sicuro di quanto stretto ed indissolubile sia il vincolo che unisce i nostri connazionali ai cittadini di questo Paese che, più che ospiti, li considera figli propri, nonostante tutti i tentativi e tutti gli sforzi che certuni han fatto per scavare fra di loro abissi di discordia e di contrasti.

Gli è che i fatti sono più forti delle parole; ed i fatti, oggi come ieri, sono e sono sempre stati favorevoli all'unione ed alla fratellanza.

La venuta degli Italiani al Brasile, almeno in masse, è abbastanza crescente; ma è tanto più significativa ed efficace, se si ha riguardo alle condizioni del momento ed alle sue conseguenze.

L'economia brasiliana, specialmente l'economia paulista, attraversava uno dei momenti più difficili. La scomparsa del braccio schiavo stava mettendo l'agricoltura caffeifere in ben dura prova, minacciando di trascinarla a rovina.

Un appunto in quel turno di tempo che cominciò ad affluire qui quella larga corrente immigratoria, che non solo dovè riparare ai danni arrecati dalla mancanza del braccio schiavo, ma doveva ancora dare alla produzione un impulso straordinario, quale, forse, non erasi mai pensato. Consultando le statistiche della produzione caffeifera,

PER IL XX SETTEMBRE

Il Toesolo: — Non dimenticarti che la festa vera della fratellanza italo brasiliana è il 20 Settembre!

Dott. Luigi Cesare Pannain
SPECIALISTA
nel trattamento della *PIORREA, GENGIVITE* e *STOMATITE*
RUA 15 NOVEMBRO, 6 - sala 4
Tel. 1959 - Central
Dentista dell'Ospedale Umberto I

si osserva subito che il maggiore incremento di queste produzioni, coincide cogli anni in cui in maggiore si verifica l'immigrazione italiana.

Ed insieme collo sviluppo della produzione agricola si osserva quello delle industrie e del commercio, esercitate in gran parte da italiani che rappresentano non solo la grande massa dei lavoratori, ma anche l'elemento direttivo e capitalista. Buona parte, infatti, delle industrie e del commercio di San Paolo è esercitata da italiani.

Ma non sono soltanto i rapporti economici che rendono tanto stretti i vincoli di amicizia e fratellanza fra italiani e brasiliani. C'è qualche cosa di più intimo, di più sostanziale che unisce e più profondamente sopra e quello e ciò ed è l'affinità di lingua, di tradizione, di temperamento.

Sovratutto di temperamento, poichè il temperamento di questi due popoli pare fatto apposta per intendersi e per andare d'accordo. Popoli idealisti, sentimentali, dotati da un naturale senso estetico dell'amore dell'arte, espansivi, franchi, sinceri, al primo incontro si comprendono, si integrano.

Per questa affinità Libero Badarò appena arrivato incontra tante simpatie, a Rio de Janeira prima, e poi qui in San Paolo, specialmente fra la gioventù studiosa che lo circonda della sua stima e del suo affetto, che lo segue come maestro e lo piange come padre il giorno in cui egli cade, martire della causa brasiliana, sotto i colpi di un vile sicario prezzolato dal tiranno. Per questo egli giovane, entusiasta, vero temperamento di italiano, appena arrivato è preso di affetto per questo Paese e per la sua causa e disinteressatamente, eroicamente si getta nella mischia che si combatte per la redenzione e l'elevazione di questo popolo, dalla cattedra, nella stampa fa risuonare la sua voce indipendente ed affronta il martirio.

Chi non ricorda le calde parole di simpatia che Garibaldi nelle sue "Memorie" ha per il Brasile, pei suoi valorosi figli che non dimentica mai, che mantengono vivo in lui il desiderio di rivederli, di averli vicini; pei valorosi soldati che invoca nei momenti più difficili della sua vita militare sui campi di battaglia? Chi non ricorda il giubilo col quale egli, ancora giovane e sconosciuto, egli fu accolto dai Brasiliani, ammesso a condividere con loro i pericoli dlela lotta per la libertà, ricevuto nel sacrario delle più importanti famiglie di Rio Grande del Sul?

Chi può spiegare questi fatti, se non ricorrendo a quella naturale simpatia che avvince i due popoli, dovuta sovratutto all'affinità del loro temperamento?

Tutta una scuola letteraria-filosofica ha fatto sforzi inauditi per introdurre nelle arti e nelle lettere brasiliane i principii della scuola germanica. Inutilmente. La musica, la pittura, l'architettura, il diritto, la filosofia, tutto il mondo intellettuale brasiliano si risente dell'influenza italiana. E tutto ciò senza che l'Italia faccia nessuno sforzo per introdurre la sua arte, il suo pensiero; anzi trascurando anche ciò che dovrebbe fare. Ma non occorrono sforzi per introdurre in un paese un'arte, un pensiero, quando questo trova il terreno predisposto per naturale tendenza, come avviene del Brasile a rispetto del pensiero italiano.

Il Brasile accoglie immigranti provenienti da tutti i paesi, variamente distribuiti, a seconda delle diverse tendenze degli immigranti stessi. Qua sono italiani, là tedeschi, poi austriaci, spagnuoli, ecc. Ebbene, tutte queste colonie si mantengono separate, distiate dall'elemento nazionale, per il quale sembra abbiano quasi un senso di ripulsa. Valga l'esempio dei tedeschi negli Stati di Santa Catharina e Rio Grande do Sul. Dopo quasi un secolo di permanenza questi immigranti, fatte rarissime eccezioni, si mantengono distinti, appartati, coi loro usi, colle loro tradizioni, coi loro gusti, colle loro tendenze.

L'Italiano, invece, è tutto il contrario. Appena arrivato egli simpatizzo cogli abitanti del Paese, ne apprende i gusti, gli usi, la lingua, tanto facile per lui, si intromette ed è ammesso nella famiglia brasiliana, stringe relazioni, conchiude matrimoni, ed a capo di poco tempo egli si è perfettamente ambientato, è diventato "paesano", senza alcuna difficoltà.

Questa affinità, questa facilità di fusione fra questi due elementi etnici sta esercitando un'importante funzione nell'attuale momento storico del Brasile.

Nella formazione del suo popolo non ancora completa, ma tuttora in gestazione, i due elementi che presentano maggiore affinità son il Brasiliano e l'Italiano. Dalla loro unione sorgerà la nuova formazione etnica che sarà il futuro popolo brasiliano, alla costituzione del quale gli Italiani avranno dato il più importante contributo.

FOLCO E' PARTITO!

Ci fu un momento di letizia: una bicchierata. Poi si aprirono le cateratte delle lagrime. Folco Testena, il collaboratore del "Fanfulla", è partito, dopo un mesetto che si è fermato a S. Paolo, ed ha sentito il bisogno di scrivere, alla vigilia della sua partenza, delle cose lagrimose: dove vado? che farò? perchè lotto? perchè scrivo? perchè parlo? perchè porto il bordone o il frustino? Il saio o il tabarro?

Abbiamo sentito un lettore del magno e bevo organo italiano, dire:

— Ma che cosa m'interessa tutta questa filastrocca? Ma non ha un parente piu' prossimo al quale raccontare le sue palinodie?

Il giorno dopo la partenza d. Folco, anche Cyrano fece il lagrimoso:

Peccato qui, peccato là! Rondinella pellegrina che ti posi in sul verone, ricantando ogni mattina... E ci, ci, ci, e ci, ci, ci!

Ah! la suggestione!

Chirurgia, Parti e Malattie delle Signore
Dott. NAZARENO ORCESI
Chirurgo del Sanatorio Santa Caterina - Antico interno, per concorso, della Clinica Gynecologica della Santa Casa - Ex-assistente della Clinica dei Parti annessa alla "Maternità" - Assistente extra della Clinica Ostetrica della Facoltà di Medicina
Residenza: AV. PAULISTA, 141 - Tel. Avenida 1087 — Consultorio: R. DIREITA, 8-A (Sobreloja) Sale 14 e 16 - Tel. Central 2387 - Dalle 2 alle 4

Prof Dott. E. TRAMONTI

Medico dell'Ospedale Umberto I, dell'Ospedale di Carità del Braz e della Beneficiencia Portugueza - Medicina e malattie nervose degli adulti e del bambini.

— CURE ELETTRICHE —

Consultorio:
AVENIDA S. JOAO N. 47
dalle 14 alle 16

Residenza:
RUA MANOEL IUTRA N. 78
Telef. Nevada 2251
dalle 7 1/2 alle 8 1/2 antimeridiane

Le Interviste col console

— Nespole! signor console, mi pare che il "Piccolo" stavolta abbia dato anche a lei il fatto suo! Non l'hanno ancora destitnita per telegramma? Forse perché non c'é ancora il cavo italiano ed il governo non vuol farlo sapere agli stranieri. Peró..., scusi, ma sembra anche a me che stavolta il "Piccolo" abbia ragione. Si puó sapere cosa ci sta a fare lei a S. Paolo e l'ambasciatore a Rio?

Ma che cosa farnetica? Si puó sapere? Il "Piccolo"? e cosa ha fatto?

— Accidenti, non ha visto la tirata di martedi scorso a proposito della nomina di certi membri della missione mandata per l'esposizione?

Ah! si. Ho visto. E debbo dire francamente che il "Piccolo" ha ragione.

— Ne conviene anche lei? Ed allora perché non ha impedito?...

— Impedito? Ma caro signor Torsolo! O lei fa l'ingenuo in questo momento od é un grande ignorante in fatto di... burocrazia diplomatica. Cosa vuole che impediamo noi poveri consoli!!! Il governo fa i pasticci ed i marroni senza consultarci e se anche ci consulta fa tutto il contrario di quello che gli suggeriamo noi funzionari all'estero e poi quando qualcuno gli fa capire che ha commesso un solennissimo errore, allora cerca di buttar la culpa su di noi e di darci da sbrigare la matassa arruffata. Ah! se sapesse come ne ho piene le tasche di fare il console! Se avessi vinto la lotteria dei 5.000 contos, parola d'onore che a quest'ora sarei già partito...

— Ma davvero? Allora lei non sapeva niente?

— Ma niente di niente! Io sapevo anzi che doveva venire dell'altra gente... E' stata una sorpresa anche per me...

— Sì, ma dopo peró poteva informare...

— Già, per sentirmi dare anche un rabuffo. Una volta sí che erano i consoli che davano le istruzioni per queste faccende, ma adesso... in tempo di fascismo trionfante, non ci consultano nemmeno piu' per fare i cavalieri.

Anticamente eravamo noi che li proponevamo o che bocciavamo od approvavamo quelli che ci venivano proposti dall'Italia. Adesso ce li nominano senza neanche consultarci a rischio di nominare della gente che... basta, lasciamoli stare ch'é meglio...

— E non ha neanche intenzione di protestare adesso?

— Fossi matto! Perché mi capiti fra capo e collo un trasloco? Non che mi dispiaccia andarmene, ma desidererei andarmene quando fa piacere a me: in primavera preferibilmente.

— Converrà, peró, che il governo avrebbe dovuto agire con maggiore prudenza. Converrà che la campagna del "Piccolo" é stata giusta e santa.

Ma che giusta! ma che santa! Dica a quei suoi colleghi che avrebbero fatto molto meglio a dedicare quello spazio a far la reclame del Ba-Ta-Clan che opera al Sant'Anna. Ma cosa vogliono ottenere con la loro campagna? Pensano forse che il governo richiami Campanelli ed il suo degno compagno? Ed anche se li richiamassero, credo, forse, che ne nominerebbe qualcuno di meglio?

Io mi meraviglio quando vedo della gente rincaldarsi tanto per delle idealità: il decoro della patria! il buon nome dell'Italia! la dignità della colonia!... Ma se non se ne incarica il governo, perché se ne debbono incaricare i giornali?

E poi, scusi, chissá che il governo non abbia avuto anche uno scopo nobile nel nominare certa gente che ha dei compromessi urgenti da soddisfare. Forse il governo ha detto loro: — Va, recati in America, al Brasile: questo é il biglietto, questa é una pingue trasferta; questo é un... passaporto diplomatico. Puoi portarti dietro un carico di merce e venderla per tuo conto in concorrenza. Speriamo che tu possa aumentare la percentuale che hai destinato ai tuoi creditori...

Forse é stata questa nobile ragione che ha indotto il governo a preferirlo. Capirá che se anche egli paga solo il 15 o o invece del 10, é sempre un affarone... Se veniva Gaetanino Pepe, cosa ci guadagnavano i creditori di quel l'altro?

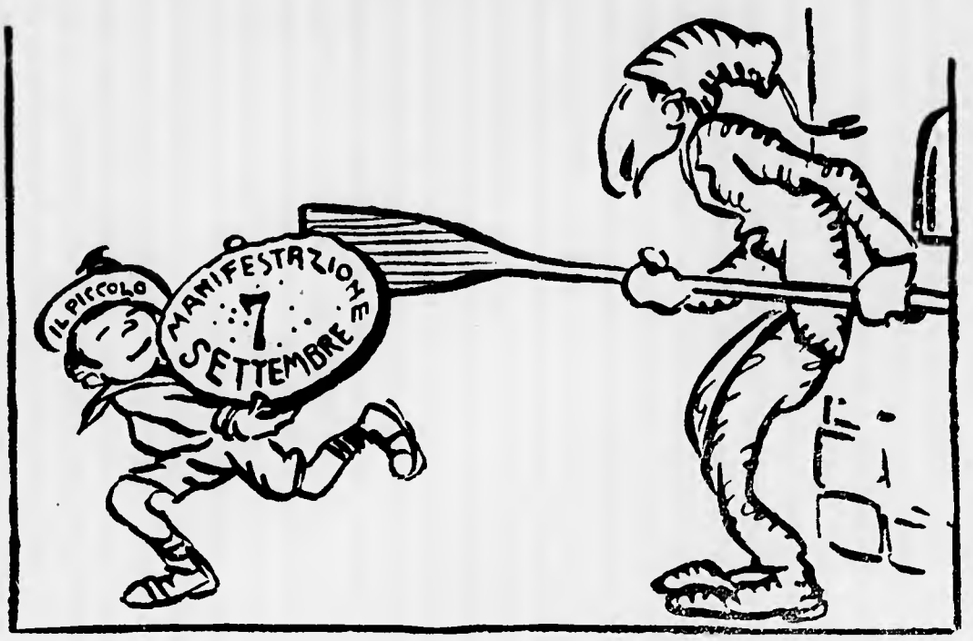
Come? come?

Si' vero, ma non lo sa? Gaetanino doveva venire come membro dell'ambasciata. Era tutto combinato, tutto pronto. La sua nomina avrebbe forse fatto anche piacere a molta gente di qui, perché egli ha lasciato molti amici...

— ... altro che!...

e ad ogni modo porcherie non ne ha fatto. Ma intanto gli hanno dato lo sgambetto... Ma é inutile stare a disentere. Noi funzionari non possiamo criticare l'azione dei nostri superiori. Se il governo ha mandato Campanelli e Salvi avrá avuto le sue buone ragioni. Alle volte in Italia conta piu' un capo elettorale che tutto il quadro dei funzionari del ministero degli esteri...

IL FORNAIO GABBATO



Poci: — Che tempi, Dio mio! Io faccio la pasta e il *Piccolo* me la porta via!

Le chiacchiere di Pasquelli

Vestito da bambinante, coi stivaloni fin sopra il ginocchio, Pietro Sgorbia chiamó a sé la coraggiosa Nina e le disse: — Quà, quà, appressati, mi sta volta te vestirò da principessa. Sí, cara, in costume esatto de principessa portoghera del tempo della Reggenza.

La Nina non poteva capacitarsene. Come, in questa repubblica tiranneggiata dalla democrazia e addirittura regnare imperiale!...

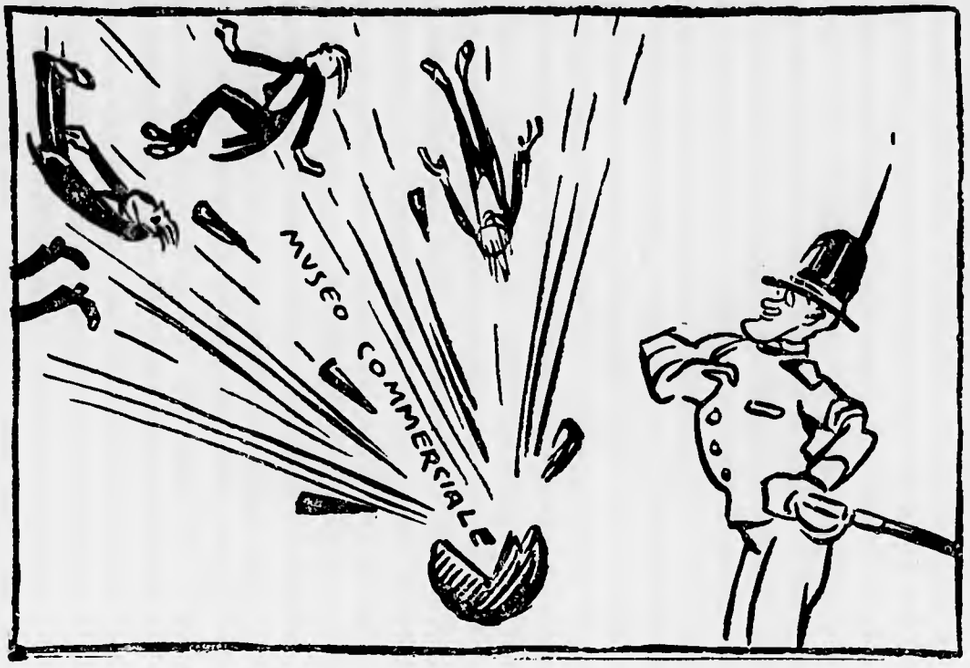
Ma Sgorbia riuscì a persuaderla: — Poverella — le disse — la Storia non te la conosci ancora ben, come si deve sopratutto politicamente, socialmente e diplomaticamente. Non ti sa dunque che da qualche poco tempo in qua se naviga in placide acque deliziose de amor fraterno. Non te la ga vista sull'orizzonte la stella sul la quale

"ANTINEVRALGICO UNIVERSALE"
BASSO
Dolori di testa, orecchie, denti, nevralgie le piú ostinate
Scompaiono immediatamente
prendendo un cucchiaino da the dell'ANTINEVRALGICO diluito nell'acqua
GUSTO GRADEVOL.
EFFETTO INFALLIBILE
Preparato dalla
Hevotherapica Italo-Brasileira S.A
Rua do Thesouro N. 9
S. PAULO

MALATTIE DELLO STOMACO FEGATO INTESTINO
Prof. Manganelli
Professore della R. Facoltà di ROMA
Medico degli Ospedali e del Policlinico di ROMA
RAGGI X - CHIMICA MICROSCOPIA - ENDOSCOPIA
Cons. Rua Anhangabahú, 22 - Resid. Rua Augusta, 353
Telef. Cid. 6141 - Telef. Avenida 2191

ANGELO PUCCI
CICLI GILERA
Officina meccanica. Riparazioni di biciclette, motociclette. Importazione diretta di accessorii
Si eseguiscono servizi in ruote metaliche per automobili
RUA BARRA FUNDA N. 99
Tel. Cid. 5166 - S. PAULO

LE BOMBE ALLA CAMERA DI COMMERCIO



Lino, Marchese e giornalista: — E' tutto merito mio!

Dott. F. A. Bollago
Malattie genito - urinarie - Chirurgia — Cons.: rua DIREITA 35, sobrado - Dalle 3 alle 5 pm.
Telef. 4803, Central
Residenza: Av. Rangel Pestana n. 430 - Telef. 2899, Braz

ghe sta scritto: Pace agli omeni de bona volontà; che vol dire: A remengo li antichi odi e abrassemoci tutti monarchici e repubblicani bianchi e rossi, neri e gialli?

I do portoghesi che ga traversà in pochi mesi l'oceano non ga porta, forse, la bottiglia de vin per far un brindisi de concordia fra gli antichi imperialisti e i novi repubblicani? Podaria continuar a istruirte, cara Nina, ma la predica duraria troppe settimane, dunque appropinguati e lasciate vestir secondo la mia intenzione e i tempi evoluti.

La Nina allora lasciò fare e quando il suo bel vestito di carta e stracci di tutti i colori fu pronto, Sgorlon le pose una bella cordicella al collo e tirondola seco, continuò: Adesso, visto che avemo una bella zornada de sole, andemo pian, pian, per non fasse male ai calli fin al storico colle. Sì, coccolona; fin lassù all'Ypiranga. Eccote una rosca per rosegar durante el viaggio d'istruzione e di diletto piacevole.

Così entrambi, un passo dopo l'altro, senza troppa fretta s'incamminarono e dopo soltanto tre oretie si trovarono al desiato colle.

La Nina voleva sdraiarsi, si sentiva un po' stanca, ma Pietro non le permise il riposo: — No, no, fiola mia, no! zè questo el momento de le stanchezze. Ti devi prestarme la più religiosa attenzione. Ecco quà: Proprio in sto rialzo Don Pedro I° ga fermà certe anni or sono el so cavallo e allora se gan fermato anche tutti i cavalli del so seguito. Don Pedro allora gridò quell'Indipendenza o Morte che te vedrà più tardi scolpida sul monumento quando el sarà completo.

Adesso vien qua da staltra parte: Ecco in sto punto se ga fermato el caipira coi manchi sbigottidi e el carro che traballava.

E Pietro per la fedeltà storica e cronologica continuò indicando uno per uno i punti più salienti riepilogando il fatto storico al quale as istette in ancor tenera età.

La Nina intanto guardava il palazzo del Museo.

— Quello là — le disse allora Sgorlon—lo ga fatto, te digo, pur un italian, morto de passion, poverazzo, e con pochi bori in scarsella. Quello là el zè el monumento vecio che pur essendo una gloriosa opera d'arte, el passa per fatalità de eventi, come se dize in lingua difficile, in secondo lugar. Ogni cento anni avremo un monumento nuovo dell'indipendenza.

Così se assicurerà el pan ai scultori e se godremo le feste successive. No; non dubitar Nina, torneremo, se non moriremo zoveni, un altro centenario a far sta passeggiata, con altre musiche e altre bandiere, intanto non rovinar el vestito da principessa che te deve servir nei secoli venturi a continuar a far la tua matta figura.

Ti ga visto quanti forestieri zè arrivadi a San Paulo per le feste? Figurete se qua a S. Paulo invece che ogni dieci ore ghe fosse treni ogni cinque minuti come se costuma in Italia, non bastarian cento mila hotel per ospedar la gente che capita dalle quattro cinque parti del mondo.

Basta, lascia sviluppar la navegazion aerea e ti vedarà col tempo le popolazion straniere calarse coi letti e le cucine al Largo da Sé.

Nina, per oggi mi credo che basta, el tramonto non se fa aspettar: proprio peccà che non tornè al mondo quel tal Giosuè dell'antico testamento. Andemo, fiola, me sento anche un peco de gatarigola al stomaco. Sacco vuoto non sta in piedi. Oggi, de sicuro, il governo dà da magnar a tutti per via dell'indipendenza.

Mettete a posto la corona che te casca sul naso e radrezzete el fiocco sotto la coda. Sù, forza in gamba e voltemo para traz.

Sgambettando allegramente la docile Nina così ridiscese il colle insieme all'impagabile storiografo Pictro.

NASONELLI

PREMIATA FABBRICA DI
SPOLVERIZZATORI PER L'AGRICOLTURA E L'IGIENE E RECIPIENTI GALVANIZZATI
Articoli di artefatti metallici di qualunque specie
MARINO CIAPPEI
R. Vergueiro, 209 - Telef. Av. 1136 - S. PAOLO

Cercate un buon tintore?
Dirigetevi alla
TINTURARIA CHIMICA
Mascigrande & Figlio
RUA MARQUEZ DE YTU' 50
Telef. Cidade 5162 — S. PAULO

LE MERAVIGLIE DI RIO

Agapito Gnocoletti e Tonin Bentevogio, compaesani e compadri del nostro Picro Sgorlon tornarono, stanchi morti, proprio male reggendosi suigarretti, ma pieni di entusiasmo.

Appena scesi alla stazione della Luce si diressero al "Pasquino" per dirci le loro impressioni e così' far sapere ai "patrizi" paolisti che non ebbero tempo, posto o denaro per recarsi alla Capitale Federale, tutte le meraviglie di cui furono spettatori.

— Raccontate, raccontate. Avete intanto fatto buon viaggio?

— Sémo tornati indrio, sior, — ci disse Agapito Gnocoletti — su un caror bestiame, comodo zè vero ,ma molto odorifero. Cessa el vol mai, tutti i vagoni eran occupadi, i posti accaparadi da una settimana. Ghe ze sta anche el così' detto bagarinaggio dei biglietti, tutto per render piu' allegra la povera zente.

— Pazienza, amico mio. Vi siete però divertiti?

— Ah, questo poi sì — rispose Tonin Bentevogio — Tanto, tanto da averghene una panzana per otto mesi al minimo. Avemo visto el vescovo Cherubini missionario del Para, se gavemo cavà el cappello davanti la General Caviglia, sémo andati a dir "servitor suo" alla bandiera italiana sempre stata la piu' bella e sempre la sarà, in cima al padiglione nostro dell'Esposizion in dove ghe son piu' baracche che alla sagra de San Giuseppe de Oderzo.

— E non te dizi gnente — interruppe Agapito — de tutte quelle barche scorazzate messe in acqua e che sbarrano cannonade da la mattina alla sera che par de esser a la battaglia de Sebastopoli in dove ga combattuto a la retroguardia mio bisnonno bonanima?

— Altro che, son ancora sordo da tanto barulho.

— Gran folla, non é vero? — domandammo.

— Iiih! un repetón de zente de tutti i colori. Le strade piene, le piazze sgonfie, pestade de calli a roda la vada, spentoni e sburtoni senza misericordia; tutto in onor del Centenario. In quanto a dormir ,noi altri semo stadi fortunadi. Avemo riposà in un canton de la sagrestia de la Candelaria in dove ze nónzolo un fiazzo de Sgorlon. Avemo magnà benon: pan e banane, pan e naranze, pan e amendui' e acqua fresca de Santa Teresa.

— Avete visto la parata militare?

— Sior sì', sior sì'. Mi non

IL SEGRETARIO DELLA "DANTE"

Pelatella: — Macchiavelli si coprì di gloria facendo il segretario fiorentino. Io, come segretario della "Dante", non mi farò passare... *a perna!*

PROVERBI ILLUSTRATI

Campanelli: — Gli sciocchi mangiano per vivere; i furbi, come me, vivono per mangiare!

credeva che in sto mondo american ghe fosse tanti soldadi. Guai se suecede una guerra. Chissá quanti i ghe ne mazza con tutti quei fusili lustri. Basta, Dio concede pace e tranquillitá.

— Bravo, bravo! Hai visto eh, il pan di zucchero?

— A mi me par che el sia de sasso, ma fa lo stesso. Bello anche el Corcovado vestido de festa, belli i palazzi dell'ingegnere Sfrappini e dell'Areivescovo. Tutto tutto avemo visitá con poca spesa e molte consumo de scarpe. Adesso, sior, con licenza, se retiremo avendo bisogno de riposar almeno per tre mesi per coordinare le nostre idee centenarie.

Gli eroi del palcoscenico

Ho letto ieri su un giornale cittadino il seguente avviso: "Cercasi un filodrammatico intelligente che possa disporre di due contos di reis per diventare gerente d'una compagnia drammatica ambulante. C'è urgenza perchè il primo spettacolo s'intende darlo per la ricorrenza del Centenario brasiliano".

E poi ditemi che i matti sono ben chiusi a Juquery.

Io ho sempre molto ammirato le compagnie "grupos o gremios" dei filodrammatici in questa nostra allegra città; ne ho sentite e ne ho viste di tutti i colori; mi sono sempre divertito un mondo, confesso però che a certi "colmi" non ero preparato.

Bisogna aver una fervida immaginazione per supporre che esista un filodrammatico intelligente al punto di possedere due contos di reis e che tal somma sia disposto a spenderla per aver l'onore di diventare gerente d'una compagnia di disgraziati suoi compagni di sventura condannati a far da "guitti" in olocausto ambulante pel maggior tormento spirituale del rispettabile pubblico.

Ci mancava anche l'urgenza per lo spettacolo d'inaugurazione in omaggio del Centenario!

Oh, li possedessi io i due contos di reis per imbalsamare il coraggioso direttore di tal compagnia drammatica ambulante e collocarlo sul più alto gradino del Teatro Municipale.

Perchè è una mania incurabile quella di certi filodrammatici fra noi. Volano col pensiero più in alto del più ardito areonauta.

Invece per esempio di studiare o l'italiano o il portoghese, preferisco recitare in una lingua assai più difficile ad intendersi; italianizzando il portoghese oppure *portogheizzando* l'italiano. E con simile linguaggio non si producono in farse o commedie, ma si slanciano in drammi e tragedie, fra gli applausi del loro pubblico fedele e sempre più entusiasta.

Una volta, in seguito a vive istanze del mio vecchio amico e collega Ugo Rizzi, ho assistito alle prove che un Gruppo di filodrammatici dava in una casa privata.

Si trattava di provare il noto dramma: "La Morte Civile".

Ebbene, il primo attore, che faceva da protagonista, all'atto della morte si lasciava cadere steso, rigido al suolo in modo così pietoso da invogliarci a chiamare il medico per soccorrere l'infelice.

Siccome, lo sventurato attore, acceso dal sacro fuoco dell'arte, non era mai soddisfatto del modo con cui andava a fracassarsi le costole sull'impiantito ripeteva l'azione finale, così si dovette scongiurarlo a mani giunte in nome della moglie e dei figlioletti suoi di cessare l'auto massacro. Ma dal dolore di non essersi spaccato magari il cranio pur di *morire* a perfezione, ne fece una malattia. E non vi dico altro.

Due malcontenti

I due compadri, *fazendeiros sisudos* del vecchio stampo, capitati dalla lontana Boeaina in questa bella e movimentata San Paolo, entrarono in un caffé di rua 15 Novembre occupando un tavolo in fondo dell'ampio locale.

Amavano parlar dei fatti loro tranquillamente; ordinarono due tazzine all'urlante comeriere, accesero la loro sigaretta di paglia e si misero a conversare.

— Che ti pare compadre di tutte queste feste?

— Eh, una *amolação*, compadre; non si può neppure camminare per queste strade; automobili e bonds da per tutto, accidneti al progresso!...

— Fosse solo questo. Io penso, compadre alle centinaia di contos che il governo sta buttando fuori per le tante spese. Tanto, si dice, questo *é* il paese del caffè e *o caffè dà para tudo*.

— Proprio cosi. Ci cascheranno fra capo e collo chissà che pesi di tasse e sopratasse da farci sospirare i bei tempi dell'impero.

— *Effettivamente*. Peccato [illegible] quel tal Conte Siciliano, pare impossibile, proprio un italiano, a far aumentare d'un poco di valore la nostra roba si starebbe proprio freschi.

I due compadri accesero un'altra sigaretta di paglia e si lamentarono delle loro difficoltà finanziarie.

— Io, ho dovuto dar un *adeus* alla francesinha di rua das Palmeiras. Mi era così fedele!...

— Ed io all'a *espanholita* del largo do Arouche. Venivo a trovarla tutte le settimane. Ah, la crisi; non si può più vivere.

— Che cosa poi ti cavano fuori di utile con questo centenario non lo so proprio. Solo per far *barulho!* Musica, foguettes e palavradas.

— Pensassero invece alla *lavoura*. L'erba é già alta nel mio caffezal! Altro che monumento! Se non capitano coloni, siamo tutti fritti.

— E a me scappano anche quelli che finora ho tenuto. Trovano la scusa che non li pago. Vogliono esser liberi. Questo per colpa del governo che tanto grida: Viva il centenario dell'indipendenza! Francamente, compadre, al tempo dei negri, certe teorie pericolose non si proclamavano. Eravamo protetti e rispettati. Ah, la repubblica, la repubblica.

— Parla piano, compadre. Tu sei "coronel" e se ti sente una guardia, vai a finir male. Andiamo fino all'Ypiranga, compadre?

— No, no; soffro di reumatismi.

Ed i due poveri fazendeiros di Boeaina si recarono, per dimenticare i loro grandi dolori *a tomar chà* in una casa di vedove allegre.

TINTURARIA COMMERCIAL

Compro a prezzo vantaggioso vestiti usati da uomo e qualunque oggetto che rappresenti un valore ed offro ai medesimi venditori la preferenza di riscattare, allo stesso prezzo, la roba venduta, pagando solo la differenza del lavoro eseguito. —:— VANTAGGI E FACILITAZIONI.

Per più esatte informazioni in

RUA RODRIGO SILVA N. 2-0

Casella postale 350 — Telefono Central 2362

LABORATORIO DI ANALISI

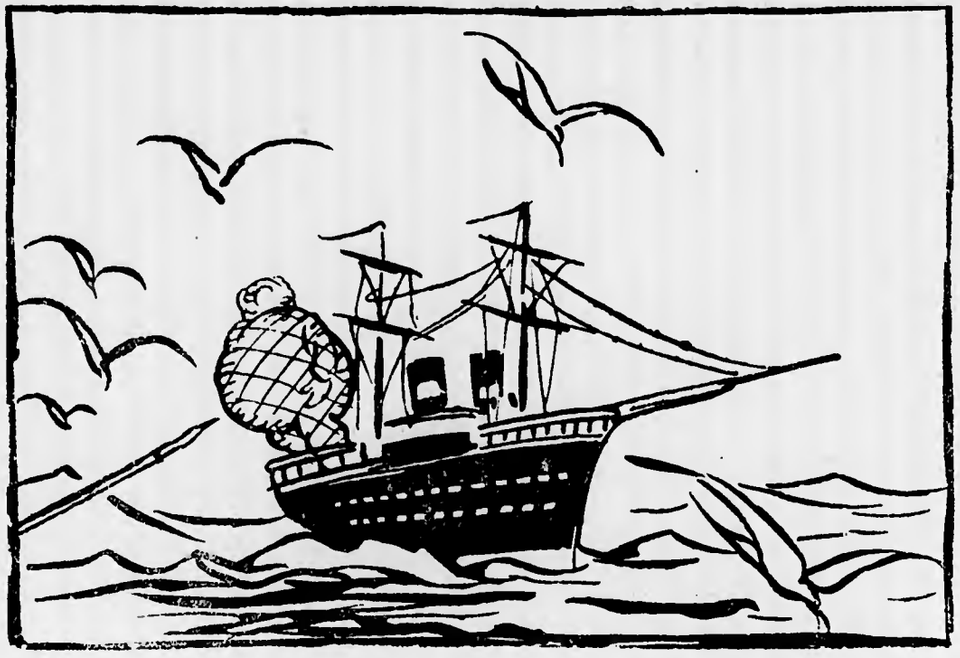
Dr. LUIZ MIGLIANO

MEDICO

Specialista in analisi cliniche dell'Ospedale di Carità del Braz

Consultorio:
RUA QUINTINO BOCAYUVA, 36 — Tel. 425 Central

L'IMMINENTE ARRIVO DELL'"URUBU"



Se non lo sgonfiano, Campanelli guadagnerà il primo premio nelle gare aviatorie del Centenario!

Per una iniziativa

Riceviamo e pubblichiamo:

Caro PASQUINO,

Avrai visto anche tu, pochi giorni or sono, la lettera che il *Fanfulla* pubblicò a firma di "un italiano" nella quale si accennava ad una simpatica iniziativa di indole finanziaria — e, cioè, che non sarebbe stato inopportuno fosse stata presa dalle case commerciali della piazza a favore dei loro impiegati in occasione delle feste del centenario.

E precisamente il mittente di quella lettera ventilava l'idea di corrispondere al personale delle case commerciali una mesata di stipendio in più, la qual cosa senza mettere in rovina nessuno, a causa di un eccessivo sovraccarico del titolo "Spese di Amministrazione", avrebbe dato mezzo anche alla classe degli impiegati di partecipare agli imminenti festeggiamenti, non solo col pensiero, ma eziandio in altra forma un po' più tangibile.

Il firmatario di quell'epistola, pregava quindi il *Fanfulla* di volersi fare portavoce della cosa presso chi di ragione facendo la dovuta propaganda di quell'idea, e la pubblicazione di quella lettera avrebbe senz'altro fatto credere che il *Fanfulla* avesse fatta sua la causa e si apprestasse a caldeggiarla per farla trionfare.

Figurati invece che, da quel che ho appreso da fonte sicura, i maniefici dirigenti di quel giornale hanno fatto pessima cera alla lettura di quella lettera apparsa, essi non sanno come, sul loro foglio. Hanno discusso, polemizzato, rimbrottato, intimando il silenzio più assoluto sullo spinoso argomento perchè con un annata in cui gli affari vanno così male, essi per i primi non sarebbero stati in grado di sobbarcarsi a quella spesa fantastica.

Cosa ne dici tu?

Se hai un po' di spazio disponibile vedi di ospitare la presente, e intanto coi miei ringraziamenti ti auguro di passare allegramente le prossime feste e ti invio i più cordiali saluti.

Un altro Italiano.

*

Ringraziamo per gli auguri. Quanto alla sostanza della lettera c'è solo da dir questo: al *Fanfulla* su certi tasti, che dànno quella nota laga e non buffa — hanno un'opinione che si sintetizza in un avverbio: *mai!*

Il motto dei dirigenti è questo: dopo il pasto, si ha più fame di pria!

CONSULTORIO MEDICO

BASSOTTO — Le macchie della pelle rivelano costumi trascurati. Non dovete essere amico né della polizia, né della pulizia. Usate dell'acqua ragia e una spazzola di fili di ferro.

JOAOZINHO — Mi scrivete da Cuyabá e volete un mio consiglio per un "caso urgente"? Volete dirmi di che colore sono le vostre ceneri?

PE' DE ANJO — La cancrena è arrivata alla rotella? Non c'è che un rimedio: ordinate al vostro falegname di farvi una gamba di legno.

CHIACCHIERONE — Avete un dente cariato e non riescono ad estrarvelo? Metteteci dentro una castagnetta; poi datele fuoco! Se con l'esplosione non se n'andrà, legate il dente alla coda dell'arcoplano di Robba, la prima volta che se n'andrà in cielo.

PICCOLINO — Soffrite di insonnia? C'è un rimedio sovrano: leggete i telegrammi del "Fanfulla".

ASDRUBALE — Il vostro caso è molto buio. Per individuare la causa del male, c'è un solo mezzo: farvi subito l'autopsia.

DottorS. Afado

I fuochi artificiali

Durante la notte del 7 settembre — la grande giornata patriottica — si sono bruciati i fuochi di artificio all'Ypiranga per chiudere con una festa di luce e di arte il ciclo della celebrazione ufficiale della ricorrenza del centenario della indipendenza brasiliana. I pirotecnici, quasi tutti italiani, si sono coperti di "gloria", come i parapioggia "barati". Han fatto parecchie cose belle, grandiose, mirabolanti, stupefacenti! Se dovessimo accogliere tutti gli "oh!" e gli "ah!" dello immenso pubblico che ha assistito alla festa notturna, non ci basterebbero le 60 pagine di questo numero. Ma ci corre l'obbligo di dire che hanno esagerato. Non nelle pioggie d'oro, non nelle iridescenti rose e dalie e orchidee e in tutti gli altri piu' chiassosi esemplari della flora del mondo e nelle combinazioni geometriche e pittoriche dei piu' fantastici disegni nei quali si è sbizzarrita la fantasia degli specialisti dell'inverosimile tradotto in realtà — ma nel rumore. La musica — disse Heine — è un rumore che costa. Ma esageró. Il rumore che costa — e costa caro — è attualmente il fuoco di artificio. E che rumore!

Il giorno dopo tutti gli specialisti delle malattie di orecchie ebbero una clientela enorme da parte di coloro che assistettero ai fuochi artificiali del 7 settembre. E il prof. Carusone, direttore dell'istituto dei Sordo-Muti ha ricevuto — e chi sa fino a quando continuerà a ricevere — migliaia di domande per ammettere nella sua scuola gli ascoltatori dei fuochi dell'altro ieri.

UN BANCHETTO

Ci telegrafano da Roma:

E' stato offerto, da due amici suoi, un banchetto al commendatore Campanelli, che parte per Rio per tener compagnia al suo collega in commenda, farmacista Salvi.

Al "dessert" il festeggiato, senza alzarsi, così parlò:

— Amici, grazie per il banchetto che stavolta pagherò io perché si tratta di poco. Vi ringrazio della buona compagnia che mi avete tenuto stasera e ringrazio anche l'albergatore che sa cucinare i maccheroni come a Napoli. Stasera ho voluto provare il mio stomaco e sono contento di potervi annunziare che funziona molto bene. Là, in Brasile, farò quello che ho sempre fatto: mangerò. E' un programma modesto; ma è un programma. Voi mi domanderete: E l'Esposizione? E io vi risponderò: Già: e l'Esposizione? Ma credete proprio sul serio che io me ne sia mai occupato? E poi credete proprio che se non nominavano me non si avrebbe avuto una mostra italiana? Ah! mi direte: E perché non sei partito con coloro che l'hanno presa sul serio e vi lavorano da parecchi mesi? Già avete ragione anche voi! Ma dal momento che c'è chi lavora, mi debbo faticare anch'io? Toh! E' bella! Io arriverò tardi, sì; ma sempre in tempo per partecipare alle feste e ai banchetti. I banchetti — sono il mio ideale! E credete proprio che non sia una grande fatica prendere parte quasi tutte le sere ad un festino e ascoltare dei discorsi o anche farne?

— Farne? No! Non esageriamo!

E con questa interruzione, il banchetto finì.

CASA PELLEGRINI
Armazem de Seccos e Molhados por atacado
ANGELO PELLEGRINI
Importazione diretta di generi italiani e nazionali - Specialità in conserve, vini, salami formaggi, acque minerali ecc. ecc.
Rua Anhangabahú, 18 - S. PAULO
Indirizzo telegrafico ALLEGRINI
Telef. Cid. 4783 - Caxella post. 59

MALATTIE DEGLI OCCHI
Dr. José Maria Passalacqua
Ex-assistente nella R. Clinica di Medicina e Ospedali di Parigi.
Cons.: R. Libero BADARÓ', 67
Dalle 9 alle 11 e dalle 2 alle 5

Lott. ALFIO GRASSI
Chirurgo del Policlinico ed Ospedali Riuniti di Roma
Chirurgia generale — Malattie delle signore, delle tiroide (Gozzo), Vie urinarie - Ostetricia.
Consultazioni: dalle 8 alle 10 e dalle 13 alle 16.
RUA VERGUEIRO N. 287
Telefono Av. 145

IL "RICOVERO" DEI GIORNALISTI

S. Paolo sarà presto dotata di un ricovero dei giornalisti. (Dai giornali)

I primi ricoverati!

LA NOSTRA COPERTINA

L'arte del pittore Borgognoni ci ha regalato, per la copertina di questo numero, una sua bella manifestazione che simboleggia il Brasile indipendente che procede fidente verso l'avvenire. Non si poteva, con un'ideazione più sobria e più efficace, rendere più felicemente il concetto nostro di omaggio al grande paese che ospita due milioni di italiani. Registrando questo nuovo successo del pittore Borgognoni, gli rinnoviamo i nostri voti ed i nostri auguri.

LA NINA E I FOGHETTI

— Lo so, fiola benedetta, la curiosità la zé donna fin dai tempi de la mugier de Putifar che la voleva veder le segrete cose del casto Giuseppe; ma, Nina mia, quella lá non la correva serì pericoli de deventar orba.

Ecco, ti col voler far la sentinella avanzata in dove ghe zé i cosi' detti spettacoli spiritecnici, te va rischio de perder la vista dei oci. Sta un poco indrio, te digo; prudenza, te lo sa ben, non zé cuca; va ben aver coraggio eroico, ma sta tre passi indrio te ripeto.

Il prudente Pietro aveva creduto bene di far solazzare la Nina; in questi giorni di continue feste portandola anche a vedere i foguetes, divertimento innocente e tanto gradito alla gioventu', ma la Nina non sapeva a quanti pericoli si vada incontro trovandosi vicini allo scoppio delle bombe e dei razzi.

— Eceo, ti vedi — continuava Pietro — quel racchetton li' che el butta fora balive e ballotole de tutti i colori el poderia far la ricchezza de qualche negoziante cascando sul coppi del suo magazzen, fosse pure de ferro, e quindi incendiandolo, ma se el te casca sul naso a ti, ghe vole subito l'ambulanza e per guarirte al piu' presto i te mettaria a tocchi in padella.

Riguardo dunque; a sentir le musiche e veder sventolar le bandiere, zé un altro par de mudande, ma coi divertimenti de fogo ghe zà poco da brincar.

Il vecchio colono cosi' pieno di esperienza e di giudizio non si staneava di dar assennati consigli alla sua diletta, la quale ostinata si faceva sempre piu' sotto per meglio godersi lo spettacolo; quand'ecco la favilla di un razzo le colpi' un occhio e diede un grido e fece un salto.

Pietro ne fu adirato e commosso sin alle lagrime disse: Gó predicá al vento, testarda ereatura. Ti sarà contenta adesso. Su, andemo dall'oculista che el te farà con pochi soldi deventar orba del tutto e allora compraremo un organetto e andaremo a domandar l'elemosina per la povera cieca che non ghe vede, sonando magari l'inno del Centenario.

L'ESTATE

è imminente; e benchè i cappelli di paglia ritorneranno presto a mettere la loro nota elegante nella vita cittadina, è bene prendere nota che i cappelli più fini e più leggieri, sono i cappelli marca Brunetto.

LA CASA DEI GIORNALISTI

Fra poco la casa dei giornalisti sarà una realtà. Verrà progettata, costrutta, mobiliata e... servirà a tutti coloro che, maneggiando la penna, sono diventati vecchi, inabili al lavoro, facendo la fortuna degli impresari. Perché anche nel giornalismo succede come al teatro e come al circo equestre: ci sono i tenori che sbraitano, i ginnasti che pirouettano e gli impresari che ingassano!

Giornalista? Sinonimo — dice il pubblico che ignora l'esistenza dei lavoratori piu' sacrificati — di fannullone!

Una cicala! che canta! E niente'altro!

Si? Ma provatevi a far a meno dei giornalisti, il che significa far a meno dei giornali e poi... mi direte che il mondo della noia non è soltanto di Paillleron! Spezzare una lancia o un giavellotto in favore dei giornalisti? Toh! E perché? Per curare chi è incurabile? Ma noi non abbiamo mai raddrizzato le gambe ai cani, né a nessun figlio di cane o parente del medesimo! Insegnare a chi non sa? Ma non siamo inscritti alla Federazione delle Scuole!

Ci compiacciamo della iniziativa del "Buen Retiro" pei giornalisti e ci auguriamo che l'esito sorrida ai bravi iniziatori. E — ci viene un'idea — poiché occorrono dei fondi, poiché non si obbligano tutti coloro che lucrano e taglieggiano le amministrazioni dei giornali — e sono una caterva! — a cedere una parte dei loro guadagni in pro' dell'umanitaria istituzione?

Toh! Un'idea!

L'INSUPERABILE VINO

CHIANTI "FASSATI"

TROVASI IN VENDITA PRESSO LE BUONE CASE — — — — —

Dante paga le imposte!

Ci scrivono da Curityba:

"In questi giorni è successo, qui, un caso più unico che raro e che val la pena di essere raccontato.

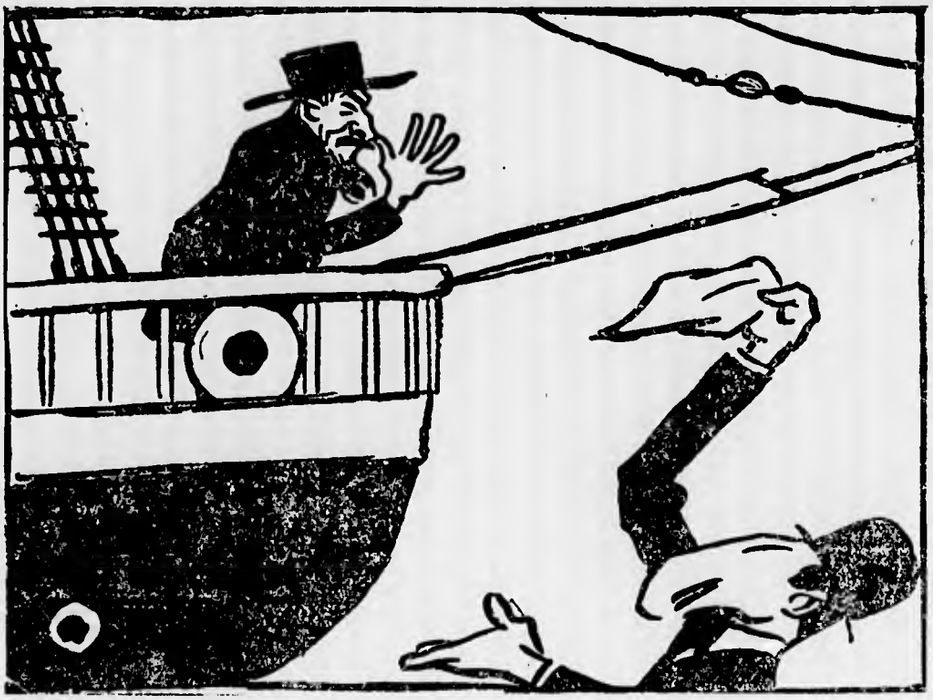
La Società "Dante Alighieri" di Curityba, volendo commemorare la data del sesto centenario della morte del Sommo poeta, fece murare, nella facciata del suo vecchio e brutto edificio, una lapida marmorea ricordante la storica data; e volendo i promotori sembrare molto istruiti e discordando con l'idea del Grande Poeta, che sei cento anni fa trovava necessario scrivere in volgare, perchè tutti lo potessero capire, fecero fare l'inscrizione della lapide in latino!

D'italiano molti qualche cosa comprendono; ma di latino non sapre!!!!

Volete una prova della verità che affermo? Eccola: giorni or sono in una delle riunioni del Consiglio della "Dante" veniva letta ai presenti una intimazione della Prefettura, che diceva testualmente così:

"O Snr. Dante Allegerio fica obrigado a mandar pagar nesta tesouraria a quantia de 150$000 pelo imposto annual de uma placa collocada em seu predio a Praga Za- ... escripta em linguagem desconhecida".

LA PARTENZA DI FOLCO TESTENA



Poci: — Buon viaggio! Torna presto!
Folco: — Grazie! Sei troppo... munifico!

La bicchierata

Al valoroso Testena, valoroso sui campi di battaglia delle idee, hanno offerto una bicchierata da Andreoni al sobborgo S. Anna, alla vigilia della sua partenza.

C'era tutta la S. Paolo intellettuale, dal posta Ragognetti al pensatore avv. Di Malta.

Si sentirono male Folco e Cyrano.

Bevvero, senza parlare. E Folco voleva dire tante cose!

Quando se n'andarono, Folco disse a Cyrano:

— Tutti lì?
— Chi?
— Gl'intellettuali di qui?
— Sì... no!
— Deciditi...
— No.
— E allora? Perchè mi fate vedere, come una bestiuola rara a della gentucola che vale meno delle mie scarpe?
— Già; lo pensavo anch'io!
— Colonia strana, tanto strana!
— Sì, lo penso anch'io!

CLINICA CIRURGICA
del
Dr. EDOARDO GRAZIANO
Ex-primo assistente del dott. Luciano Gualberto; ex-assistente extra-numerario della Facoltà di Medicina. — Cura speciale e rapida della sifilide (metodo di Gennerich) e delle infezioni puerperali; dell'utero, annessi e vescica.
Consultorio:
LARGO DA SE', 15 2° andar; dalle 13 alle 15 - Tel. Cent. 475.
Residenza:
PRAÇO OSWALDO CRUZ, 8
Telefono: Avenida 2441.

CON LE MOLLE

Il *Fanfulla* parla di un direttore di banda musicale, nel suo numero di domenica scorsa, e scrive: "è dotato di una *forte* bacchetta che la farà obbedire".

Chi sa di che legno sarà fatta quella bacchetta *forte*? Non lo dice; ma si presume che sarà di *pau ferro*— E la *farà obbedire!*

Ma come si fa a far *obbedire*... una bacchetta?

Ah! se quel *pau ferro* lo facessero *obbedire* sulla testa di coloro che scrivono sul giornalone di rua Libero Badarò!

*

Negli annunzi del *Fanfulla* si legge:

UFFICIALI IN VALIGIE
E BAULI

In Ribeirão Preto occorrono 4 ufficiali per bauli in cartone, tela, cuoio, ecc. e 6 ufficiali per valigie a mano in incerato, cuoio, ecc. Si pagano buoni stipendi, o per pezzo. Si accettano pure mezzi ufficiali".

Ufficiali imballati e pronti per la spedizione?

E poi Folco Testena si compiace che i figli di italiani parlino la lingua dei loro genitori!

Ma se nemmeno il *Fanfulla* scrive in italiano!

*

La rivistina *Inventus* pubblica un articolettino intitolato *Pennelli* con dei pensierini profondini e giocondini come questo:

"*Mentre un masso di roccia mormora all'acque che lo sferzano: "anche la tela che mi ritrae lancia negli spazzi particelle di me", un semplice postale di chiesa invita l'Uomo alla rassegnazione del crepuscolo, all'illusione dell'Eternità*".

Avete mai sentito un *masso di roccia che... mormora?*

E avete mai visto *une tela che... lancia negli spazi delle particelle di pietra?*

E un postale di chiesa... che cosa sarà? E l'invito all'Uomo (con l'u maiuscolo) alla rassegnazione... del crepuscolo che rapporto ha con la roccia che mormora e con la tela che lancia delle pietre?

Ah! quel Guttemberg... che ha scoperto la stampa!

Radiogrammi

Monsieur Rotellini
Cambuse de le piroscafe Pincio
Alte mere

Procure appresser ton voyage. Prie le capitain d'aller plus en frette parce que ta presenze se rende indispensable. Le "Piccolo" cammine a tres largues passes et amenace de se faiser tre grande! Il ha inauguré nestes dias un service de telegrammes directes de l'Italie qui est venu' esculhamher notre grande service sprovierienne. Avec le controlle du "Piccolo" ce n'est pas plus possible de conter tantes balles. Elle ha annuncié tambem un'edicion especial pour l'interieur pour nous freghez... Vien tout de suite para ver si tu consegue le mater. J'avait encarregué de cette mission le sergent de financier Pasqualin Finocchiu, mais il s'est mostré une schiappe et il irá finir que je devrai y remettre un tante pour sustenter la "Tribune". Massimine qui avait tomé le compremisse de liquider le directeur du "Piccolo" avec sa rogne n'ha pas consegul la minime cose.

Seulement tu poderá talvez conseguir obter quelque resultat en sborniand le "Piccolo" qui ne pea. [illegible] volr vin et s'il bevolt ést foiute!

Vien de presse.

tou
Munifique

Munifique
Saint Paule

Captain accelerò marche. Je vien toût de suit. Prepare-moi beaucoup d'argent. Je salvaral le posicion.

Não tenhas medo.

Rotellini

E' L'ABITUDINE!

— Ma bravo Poci! Complimenti! Hai fatto un numerone pel "Fanfulla" del 7 di settembre!

— Oh! Dio, grazie, non c'è di che!

— Delle due l'una: o sei un patriottone o sei un azionista di qualche cartiera! Quanti aselugamani, per non dire altro!

— Un poco l'uno e niente l'altro.

— E allora? Una semplice "cavação"?

— Nemmeno! E' un semplice caso di abitudine! Non posso vedere Tizio guadagnare un baiocco senza dirmi: E tu? Che cosa fai? Ma che cosa stai a fare al mondo? Vedi che cosa ha fatto l'"Estado de S. Paulo"? Quanti baiocchi! Ed io che mi son dovuto contentare di quattro baiocchi... tanto da comprare un'altra casupola!

— Già! Poverino!

ABBONATA — Anche se aveste scritto bene, non vi avremmo conosciuta lo stesso. Nè cerchiamo mai di sapere chi è che ci scrive, specialmente quando... si vuol restare mascherati. E' giustissimo quel che ci scrivete; ma che cosa possiamo fare? Bisogna rassegnarsi. Non conoscete la canzonetta: Margherita, l'uomo è cacciatore? Ma deve avere dei gusti molto plebei, se si accontenta di far la corte... alla serva negra!

LE BELLE MACCHIE

Non so ben se il pittor abbia dipinto Le Armi, Don Ferrante o il dr. Minto.

Il Centenario dell'Indipendenza Brasiliana

e la cooperazione degli artisti italiani

IL MONUMENTO DELL'INDIPENDENZA DEL BRASILE

Ricordiamo che il governo dello Stato di S. Paolo, volendo innalzare un monumento all'Indipendenza del Brasile, il cui centenario si festeggió il 7 settembre di quest'anno, bandiva anni or sono, un concorso mondiale; e alla nobile gara parteciparono valentissimi scultori di tutte le nazioni, in prevalenza di nazionalitá italiana.

LO SCULTORE ETTORE XIMENES

Nel mese di marzo dell'anno 1919, nel grandioso Palazzo delle Industrie, veniva inaugurata la esposizione dei bozzetti presentati; e la giuria nominata "ad hoc", aggiudicava la palma del trionfo al bozzetto ideato dal nostro connazionale commendatore Ettore Ximenes, scultore di fama mondiale.

Non pubblichiamo la rappresentazione grafica della "maquette" e di parecchi dettagli della bellissima opera di E. Ximenes alla quale venne assegnato il primo premio ma crediamo opportuno lumeggiare l'originale e grandioso concetto a cui si ispiró il vincitore del concorso.

Il monumento alla Indipendenza del Brasile non doveva essere soltanto la rappresentazione di un avvenimento, ma la sintesi di tutti i periodi di lotte che uomini e popoli attraversano per giungere al compimento delle loro aspirazioni.

E poichè vasto era il campo a cui l'artista doveva volgere lo sguardo, era uopo fissare l'idea concreta, mirare anzitutto la parte essenziale; poscia accarezzare la visione dominante e in ultimo fermare l'occhio all'insieme delle cose che hanno dato vita e fremiti, l'Audacia, il Valore, il Sapere, il Diritto, la Giustizia, la Fratellanza. Non va però dimenticato che la parte essenziale é il grido **Indipendenza o morte!** lanciato da Pedro I sul colle dell'Ypiranga il 7 settembre 1822. Questo memorando episodio é consacrato — nella concezione di Ettore Ximenes — in un alto rilievo nella parte anteriore del contrafforte del monumento dai cuil ati muovono le scale che accedono al gruppo trionfale. Addossati ai piloni che inquadrano l'alto rilievo e la scalea posteriore, quattro figure personificano il pensiero e l'azione dei nomi di Giuseppe Bonifacio, Diogo Feijó, Tiradentes e Ledo che col senno e la audacia provocarono l'avvento.

Al centro delle scalee laterali due gruppi simboleggiano: quello a sinistra di chi guarda, l'oppressione e la schiavitu' con il sacrificio e le congiure classiche; quello a destra, la libertá con la liberazione dal giogo straniero che la fede e l'amore accompagnarono.

Sulla spianata del contrafforte si erge il gruppo trionfale; esso é costituito da un colossale plinto rettangolare ai cui lati sporgono in breve rilievo le basi che accolgono le figure componenti il gruppo allegorico dominante: **Il trionfo delta Indipendenza**, la quale emerge maestosa sulla aurea biga, portando colla destra il glorioso vessillo del forte popolo fatto libero e con la sinistra la spada inguainala, come a significare il fatto compiuto e insieme la difesa pronta contro chi osasse violarlo.

Un forte auriga guida i superbi cavalli. Accompagnano la marcia trionfale un atleta che ha spezzato le catene del domlnio; il lavoratore che si appresta all'opera feconda e serena della pace; l'agricoltura che porta copiosa la messe; la felicitá e l'amore che unisce le razze per creare la nazlone; l'indio buono che cooperó col dare il suo sangue alla redenzione della Patria invasa; l'arte che immortala nell'opera sua la risurrezione dopo l'asservimento; la poesia che canta la passione delle sofferenze patite ed esalta il fatto nuovo; la musica che trasforma in armonia il grido di dolore e l'osanna della gloria; la storia che consacra l'evento; il pensiero che lo preparó e la scienza che schiude le vie del progresso.

A pié di questa grande mole, e precisamente ove ha termine la base del grande altorilievo, una ricca scalea semicircolare ne smorza il rigido sbalzo, conferendo al monumento maestá solenne. A mezza scalea sorge un'ara, che é l'Ara della Patria, sulla quale,

IL TRIONFO — dettaglio del monumento dell'Indipendenza, opera dello scultore E. Ximenes.

JOSE' BONIFACIO, IL PATRIARCA DELL'INDIPENDENZA
(Dettaglio del monumento dello scultore E. Ximenes)

IL GIURAMENTO DI PERNAMBUCO
(Dettaglio del monumento dello scultore E. Ximenes)

nei di' solenni commemorativi si bruceranno gli incensi e l'oratore, dal margine della tranzenna, che sovrasta l'altorilievo **Indipendenza o morte!**, dirá al popolo le gesta gloriose dei martiri invitti e dei sacerdoti che predicarono la religione della Patria.

Nella grande piazza formata a losanga, simbolo del vessillo brasiliano, motivi architettonici inquadreranno le fontane che simbolizzeranno l'Amazonas e il Paraná, sculture che ricordano i fatti piu' salienti della storia della indipendenza e figure leggendarie dei precursori immortali.

Allo sbocco dei viali laterali e della grande arteria, colonne votive con vittorie alate annunzieranno l'ingresso al tempio sacrato.

Ivi si celebreranno le solennitá della Patria e sará Famedio e Foro augusto a un tempo.

*

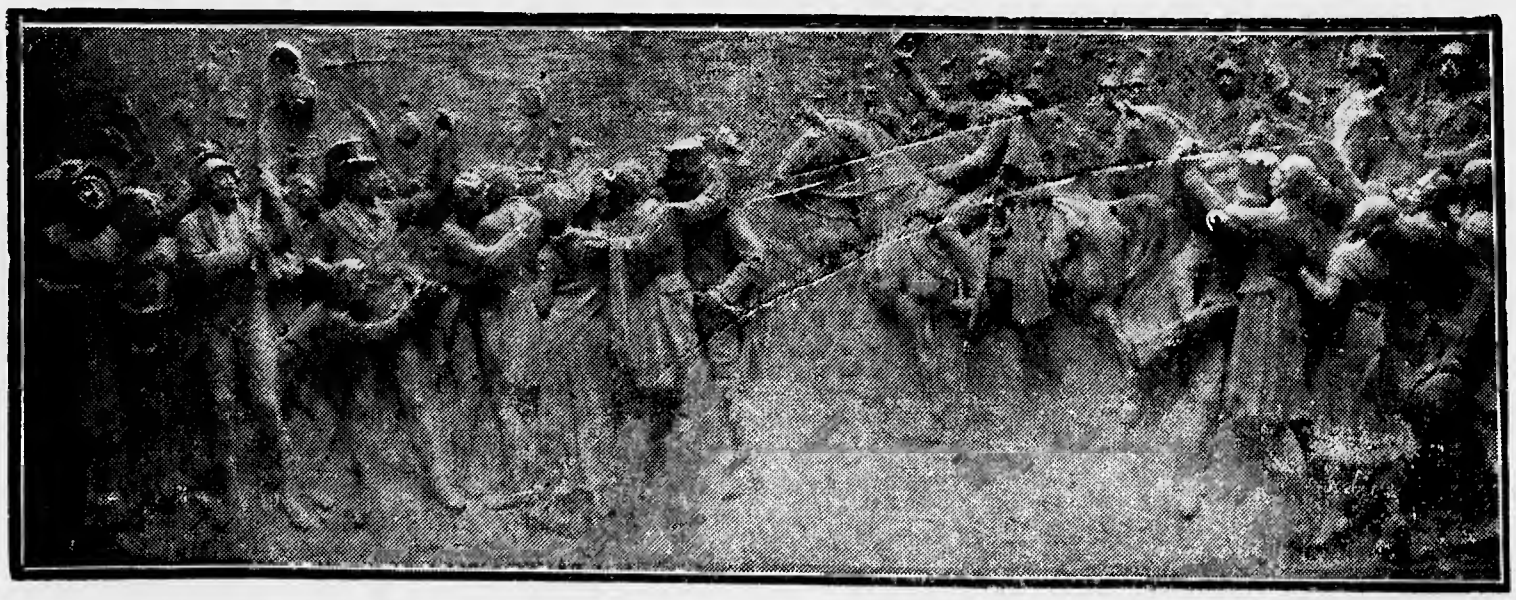
Questa ideazione grandiosa e altamente poetica, pur essendo fedelmente storica, ha trovato nell'arte di Ettore Ximenes una rappresentazione plastica di una bellezza meravigliosa. Fra pochi mesi, sullo storico colle dell'Ypiranga, la grande opera di Ettore Ximenes esalterá, con le bellezze dell'arte, l'azione dei forti che hanno creato l'indipendenza del Brasile; e la nostra collettivitá avrá un nuovo motivo d'orgoglio.

Perchè con la genialitá d'un grande artista italiano, verrá cantato in questa terra, un altro inno di gloria al nome di Italia, giá tanto onorato, in questa ospitale terra paulistana, dal lavoro e dall'ingegno della nostra razza.

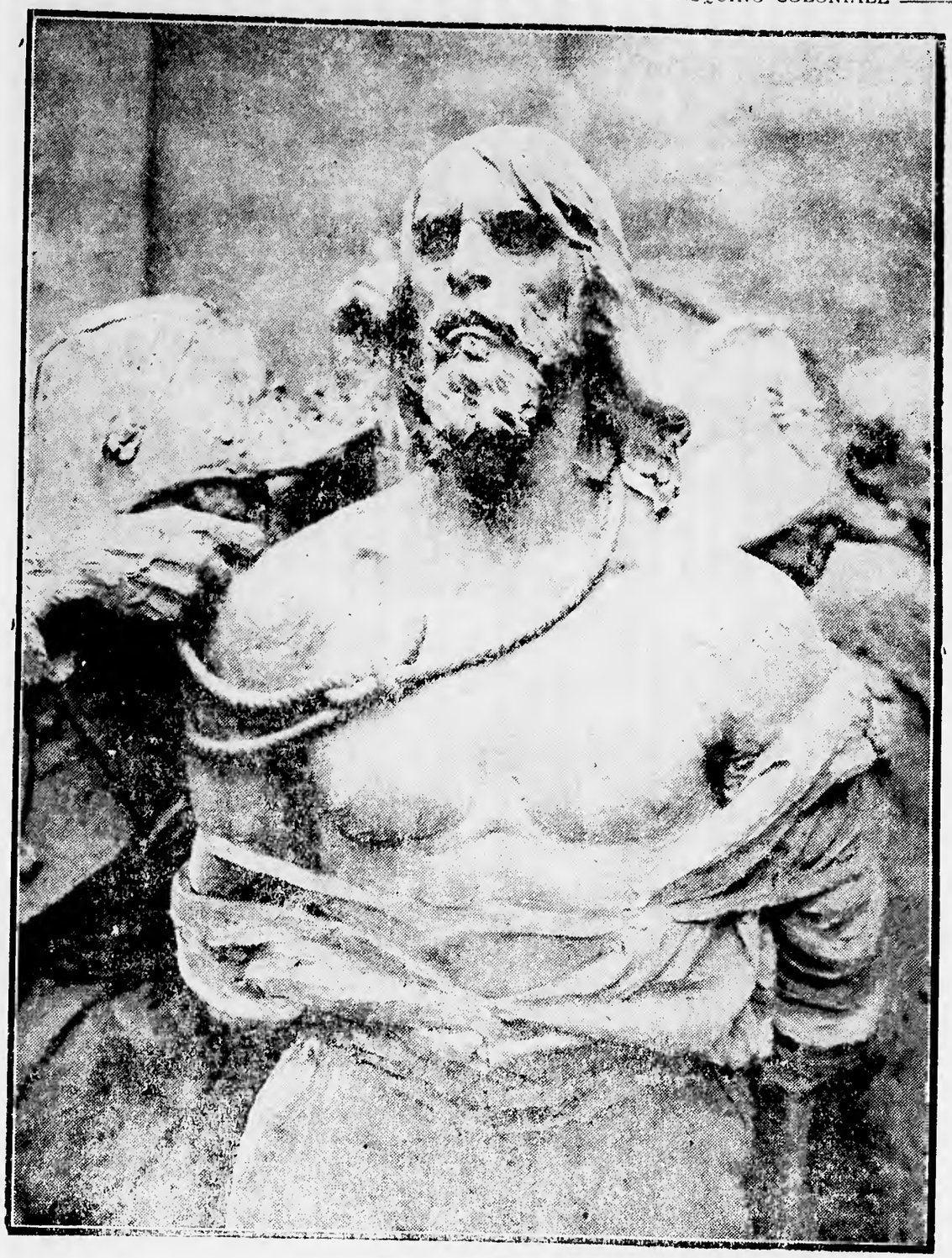
E sará un inno perenne come il bronzo in cui é stato scritto.

*

L'arte di Ximenes si individua, nella piu' alta espressione della sua maturitá, non soltanto nel grandioso monumento dell'Indipendenza del Brasile, che non ha confronti; ma in altri lavori fatti in questo paese durante la meravigliosá fioritura della sua massima potenzialitá artistica. Ricordiamo oltre il monumento che la colonia siria offre al paese che la ospita, attraverso la concezione superba dell'arte di Ximenes, la grandiosa illustrazione plastica che egli ha fatto nel palazzo di un grande innamorato dell'arte: il commendatore Nicola Puglisi. Questa sua opera é degna di stare a pari della produzione dei piu' ammirati artefici della no-



IL GRIDO "INDIPENDENZA O MORTE!"
(Dettaglio del grande bassorilievo del monumento dello scultore E. Ximenes)



TIRADENTES. IL MARTIRE DELLA LIBERTA'
(Dettaglio del monumento dello scultore E. Ximenes)

stra Rinascenza Cinquecentesca.

Noi, come italiani, siamo fieri dei trionfi che egli ha conseguito, attraverso a tante battaglie aspre e non sempre sincere, in questa terra dove le virtu' della nostra razza hanno segnato tanti solchi fruttiferi per il bene comune della Italia e del Brasile.

*

Ettore Ximenes é palermitano. Ha il temperamento vulcanico di tutti i nati nella bella Trinacria e si accende per tutte le idee nuove e belle e a nessuna si arresta.

Ha nel suo luago passato una storia pingue di trionfi. L'arte sua ha prevalso ovunque egli si é presentato: nelle piu' colte città di Europa e di America. In Italia la sua personalitá artistica é indiscussa: e le sue geniali opere attestano, nelle principali città, l'esuberanza delle sue grandiose concezioni e l'impeccabilitá della sua plastica.

E' un forte: ed é un vittorioso. E' eclettico; enciclopedico, come gli uomini della Rinascenza Italica. Non é solo scultore: ma dipinge con grande facilitá e con arte superbamente suggestiva: ma scrive con facilitá e nitidezza come un letterato di razza: ma parla con competenza come un critico di marca, di arte, e di artisti: ma discute di tutto, con senno e dignitá.

E' uno spirito raffinato: sdegnoso della folla e delle sue opinioni. E' un rivoluzionario che odia la volgaritá plebea e i falsi apostoli dei verbi che hanno soltanto la novitá della espressione. E' un accumulatore di energia. E' un idealista: ma dotato di un vivo senso della realtá; un aristocratico, ma animato da un grande amore per il popolo; é un sognatore e alle volte é anche un ribelle, ma é consapevole e fiero del suo sentimento e del valore della sua razza. Impulso naturale: e forte sentire: ecco i due poli del suo temperamento.

I suoi lavori sono tutti intellettuali; la sua estetica do-

mina su tutto; le sue concezioni sono sempre nobili; come un puro artista, si fabbrica da sé il proprio mondo; come un grande apppassionato, riduce gli elementi della vita, perché l'arte é sintesi, che egli ricrea. La bellezza é, per lui, l'anima del mondo.

Ximenes é un grande appassionato: sincero perché appassionato; parziale perché appassionato; originale perché appassionato. Tutte le sue opere hanno un suggello particolare — suo! E, come tuti i grandi, non avrá allievi!

Amedeo Zani

E' venuto a San Paolo giovanissimo dopo aver studiato in Italia: e nei 36 anni da che risiede fra noi, ha speso la sua grande attività e il suo forte ingegno in una ricca produzione di statue e monumenti che abbelliscono le principali città e i cimiteri artistici dello Stato di S. Paolo.

Fra monumenti, statue, busti, ermie, mausolei, bassorilievi, ecc. la sua geniale produzione si fa ammontare a circa sessanta lavori, apprezzatissimi per la concezione e per la purezza delle linee.

Fra i tanti, ricordiamo che é autore del bassorilievo "La scoperta del Brasile" che figura nel palazzo del Club Navale di Rio de Janeiro, é autore del monumento commemorativo della Fondazione di S. Paolo, speriamo prossimo ad inaugurarsi, é pure autore di quello eretto in Santos alla memoria di João Octavio e di quello della "Partida das Monções" in Porto Feliz.

Il monumento ad Alfredo Maia, la Cappella Siciliano e quello della famiglia del dott. Eribaldo Siciliano sono pure opera sua.

Amedeo Zani é anche autore del bel monumento eretto davanti al palazzo della Posta alla memoria di Giuseppe Verdi che la nostra collettività ha offerto alla città di S. Paolo.

L'ultimo suo lavoro, che attesta le preclari virtu' della sua arte, é il monumento al "bandirante" Paschoal Moreira Cabral che figura nel Museo dell'Ypiranga e la cui riproduzione fotografica pubblichiamo in questo numero.

L'esaltazione dei "Bandeirantes"

"Or sie forte et ardito"
DANTE.

Sullo storico colle dell'Ypiranga non si é voluto soltanto celebrare, nel marmo e nel bronzo, le gesta e gli eroi che hanno preordinato e tradotto in realtá l'aspirazione dell'indipendenza del Brasile.

Si é voluto fare qualcosa di più: glorificare, cioé, la forte razza da cui sono discesi gli uomini di azione che, con l'indipendenza, la libertá e il lavoro, hanno fatto grande la nazione brasiliana.

Con opere diverse — perché diversi i temperamenti artistici a cui il compito é stato affidato — si é cantato, così, un inno alto e imperituro all'eroismo dei "bandeirantes".

Fra gli artisti, che furono designati a compiere l'opera singola e collettiva di esaltazione degli uomini forti ed arditi, che furono gli antesignani del progresso paulistano e perció brasiliano, rimarchiamo tre scultori italiani.

Il Brizzolara, con due bellissime statue di Fernão Dias Paes Leme e di Antonio Raposo Tavares, e il Zani, con due non meno suggestive e bellissime statue di Paschoal Moreira Cabral e di Anhanguera, hanno dato un'altra nuova attestazione dello loro grande maestria di statuari, la cui fama è stata da tempo decretata dal consenso generale.

Il giovane scultore Rollo ha avuto un compito più complesso; e la sua opera — come si puó rilevare dalla "maquette" che pubblichiamo — si puó ritenere come l'affermazione di un temperamento artistico di eccezionale valore.

E' un puro lavoro di fantasia, di concezione nuova e ardita, senza ricordi o richiami di altri generi di stile o di altre scuole; é una manifestazione grandiosa di un originalissimo artista.

E' pur vero che dal bozzetto non si rivela che il baleno creatore; ma quando le immagini saranno determinate e le linee saranno riposte secondo la migliore armonia, e lo grande concezione dell'artista ci balzerá, viva e perfetta, dinanzi agli occhi, potremo ben dire allora che il Rollo ha animato, col massimo fervore ed amore, la gloriosa epopea degli uomini che,

Em perigos e guerras esforçados
Mais de que prometia a força humana,

verificarono ancora una volta la verità dell'aforismo che insegna che la felicitá dei popoli consiste solo nel lavoro.

E noi, come italiani, avremo un nuovo motivo di più per andare orgogliosi dei trionfi del genio italiano ovunque é il culto del bello e dell'operositá.

IL "BANDEIRANTE" PASCHOAL MOREIRA CABRAL
(Opera dello scultore Amedeo Zani)

Inno Nazionale Brasiliano

(*Trad. del prof Antonio Piccarolo*)

Udiron d'Ipiranga i colli placidi
D'eroica gente il grido rimbombante
E il sol di libertà con raggi fulgidi
Brillò nel patrio cielo in quell'istante
Se di eguali la coscienza
Riuscimmo a conquistar con braccio forte
Nel tuo seno, o Indipendenza,
Sfida pure il nostro cor la stessa morte

O Patria amata
Idolatrata
Salve! Salve

Brasil, un sogno intenso, un raggio vivido
D'amore e di speranza in terra seende,
Se nel tuo puro ciel ridente e libero
L'immagine della Croce tua risplende.
Gigante per natura maestoso
Sei bello, forte e impavido colosso
In te risplende un fato glorioso.

Terra adorata
Senza simil
Sei tu, Brasil,
O Patria amata
Di forti figli sei madre gentil
Patria amata
Brasil!

Disteso eternamente in letto splendido
Del mar fra l'armonie e del ciel profondo
Sfolgoreggi, o Brasile, fior d'America,
Illuminato al sol del Nuovo Mondo.

Della terra più fiorita
I ridenti campi tuoi hanno più fiori.
I tuoi boschi hanno più vita,
E la vita ha nel tuo sen più grandi amori.

O Patria amata
Idolatrata
Salve! Salve!

Brasil, d'amore eterno, inestinguibile
Sei il simbolo auriverde e costellato,
E dicono i color di questo labaro:
— Pace futura e gloria nel passato.

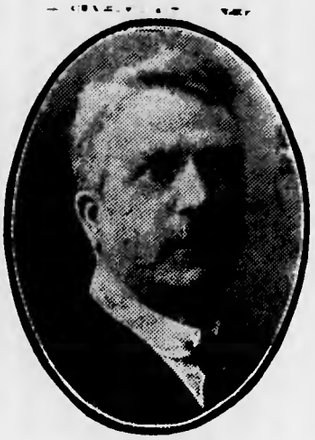
Ma, se alzi di giustizia il braccio forte,
Vedrai che nium dei tuoi sfugge alla lotta,
Nè teme, chi ti adora, anche la morte.

Terra adorata
Senza simil
Sei tu, Brasil,
O Patria amata
Di forti figli sei madre gentil
Patria amata
Brasil!

IL MONUMENTO A CARLOS GOMES

OPERA DELLO SCULTORE L. BRIZZOLARA

La collettivitá italiana dl S. Paolo, volendo attestare, in una forma concreta ed eloquente, l'affetto che nutre verso la nazione brasiliana che, con



Lo scultore Luigi Brizzolara.

cuore fraterno, le ha aperto le braccia e l'ha tenuta cara come compagna fedele e provvida nella collaborazione del suo progresso, ha affidato ad uno dei piu' valorosi scultori italiani l'incarico di erigere un monumento che fosse un atto di omaggio al Brasile e nello stesso tempo l'esaltazione di uno dei piu' eccelsi figli di questa terra ospitale. E l'atto devoto della nostra collettivitá ha trovato, nello scultore Luigi Brizzolara, un interprete degno della nobiltá del suo gesto; e la elevazione di un monumento a Carlos Gomes, il musicista campineiro indimenticabile, rappresenta il tributo della glorificazione che la nostra buona razza offre al Brasile.

In questo atto di offerta é simbolizzata la fratellanza di due popoli cementata dai ricordi del lavoro compiuto assieme, nobilitata dagli affetti piu' saldi e piu' cari, idealizzata dalle aspirazioni piu' pure verso un avvenire radioso di nuove conquiste per sempre piu' grandi progressi.

L'autore del monumento a Carlos Gomes, cav. uff. Luigi Brizzolara, é uno dei piu' apprezzati scultori d'Italia. E' nato a Chiavari (Liguria); e, dopo una gioventu' laboriosa e studiosissima, é stato nominato professore di merito per la scoltura all'Accademia di Belle Arti Ligustica di Genova e all'Accademia Artistica di Brera (Milano). Il suo robusto ingegno, estrinsecatosi in opere plastiche di grande merito, é stato premiato in numerose esposizioni d'arte. Fra i tanti ricordiamo il premio riportato alla Esposizione Italo-Americana di Genova per il IV Centenario della Scoperta dell'America, ottenuto fra un numero considerevole di concorrenti.

Ma la vittoria piu' gloriosa riportata dal Brizzolara é stata quella conseguita nel 1910 nella Repubblica Argentina, in unione al valorosissimo architetto Gaetano Moretti di Milano, pel Concorso Internazionale per il Monumento della Indipendenza Argentina.

Consegui' l'aggiudicazione del primo premio dopo che furono scelti 6 concorrenti fra i 78 scultori partecipanti al concorso.

L'opera del Brizzolara, che si impose anche fra questi ultimi concorrenti, é una meraviglia di buon gusto ed ha raccolto gli unanimi applausi e della giuria, e del pubblico e della critica. L'inaugurazione del grandioso lavoro é stata ritardata dalle difficoltá sorte dopo lo scoppio della guerra mondiale.

Se dovessimo ricordare tutta la produzione dello scultore Brizzolara dovremmo avere disponibile piu' spazio di quello che ci é consentito dalle esigenze di tipografia. Ci limiteremo a rammentare che il Brizzolara é l'autore del monumento al re Vittorio Emanuele II a Chiavari; del monumento a Casanova, nella stessa cittá; di vari monumenti a Genova, a Rapallo, a Sestri Levante e di moltissimi monumenti funerari nei cimiteri monumentali delle piu' grandi cittá d'Italia e della America. Con vivo compiacimento ricordiamo un suo pregevolissimo lavoro in marmo, raffigurante "La Madonna della Pace" che decora la chiesa di S. Giacomo in Carignano (Genova).

Ricordiamo ancora che, per incarico del defunto papa Benedetto XV fece due ritratti del grande pontefice che va ricordato per l'opera grandiosa spesa in pro della pace uni

IL BRASILE, dettaglio del monumento a Carlos Gomes, dello scultore Luigi Brizzolara.

versale. Di questi, uno figura nella S. Casa di Loreto e l'altro nel Vaticano.

Con squisito senso di gratitudine il papa Benedetto XV volle onorare lo scultore Brizzolara offrendogli una grande medaglia d'oro.

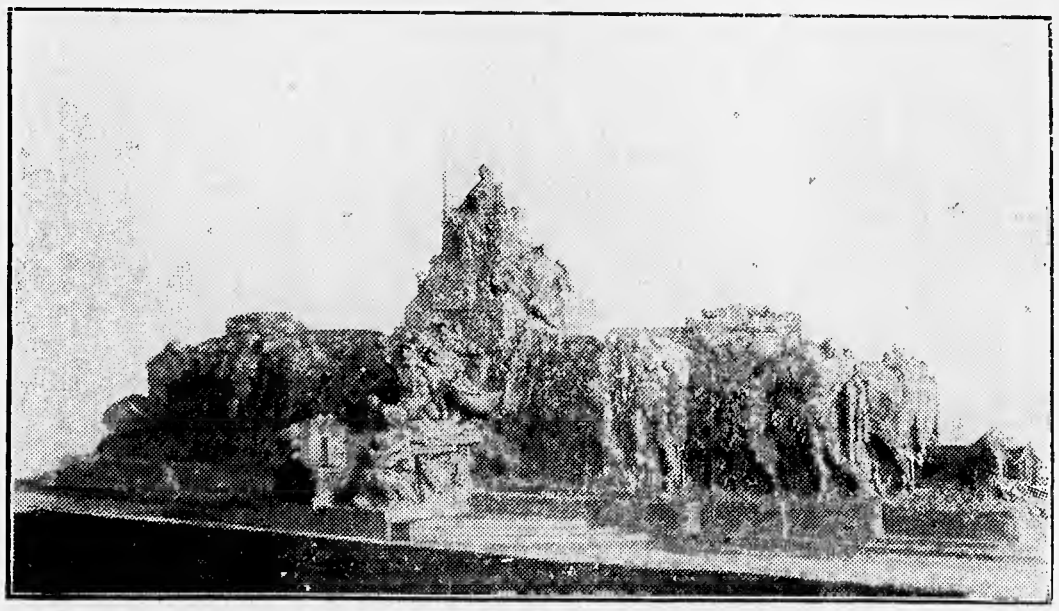
Oltre il meraviglioso monumento a Carlos Gomes, che sarà inaugurato il giorno 20 di questo mese nella spianata che va degradando dalla piazza del Teatro Municipale al Parco Anhangabahu' — e di cui riportiamo in questo numero numerosi dettagli che dánno la prova piu' convincente della bellissima opera d'arte — lo scultore Brizzolara lascia in S. Paolo due grandi statue in marmo, riproducenti le figure di due "bandeirantes" che figurano nell'atrio del Museo dell'Ypiranga e che furono inaugurate con grande solennitá ieri l'altro alla presenza delle autoritá statali.

Dell'arte del Brizzolara avremo presto in S. Paolo altre affermazioni gloriose: il monumento funerario della famiglia Matarazzo, di cui ci hanno parlato con grande entusiasmo coloro che hanno avuto la fortuna di vedere i primi lavori e due altri monumenti funerari della famiglia Brasilio Machado e di quella di Marcellino de Carvalho.

Il monumento a Carlos Gomes verrá inaugurato il giorno 20 Settembre con la partecipazione delle autoritá dello Stato, municipali, del Console Generale d'Italia e di tutte le società italiane.

L'ITALIA, dettaglio del monumento a Carlos Gomes, dello scultore Luigi Brizzolara.

L'EROISMO DEI "BANDEIRANTES"



Progetto del monumento che verrá erettó sulla spianata che si stende sotto il Museo dell'Ypiranga. Progetto dello scultore Nicola Rollo.

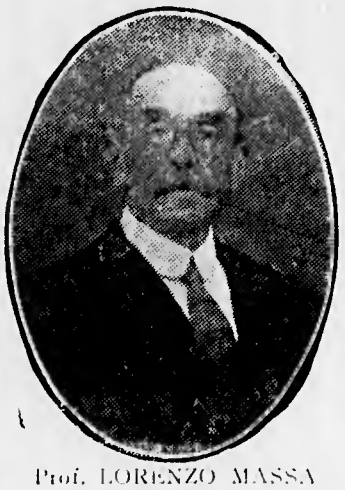
Lo scultore Nicola Rollo autore del monumento *L'eroismo dei Bandeirantes*. (*Da un ritratto del pittore Vio*).

Una grande festa patriottica a Santos

IL MONUMENTO A BARTHOLOMEU DE GUSMÕES

Il monumento che si è inaugurato a Santos, dedicato a Bortholbueu de Gusmão ed all'aviazione di Santos Dumant (i due intrepidi figli del Brasile che iniziarono il mondo alla conquista dello spazio) sorge al largo Rosario ed è opera dell'insigne scultore prof. Lorenzo Massa.

Il prof. Massa, giá conosciuto ed assai apprezzato a Santos, dove giá esistono due altri suoi monumenti (quello a Braz Cubas e quello a Xavier da Sil-



Prof. LORENZO MASSA

veira) è uno dei migliori scultori d'Italia e nella sua carriera artistica ha sparso per il mondo molte sue opere. Infatti monumenti ideati ed eseguiti da lui, oltre che a Genova, Milano, Roma ed altre città di Italia, ne esistono a Buenos Aires, Rio de Janeiro, in Inghilterra ed in altre parti del mondo. Monumenti funerari del Massa ve ne sono due anche al cimitero della Consolação di S. Paolo.

Il Massa, che si trova a Santos, fra poco deve far ritorno alla sua Genova, dove ha uno studio frequentatissimo, dove lo attendono nuove opere di corso e dove è professore alla Accademia di Belle Arti, quale insegnante di plastica e scultura.

Il prof. Orenzo Lorenzo lo ebbe alunno prediletto, quando il Massa si dedicó alla scultura e lo iniziò nei segreti di quell'arte che in lui cominciava a germinare con vigore. Del suo valore artistico abbiamo una prova fence nell'opera che si è inaugurata a Santos e che onora l'arte italiana.

Il monumento, che è alto circa nove metri, è in parte in granito purissimo della Maddalena (Sardegna) e parte in bronzo.

Tutta la parte architettonica è in granito lucido di effetto magnifico e la parte scultoria è in bronzo, formando un insieme di linee sobrie ed artistiche che affascinano anche il profano.

La pianta del monumento, di forma quadrangolare, ha sporgenze ai quattro lati che dánno un'intonazione gradevolissima al complesso del basamento. Il monumento propriamente detto si compone di un magnifico zoccolo sul davanti, con una gradinata; di un piedistallo e di un obelisco. Sulla parte anteriore del piedistallo si erge la figura del Padre Bartholomeu de Gusmão con il viso rivolto verso l'alto, verso l'elemento che pensa di conquistare e nella mano destra tiene un compasso. Dietro la figura del Padre, sull'obelisco

e rappresentato in bassorilievo, il globo areostatico, e sotto le stesse lapigrafe con un festone di alloro.

Ai due lati, sostenuti da mensoioni, vi sono altri due bassorilievi. Quello di destra, raffigura l'esperimento di Bartholomeu de Gusmão che fece con la sua "Passerola" a Lisbona; questa "passerola" è stata riprodotta da una maiolica dell'epoca esistente in Lisbona. Quello di sinistra raffigura il ritratto di Santos Dumont, altro figlio glorioso del Brasile, che tanto contribuí allo sviluppo dell'areostatica e dell'aviazione. Sul fondo si vede riprodotta la torre Eiffel, il Trocadero ed il dirigibile dello stesso Santos Dumont. Sopra i bassorilievi, due gruppi di oggetti di fisica e chimica sono intrecciati da un ramo di quercia.

Nella parte posteriore dello obelisco v'è un busto di Dom João V ed in alto, nell'obelisco il brevetto che lo stesso re Dom João rilasció al padre Bartholomeu per la sua invenzione.

Il monumento è circondato da un'aiuola di fiori a disegno, con le date 1709 - 1709 - 1909 - 1915 che rammentano le epoche delle esperienze fatte da Bartholomeu de Gusmão e da Santos Dumont. Chiude la aiuola un marciapiedi a mosaico su disegno decorativo intercalato da quattro quadri istoriati che raffigurano la "Passerola" ed il globo del Gusmão e l'areoplano ed il dirigibile di Santos Dumont, corrispondendo, dette raffigurazioni, con le date delle aiuole.

Il complesso di questa bella opera d'arte, dalle linee sobrie, dalla plastica impeccabile, costituisce una nuova affermazione del genio italiano e noi non possiamo che rallegrarci con il prof. Massa che tiene alto il nome della nostra patria e lo fa rifulgere di quello splendore che nel corso dei secoli ha irradiato pel mondo in ogni ramo dello scibile.

Il prof. Pasquale Fosca

Ruggero Bonghi, il grande letterato italiano, amantissimo delle belle arti, parlando un giorno di Pasquale Fosca, lo proclamió il piu' grande scultore vivente. Nel senso greco

Prof. PASQUALE FOSCA

della parola; per la purissima forma delle sue concezioni che suscitarono l'ammirazione, un trentennio fa, di tutti gli intenditori dell'arte. Pasquale Fosca che è di Sora (Caserta) e che frequentó, per soli tre mesi, la Scuola Operaia "Stanislao Lista" di Napoli si rivelo subito un talento eccezionale, vincendo diplomi e medaglie d'oro ai piu' importanti concorsi d'arte. Pel suo fulmineo trionfo fu combattutissima. Ma il sereno temperamento filosofico, di cui è rivestito il suo talento artistico, gli fece superare la burrasca senza ingolfarsi né in polemiche né in beghe meschine. Aspettó il sereno... frequentando le lezioni dei piu' dotti professori di medicina dell'Universitá di Napoli.

Poi riprese la sua via. Produsse moltissimo e disseminó dappertutto e specialmente in Italia, in Francia e nell'Argentina i suoi bellissimi lavori.

Un busto dell'attuale re di Italia figura nel Museo Civico di Torino; un busto della consorte del generale Seymour figura nel Museo Moderno di Londra; un busto di Augusto Dituit, il grande mecenate francese che regaló tutta la sua ricchissima collezione di oggetti d'arte al "Petit Palais" di Parigi, figura in questo meraviglioso museo d'arte; un busto di Ruggero Bonghi de-

cora il salone principale della Accademia Reale di Napoli.

Altri suoi lavori brillano ed onorano l'arte italiana in molte delle piu' sontuose case patrizie d'Europa.

Medaglia del Presidente del Brasile.

A S. Paolo produsse molto: busto del presidente dello Stato, dott. Washington Luis, del dott. Rodrigues Alves, del dottor Arnaldo de Carvalho ed altri.

Ma nell'arte del medaglione il Fosca é inarrivabile. Bellissimi quelli del re d'Italia e del presidente del Brasile che qui riproduciamo.

Per parlare dell'arte di Fosca occorrerebbe un libro, non un pallido cenno come lo spazio ce lo permette. Ma non possiamo chiudere queste poche righe senza ricordare un bellissimo suo lavoro — "Mater Redentoris" — che decora la Chiesa di Santa Cecilia, che ha suscitato le generali ammirazioni.

Attualmente il Fosca attende alla concretizzazione di un lavoro plastico di una bellezza greca e che ha per titolo: "La insidia dell'oro".

Medaglia del Re d'Italia.

E' un lavoro classico, di cui parlerá certamente la storia dell'arte moderna, nell'esame dei pochi capolavori che si salvano nella marea della volgaritá che sale perché il gusto del pubblico é in ribasso.

LA PRINCIPESSA ISABELLA (DETTA LA REDENTRICE)
(eseguito dal pittore prof. Angelo Cantu'

MATER REDENTORIS, statua del professore Pasquale Fosca d'onore della Ma[illegible]

IL GUARANY (Dettaglio del monumento a Carlos Gomes, [illegible]ulità di Santos).

Architetti italiani in Brasile

Nella vertiginosa rapiditá dello sviluppo e del miglioramento edilizio delle principali cittá del Brasile — e ci riportiamo specialmente alle cittá di Rio, di S. Paolo e di Santos — si notano dei contrasti notevoli.

Se nelle parti centrali delle cittá il piccone rinnovatore va, da anni, spianando le vecchie e brutte costruzioni di tipo coloniale, per lasciare il campo ad una nuova edilizia, che, se non brilla per eccessiva venustá, é peró, in generale, improntata ad un senso decorativo abbastanza notevole — nella periferia, e specialmente nelle localitá aristocratiche (e ricordiamo in S. Paolo le ville di Hygienopolis e dell'Avenida Paulista) le costruzioni, tutte recentissime, rispondono ai postulati piu' preziosi della estetica.

Nei piu' eleganti quartieri delle piu' moderne cittá brasiliane una pleiade di valenti architetti, con la costruzione dei piu' variati tipi di palazzine e di ville — sontuosissime, quasi tutte illeggiadrite da ricchi parchi o da giardini pittoreschi — ha materiato le concezioni piu' ardite e piu' belle dell'architettura moderna.

Orbene anche in questo campo l'ingegno italiano ha impresso un'orma di grande rilievo.

Fra i tanti architetti d'ogni nazione che hanno dato prova luminosa del loro valore con opere di grazia squisita o di bellezza severa, vanno annoverati, fra i primi, gl'italiani.

In questa rapidissima rassegna delle conquiste ottenute dagli architetti italiani, ci corre l'obbligo di registrare, fra le tante, e su tutte, l'opera del tanto compianto architetto cav. uff. Tommaso Gaudenzio Bezzi che ha ideato il progetto del Museo dell'Ypiranga, costruito dall'ingegnere Luigi Pucci, che é la pin' bella costruzione architettonica che esista al Brasile. Sullo storico colle dell'Ypiranga la grande opera del Bezzi, espressione integrale di euritmia e di buon gusto, segnerá nei secoli uno dei piu' puri trionfi dell'ingegno italiano.

Né va dimenticata l'opera di un altro nostro grande e pure compianto architetto, l'ing. Ginlio Micheli che ha profuso, da gran signore, i tesori della sua doviziosa fantasia architettonica — e, fra le tante belle e indimenticabili sue rivelazioni, ricordiamo soltanto il magnifico palazzo della Banca Francese e Italiana che sorge, gioiello purissimo, nella rua 15 de Novembro di S. Paolo.

Un altro tributo di omaggio sincero e sentito va tributato alla memoria di un altro grande architetto italiano, il prof. Domiziano Rossi, che lasció numerosissime impronte della sua forte genialitá e della sua laboriositá in numerose costruzioni che sono fra le piu' belle attestazioni di gloria italiana all'estero. Annoveriamo, fra le tante, in S. Paolo, il Palazzo delle Industrie, il Teatro Municipale, il Palazzo di Giustizia, il Palazzo del signor Lopercio e del Palazzo delle Docas di Santos in Rio de Janeiro.

Numerosi altri architetti italiani hanno illustrato il nome della nostra cara patria nel Brasile; e, fra il rilevante numero, ci piace di ricordare gli architetti fratelli Jannuzzi, l'ing. Luigi Laragnino, l'ing. Raffaele Rebecchi e Nicola Spirito di Rio, l'ing. Filippo Santoro di Belém do Parà, e gli ingegneri italo-paulisti: Paolo Alfredo Polto, Pasquale Nigro, Edoardo Loschi, Ercole Campagnoli, Giovanni Bianchi, Giuseppe Sacchetti e Alberto Sironi.

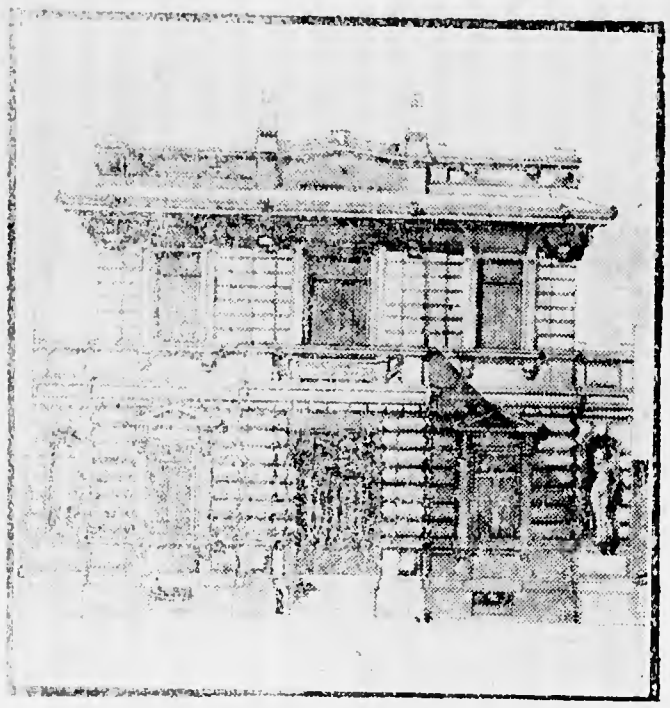
Fra gli ultimi arrivati c'é

IL "BANDEIRANTE" ANTONIO RAPOSO TAVARES
(Opera dello scultore Luigi Brizzolara)

IL "BANDEIRANTE" FERNAO DIAS PAES LEME
(Opera dello scultore Luigi Brizzolara)

anche l'ing. Ettore Battisti, che ha lasciato del suo forte ingegno le migliori attestazioni al Cairo, a Costantinopoli, in Italia e in Tripolitania e che, qui, ha ordinato e terminato il progetto della Casa degli Italiani di Porto Alegre e l'ospedale Casa di S. Paolo.

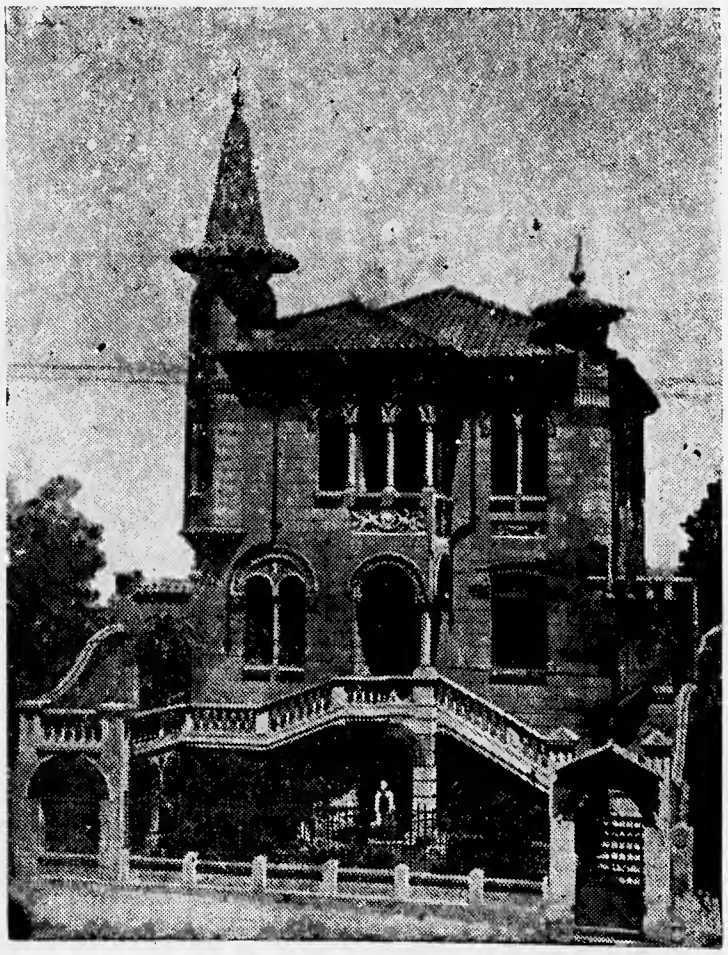
Lo spazio ristretto di questa pubblicazione ci impedisce di dare un accenno ai piu' geniali progetti di questa pleiade di artisti italiani cui spetta l'onore della rinnovazione edilizia, sotto i piu' brillanti aspetti architettonici, del nuovo Brasile.



Sede della Società degli Italiani di Araraquara; progetto dell'architetto Bianchi.

Palazzina Lupercio, costruita su disegno dell'architetto Domiziano Rossi.

Palazzina, costruita su disegno dell'architetto Giuseppe Sacchetti.



Palazzina, costruita su disegno dell'architetto Giuseppe Sacchetti.

Figure di artisti italo-paulistani

Enrico Vio

Modesto e valoroso — ecco le qualità precipue di questo artista coscienzioso e versatile. Attratto fin dalla piu' tenera età all'arte del disegno e del colore, frequentó con gran fervore i corsi dell'Istituto di Belle Arti di Venezia e fu allievo di quei grandi che tutto il mondo ammira e che si chiamano Ettore Tito, Guglielmo Ciardi e Luigi Nono. Eseguisce molto bene il paesaggio: ma preferisce il ritratto dove raggiunge altezze poco comuni.

I suoi lavori vennero presentati alle esposizioni indette dalla Promotrice Veneta di Belle Arti del 1902 e del 1904 ed ottennero premi e distinzioni onorevoli.

All'Esposizione di Milano del 1906 venne ammesso con tre opere: e tutte e tre ottennero un grande successo. Espose alla Grande Mostra d'Arte di Torino del 1908 con esito soddisfacente; ma il suo piu' grande successo l'ottenne alla Grande Mostra Internazionale di Venezia nel 1909 dove il suo merito venne esaltato non solo dal pubblico, ma anche dalla critica la piu' arcigna. Attratto dal fascino che il nuovo suscita in tutti e specialmente negli artisti, venne in Brasile e tutte le volte che prese parte a esposizioni collettive o tentó il giudizio del pubblico con esposizioni personali, ottenne il consenso unanime di plauso e di ammirazione.

FIORI — Quadro di Enrico Vio.

IL TRAMONTO DELLA VITA — Quadro di Enrico Vio.

Ricordiamo che nell'esposizione nazionale di S. Paolo del 1913 riportó uno dei piu' ambiti premi e che la giuria aggiudicatrice delle ricompense gli acquistó un quadro che attualmente figura nella Pinacoteca dello Stato.

Nella grande Esposizione di Rio de Janeiro del 1916 coi suoi ritratti, dove il suo forte temperamento pittorico si illumina di luci suggestive e trionfali, ottenne la medaglia di argento. Il trionfo riportato in quell'anno dal pittore Vio é stato il ritratto del Dr. Raul Briquet che tutte le riviste d'arte pubblicavano e che ottenne gli elogi unanimi della critica fluminense ben nota per la sua severitá. Attualmente il pittore Vio copre la carica di professore al Liceo di Arti e Mestieri di S. Paolo; e, nel tempo che l'insegnamento gli lascia libero, dedica la sua virtuositá di artista, innamoratissimo della sua professione, a lavori di ritratto che espone periodicamente al pubblico in mostre personali che hanno sempre successo.

Dr. FLORESTO BANDECCHI
Avvocato
Rua do Carmo, 11 — S. Paulo

Paulo Claudio Rossi

Questo artista di origine italiana e di temperamento artistico prettamente italiano, benché sia giovanissimo, figura

tra la folta schiera dei pittori paulistani in primissima linea. Difficile ci é di dire dove ha studiato, perché lo sapemmo in Inghilterra con Alex. Austed, a Parigi con Lalu', a Milano con Cattaneo; il fatto si é che

Mario Benedetti

E' un ribelle dell'arte e della vita; ma è anche un trionfatore. Dopo una prima giovinezza ardita e tumultuosa, trova modo di frequentare la Scuola di Belle Arti di Lucca; e, aiutato da un temperamento

artistico non comune, s'addentra nei segreti grandiosi della bella arte con la guida autorevole del suo maestro, il celebre professore Alceste Campriani.

I progressi che fa sono rapidissimi; e, incurante del giogo della severità della scuola, un bel giorno saluta i professori e gli amici e s'avventura a Milano, la capitale artistica che è sempre stato il fascino di tutti gli artisti italiani.

Ma il successo non lo si ottiene di botto; e il giovine artista è costretto a illustrare libri e riviste per conto degli editor Treves, Alfieri e Lacroix e altri editori milanesi.

Intanto scoppia la guerra; e Benedetti compie il suo dovere di patriota e s'arruola volontario e parte pel fronte della battaglia. Sono anni di sosta per la sua carriera. E quando torna ai pennelli, studia e lavora come un certosino; e, innamorato della poesia degli Appennini, dei loro aguzzi vertici, dei prati, delle valli e dell'altipiano e della neve e dei fiori di montagna, inizia quei suoi lavori di paesaggio che culminano nel "Trittico" e nel "Ritorno dell'aratore" che sono i suoi migliori lavori.

Ma non soltanto il paesaggio l'attira; anche il ritratto lo assorbe e lo avvince. E le sue mostre alle esposizioni di Milano, di Firenze, di Lucca e di Montecatini sono altrettanti successi e incentivi a perseverare nell'ardua via dell'arte.

Ma l'Italia è satura di giovani pieni di ingegno e di cultura; e, poichè il Benedetti vuol farsi strada, attraversa l'Oceano e viene in Brasile dove le sue esposizioni incontrano il favore del pubblico e il plauso della critica.

IL RITORNO DELL'ARATORE — Quadro di Manlio Benedetti.

Il primo grande successo lo sprona nella via ascensionale del trionfo; lo studio e l'applicazione gli affinano la grande disposizione che ha per la arte; e il ritorno a S. Paolo è festeggiato con una nuova affermazione che non lascia dubbi. Artisti e letterati di valore vanno a gara per testimoniare pubblicamente al Benedetti le loro ammirazioni: e il gran pubblico acquista le sue tele e gli dà importanti ordinazioni. E' la prima meta raggiunta, ma lo spirito irrequieto del Benedetti vuole altre conquiste; e si accinge animosamente verso nuove lotte, forse piu' aspre, certo piu' difficili. Trionferà? Glie lo auguriamo!

Luigi Chiaffarelli

Fra i maestri di musica che hanno contribuito a diffondere l'amore all'arte musicale in S. Paolo, dotando questa città di una delle migliori scuole di pianoforte, va ricordato, in modo speciale, Luigi Chiaffarelli che gode, e giustamente, di larghe estimazioni e salde ammirazioni.

Nacque a Isernia, provincia di Campobasso, nel 1856; e discende da una famiglia di musicisti. I primi insegnamenti dell'arte divina della musica, li ebbe nelle pareti domestiche; poi studió a Napoli e a Bologna e completó la sua coltura in severi studi artistici a Stoccarda in Germania.

Voleva seguire la carriera di concertista; ma, poichè si aperse un concorso di professore di pianoforte nell'Istituto Internazionale di Dreidenstein, in Svizzera, vi prese parte, lo vinse e, per quattro anni, vi dedicó la sua preziosa opera di insegnante.

Venne in Brasile nel 1885 dietro invito della Filarmonica Rioclarense, di cui occupó il posto di direttore sino al 1888, epoca nella quale si stabilì in S. Paolo dedicandosi all'insegnamento del pianoforte.

Salì rapidamente in fama di valorosissimo insegnante, tanto da procurarsi un'estesissima scolaresca nel miglior elemento della società paulistana fornendo allievi degni di lui.

Nel 1904 il prof. Chiaffarelli iniziò quelle deliziose audizioni musicali, che vanno sotto il nome di "Concerti Classici", nelle quali ebbe campo di dare fulgide prove della bontà dell'insegnamento da lui impartito.

I concerti venivano preceduti da una conferenza dello stesso Chiaffarelli intorno alla musica classica, romantica e moderna ed ai maggiori compositori, completando, per tal modo, l'istruzione dei suoi allievi.

Egli contribuì efficacissimamente alla divulgazione delle piu' celebrate pagine musicali dei piu' grandi musicisti del mondo e, in modo speciale, delle migliori composizioni dell'arte italiana e tedesca.

La sua opera d'insegnante, a cui dedicó le migliori energie del suo ricco temperamento di artista, è stata avvivata da uno spirito di abnegazione e di entusiasmo e i risultati ottenuti furono degni dei massimi encomi. Fra i tanti allievi suoi devono essere ricordati questi nomi: Antonietta Rudge Miller e Guiomar Novaes — le due celebri pianiste che nell'America e in Europa hanno ottenuto successi trionfali. Ci piace di ricordare, in queste affrettate linee, che Luigi Chiaffarelli, attraverso alle non lievi fatiche della sua professione, ha sempre spiegato un'opera attiva di italianità partecipando come consigliere, all'opera bella dell'Ospedale "Umberto I" e alle Commissioni per l'erezione dei monumenti a Carlos Gomes e a Giuseppe Verdi che la nostra collettività ha offerto al Brasile.

Francesco Murino

Una delle piu' belle figure artistiche del mondo musicale italo-paulistano è il maestro Francesco Murino che in questi ultimi anni ha diretto i piu' importanti concerti sinfonici dati al teatro Municipale di S. Paolo.

Nato in Sardegna, studió composizione musicale nel Liceo di Parma, e, giovanissimo, fu invitato ad assumere la carica di direttore d'orchestra di una grande compagnia lirica che fece una lunga "tournée" nell'Equador, nel Venezuela, nel Cile, nel Peru', nel Messico e nel Nord America. Il successo riportato dal Murino è stato, nel Nord America, cosi' entusiastico che la "tournée" si prolungó per due anni, eseguendosi spettacoli in 92 città. Fu anche a Cuba dove diresse spettacoli lirici nelle tre piu' importanti città di quella croica isola, e, trovandosi appunto in quella repubblica subito dopo la fine della guerra ispano-americana, fu invitato a scrivere la Cantata all'Indipendenza Cubana

su versi del poeta Espinoza De Los Monteiros.

La vibrante pagina musicale che esalta il piu' geloso degli affetti, qual'é l'amor di patria, gli valse i piu' lusinghieri attestati di ammirazione e del pubblico e della critica.

Il Murino diresse gli spetta-

coli inaugurali del taetro San José di Costa Rica che é il piu' elegante e piu' artistico teatro dell'America Latina, opera di un valentissimo architetto italiano. Fu pure, come direttore d'orchestra di compagnie liriche, nelle Filippine in Russia e in Egitto.

Al Giappone diresse una lunga e fortunata serie di concerti sinfonici orchestrali. Dopo aver diretto eccellenti compagnie liriche nei piu' importanti teatri d'Italia, venne chiamato telegraficamente in Brasile dall'Impresa Teatrale Brazileira; e diresse ottimi spettacoli a Rio ed a S. Paolo.

S'apprestava a ritornare in Italia, quando scoppió la guerra; e allora si stabilì in San Paolo dedicandosi all'insegnamento come del resto faceva a Milano durante le soste delle sue "tournée" artistiche.

Ha dato molti concerti di beneficienza e d'arte, incoraggiando sempre i giovani compositori. Ci piace ricordare che S. E. l'on. Paolo Boselli conferi' al maestro Murino la medaglia d'oro della "Dante" per il valido contributo da lui prestato durante il periodo della guerra sia nella direzione del grande concerto al teatro Municipale Pró Comitato Femminile che nell'organizzazione delle matinée musicali dell'esposizione Artistica organizzata dal locale Comitato della Dante Alighieri. Attualmente dirige i grandi concerti della Società dei Concerti Sinfonici.

Va ricordato che il maestro Murino é stato membro della Giuria Artistica all'Esposizione di S. Luiz, e del Concorso Internazionale di musica nel 1906 all'Esposizione di Milano. E' un compositore geniale di musica vocale da camera, premiato con medaglia d'oro e diploma d'onore per ben due volte a Firenze.

E' stato un benemerito delle società italiane e specialmente della nostra "Dante Alighieri". Ha molto ingegno; e sa farlo valere.

Francesco Casabona

Il giovane maestro di musica, Francesco Casabona, che ebbe i natali a S. Paolo da una patriottica famiglia che curó l'educazione dei suoi figli in Italia, fece i suoi studi musicali nel Regio Conservatorio di Napoli, studiando il pianoforte, sotto la guidà del famoso maestro Alessandro Longo, e composizione musicale sotto la direzione dei due valorosissimi maestri: De Nardis e Barbieri.

Dotato di un temperamento eccezionale, appena ultimati gli studi si diede alla composizione, e, per quanto egli sia giovanissimo, conta giá al suo attivo un patrimonio artistico di notevole mole. Ricordiamo, fra la sua abbondante produzione, questi lavori: "Nerone", poema sinfonico per orchestra: "Intermezzo per orchestra"; "Suite", per pianoforte e una opera comica e un'operetta.

L'opera comica del Casabona é intitolata "Godiamo la vita" ed é stata scritta su li-

bretto di Anton' Menotti Buja; venne rappresentata la sera del 6 ottobre 1917 al Teatro Morgana di Roma e la critica ed il pubblico gli tributarono grandi applausi.

Ma il successo migliore riportato sinora del Casabona é stato quello ottenuto con l'operetta "La principessa dell'Atelier", su libretto del poeta Rocco Galdini (Rambaldo) rappresentato la prima volta al teatro Bellini di Napoli la sera del 21 agosto 1918. La stampa ebbe un coro concorde di giudizi favorevolissimi: fra i tanti, ci piace di riprodurre il giudizio dell'autorevole gazzetta "Il Giorno" di Napoli: "La musica che il giovane maestro Casabona ha dato a questa leggiadra operetta é facile, graziosa, ricca di motivi piacevoli. Il Casabona trova piu' sicura vena nella parte sentimentale. Una canzone interna alla fine del primo atto, ripresa a due voci in iscena dal soprano e dal tenore, é di irresistibile effetto. C'é pure un altro bel duetto amoroso al secondo atto che fu bissato ed al terzo un largo di violoncello molto simpaticamente adoperato per commentare il ritiro degli sposi per il viaggio di luna di miele.

E' notevole pure un sestetto comico — il sestetto dei baci — in cui il Casabona mostra di saper trattare con abilitá anche la musica brillante. Anche questo sestetto fu bissato."

Il Casabona ha nel suo bagaglio artistico molte altre pagine di musica eseguita con successo e specialmente numerose romanze da camera.

Da poco tempo ha fatto ritorno a S. Paolo dall'Italia: é professore al Conservatorio Musicale di questa cittá, e, pur dedicandosi con amore all'insegnamento, non trascura la passione, che é la croce e la delizia della sua vita: la composizione musicale.

Agostino Cantù

Agostino Cantu' spicca fra la "élite" dei maestri di musica italiani che si sono dedicati all'educazione artistica della gioventú paulistana. E' lombardo e studió a Milano in quel celebre Conservatorio di Musica da cui sono uscite molte delle stelle delle celebritá musicali di cui si gloria l'Italia. Giovanissimo prese parte al Concorso Musicale indetto dal Politeo Sapeense e la sua opera "Il Poeta", che fu premiata con menzione onorevole, venne rappresentata al Teatro Dal Verme, con un complesso di artisti celebri, sotto la direzione del valoroso maestro Tullio Serafin ed ottenne un ottimo successo. Concorse ad una gara musicale indetta a Londra dalla Società "Organ London" con un quintetto per istrumenti a fiato e fu premiato con medaglia d'oro.

In un concorso indetto dalla Società "Amici della Musica di Milano" per una Raccolta di 12 pezzi per pianoforte, unitamente a H. Osvald e V. Ferroni, su 250 concorrenti fu pre-

scelto un suo "Scherzo" bellissimo, che oggi fa parte della Raccolta. Chiamato, come direttore del Conservatorio di Cincinnati, preferi' accettare la proposta di professore al Conservatorio Musicale di San Paolo.

E qui si é dedicato all'insegnamento con ottimi risultati, come lo provano i molti allievi che giá si presentarono in importanti audizioni, alcuni dei quali si trovano in Europa a completare gli studi. In S. Paolo, non tralasció di scrivere per pianoforte e orchestra, composizioni che figurano nei programmi di varii concerti per piano ed anche sinfonici.

La sua produzione non é eccessivamente abbondante: ma eccelle per mirabili qualitá di ispirazione, di colore e di forme. E' anche un letterato: scrive con purezza di lingua e pittorescamente. Come critico musicale é molto apprezzato.

Marcello Buogo

E' giovanissimo: ma non é piu' soltanto una speranza: é una vera e grande affermazione artistica specialmente nelle composizioni sinfoniche. E' nato a Palermo ed ha dei sici-

liani il temperamento ardente e la tenacia che trionfa degli ostacoli piu' ardui. Iniziò la sua carriera a Palermo, dove compi' i primi studi; poi si recó a Napoli ed ebbe per guida, nello studio del pianoforte, quella celebritá mondiale che é il professor V. Pomaniello.

Contemporaneamente studió contrappunto sotto la direzione del maestro A. Savasta. Non contento dei grandi progressi fatti a Napoli, sotto questi due maestri, volle recarsi a Roma dove si perfezionó con le lezioni di quell'insuperabile maestro che é stato lo Sgambati e con quelle del valentissimo professor G. Settaccioli che lo iniziò ai gaudi spirituali della composizione musicale.

Il Buogo é stato l'ultimo allievo dello Sgambati che lo aveva caro come un figlio e lo presentò in un grande concerto all'Accademia di Santa Cecilia, che ebbe un successo clamoroso e per il maestro e per l'allievo.

Il Buogo aveva raggiunta appena l'età di 19 anni quando fu proposto dallo stesso Sgambati a insegnante di pianoforte nel Conservatorio Musicale di Bukarest; ma, poiché scoppió la

guerra, il Buogo non poté occupare l'onorifica carica. Dopo la guerra il Buogo fu nominato Commissario Regio nel Conservatorio Musicale di Palermo. Nel 20 si recó a Buenos Aires dove diede vari concerti; e, fra i tanti, ci piace di ricordare quello pro Fiume, che é stato una festa d'arte grandiosa e lodatissima.

Il Buogo é autore di molte composizioni musicali fra le quali é doveroso ricordare "L'Eroica" dedicata a Gabriele D'Annunzio perché é una pagina inspirata e destinata al piu' grande trionfo, quando la modestia dell'autore ne permetterá l'esecuzione.

Ha, in composizione, vari lavori di cui é prematuro parlare.

Alfredo Norfini

Il valente pittore, che da molti anni risiede in S. Paolo circondato da sincere e salde ammirazioni per il suo felice temperamento artistico, é nato a Firenze da famiglia patrizia. Ha nelle vene sangue d'artista. Il padre suo, il commendatore Luigi, che fu direttore dell'Accademia di Belle Arti di Lucca, é stato un celebre pittore di soggetti storici.

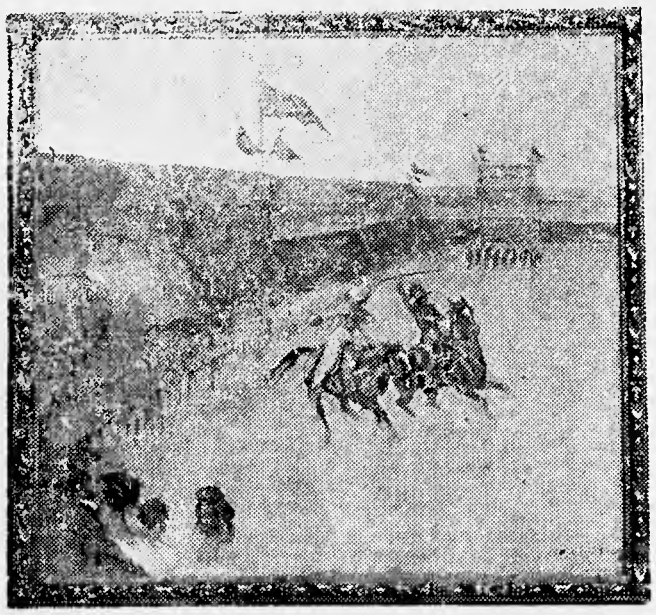
Di lui si ricordano numerosi quadri di battaglie dell'Indipendenza Italiana che furono eseguiti per incarico del Re Vittorio Emanuele II e che attualmente figurano nel Castello Reale di Racconigi e nel Palazzo Reale di Torino. Era anche un ritrattista insigne e un suo bellissimo ritratto del re, che fu chiamato il Padre della Patria, figura nella sala del Trono. Era pure un pittore di affreschi, apprezzato ed ammirato; e di lui va ricordato un grandioso lavoro che decora il teatro Massimo di Palermo e che svolge, con grande efficacia, questo concetto: l'arte rinnova i popoli e ne rivela la vita.

Organizzó varie esposizioni di arte retrospettiva, raccogliendo e ristorando molti cimelii dell'arte nostra disseminati nelle case patrizie, nelle ville e nelle chiese di Lucca.

Alfredo Norfini, dopo aver frequentato un breve corso di pittura alla Reale Accademia di Firenze, studió a lungo sotto la guida del padre, affinando le sue squisite doti pittoriche con l'applicazione perseverante e con lo studio e la meditazione dei grandi capolavori dell'arte pittorica, di cui é ricca la cittá di Firenze.

Nel 1892 fece un primo viaggio nell'America del Sud e sostó sei anni nella Repubblica Argentina dando prove luminose del suo talento pittorico; nel 1898, dietro invito di illustri brasiliani, venne in San Paolo dove parecchi suoi lavori furono apprezzatissimi dalla critica e dagli appassionati all'arte.

Promosse varie esposizioni a Rio, a S. Paolo ed a Campinas ottenendo sempre lusinghieri successi. Attratto dalle lusinghe dei paesi orientali viaggió per diversi anni le piu' famose cittá della Turchia; poi tornó a S. Paolo dove trovasi luttora, onorando col suo pennello l'arte italiana in Brasile.



ricostruzione del pittore A. Norfini
"FESTE BRASILIANE NEL SECOLO XVIII"

Alfredo Norfini é specialista in paesaggi e figure; e si complace di riprodurre di preferenza i fatti storici e le usanze del paese, ricostruendo il passato dello studio paziente dei documenti dell'epoca. Ha al suo attivo una produzione abbondantissima; la maggior parte dei suoi quadri abbelliscono i palazzi delle piu' importanti famiglie paulistane; diversi suoi quadri figurano nella Pinacoteca dello Stato e nel Museo dell'Ypiranga.

Da vari anni é professore di pittura nel corso superiore del Liceo Arte e Officios e occupó tale carica, dietro invito dell'illustre Dr. Ramos de Azevedo.

"FESTE BRASILIANE NEL SECOLO XVIII"
ricostruzione del pittore A. Norfini

A titolo di cronaca ricordiamo che Alfredo Norfini ha preso parte, riportando premi e medaglie, nelle esposizioni artistiche di Nizza, di Genova, di Rio de Janeiro e di S. Paolo.

Prof. Zaccaria Autuori

E' nato a Cava dei Tirreni (provincia di Salerno) il 15 luglio 1889. Iniziò gl studi di violino a S. Paolo col padre suo prof. Vincenzo. Decenne, eseguì, nel salone Steinway, l'ottavo concerto di Rode, con grande successo; lo accompagnó al pianoforte il professor Luigi Chiaffarelli, che fu un ammiratore delle sue attitudini artistiche palesemente dimostrate, che assai di rado si riscontrano in un fanciullo. Né l'Autori mancó alla promessa. Studió al Conservatorio di Napoli prima col maestro E. Deworzah, e poi col maestro G. Tusella. Dal grande musicista maestro Giuseppe Martucci fu nominato per ben quattro anni a insegnare in una delle classi di violino al Conservatorio di Napoli. Diede concerti in Italia e all'estero, sempre accolto con grande fervore dal pubblico piu' esigente.

Nel teatro S. Carlo di Napoli, a soli 17 anni, fu concertino e poi spalla sotto la direzione dei piu' grandi direttori d'orchestra come Toscanini, Mascagni, Mugnone, Mengelberg, Padre Perosi e molti altri. Col maestro Vincenzo Bellezza a Napoli diede numerosi concerti.

Appeno compiuti gli studi fu scritturato per una "tournée" artistica al Transvaal che, per lo splendido risultato, ebbe la durata di 16 mesi. Il prof. Z. Autuori fece ritorno in Brasile nel 1912; e in questa cittá

ha dato moltissimi concerti, e, specialmente durante la guerra, il suo nome ha figurato in tutti i programmi dei concerti organizzati a beneficio per le nazioni alleate.

Ha fondato in S. Paolo un quartetto a corde che porta il suo nome ed é — il dovere di pubblicitá ci obbliga a riconoscerlo — dovuto al prof. Z.

Autuori se oggi in S. Paolo si apprezza e si ascolta con piacere l'esecuzione di un programma di musica da camera, e specialmente di un quartettö di musica classica.

In S. Paolo conta ùn numero elevatissimo di alunne e di alunni, alcuni dei quali sono stati diplomati in Conservatorii Europei.

Torquato Amore

E' un mago del violino. L'arte sua, grandemente suggestiva, si é imposta trionfalmente al pubblico di S. Paolo che ha pel grande artista napoletano molta ammirazione. Si é dedicato all'insegnamento con

notevole successo, riuscendo ad educare e a perfezionare molti giovani di talento che fanno bene sperare del loro avvenire.

Ma ci piace di piu' di ricordarlo come artista, per la squisita sua tempra eccezionale di interprete valorosissimo.

Nei pochi anni, da che ha fissato la sua residenza a San Paolo, ha preso parte alle piu' importanti feste musicali ed é sempre stato festeggiato con indimenticabile attestazioni di ammirazione.

Guido Borgognoni

E' un temperamento artistico singolare: un ribelle ed un valoroso. Nato a Venezia, il Borgognoni non ha fatto un corso regolare di studi: fu un autodidatta, innamorato del bello e dell'arte dei colori perché cosi' voleva il suo temperamento. Studiando da sé, affinava il suo ingegno e il suo trasproto per l'arte visitando le principali città d'Italia, i musei piu' gloriosi e studiando la gran madre di tutto che é la natura.

Ebbe per guida amichevole i piu' autorevoli maestri d'Italia di cui seguì, non le lezioni, ma i consigli.

Nel 1908 si presentó agli esami dell'Accademia di Belle Arti di Venezia ed ottenne il diploma di professore. Espose nel 1905 all'Esposizione di Verona e guadagnó, fra i tanti valorosi concorrenti, una menzione onorevole.

Ma il suo temperamento vulcanico non era fatto pei tranquilli studi delle tranquillissime città nostre; tanto é vero che nel 1909 lo vediamo im-

barcato alla volta delle Indie Inglesi dove va ad eseguire dei quadri per conto della regia residenza del Kattiawar a Jammarger. Dopo poco tempo si trova in Egitto ed al Cairo soggiorna circa un anno studiando e lavorando, innamorato dei paesaggi grandiosi di quel lembo di paradiso terrestre.

Lo spirito irrequieto, l'amore del nuovo e la mania dei viaggi lo costrinsero in seguito a fare dei lunghi viaggi nella Cina e nel Giappone, a scopo di studio.

Lavoró in seguito nelle principali città d'Europa e dovunque suscitó elogi ed ammira-

zioni.

Tutto trattó: figura e paesaggi in pastello, affresco, olio, acquarello, acquaforte, incisione sul vetro, tempera, penna, xilografia; poi si diede alla scenografia e al cartello-reclame di cui riproduciamo "Mefistofele", un quadro che gli valse le generali ammirazioni.

Se gli domandate quante medaglie ha guadagnato nei concorsi, vi risponde: ho piu' medaglie, che tutti gli eroi della guerra del... Paraguay.

A Rio ha ottenuto il primo premio nel concorso pel cartello della Crociata contro la tubercolosi; a S. Paolo, dove si trova da parecchi anni, ha lavorato molto, e, nel Concorso per il cartello dell'Esposizione Industriale ha vinto il primo premio; nella esposizione dei suoi lavori che ha fatto due anni fa, ha vinto una bella battaglia guadagnandosi le generali ammirazioni.

Si fermerá molto a S. Paolo? Non lo crediamo! Ma se anche noi avessimo la sua passione dei viaggi, non sarebbe improbabile di rivederlo fra qualche anno... al Polo Nord!

— Gli studi di neve al tramonto del sole — ci diceva giorni sono — devono essere deliziosi...

Alfredo Belardi

Ci é grato parlare di Alfredo Belardi, il giovane violinista che, per la padronanza assoluta del piu' difficile istrumento, puó proclamarsi maestro, per rendere un giusto omaggio al modesto ma valoroso artista. E se laudi dovessi-

mo intessere per lui, dovremmo non dimenticare piu' d'ogni altra cosa, che solo, e senza altro aiuto, se non quello della propria volontá e del proprio talento irrobustito dal tenace studio, si é imposto nel vasto ed arduo campo della sua professione.

Alfredo Belardi, studiosissimo contrappuntista, é compositore di merito, alunno prediletto del celebre maestro signor Furio Franceschini, e nel suo attivo possiede composizioni di vaglia, informate tutte alla scuola moderna all'ispirazione piu' geniale ed a una grande purezza di forma. Una "Suite" e un "Quartetto" per archi del quale il quarto tempo é costituito da una bellssima "Fuga" che é stata molto ammirata per la sua originale e dotta forma polifonica, é stata dedicata, al suo maestro che la elogió vivamente.

Nel suo studio il nostro amico maestro, prepara una Sinfonia a quattro tempi, e speriamo che presto sia eseguita, certi del plauso dei suoi ammiratori, che non sono pochi.

Armando Belardi

Cominció gli studi in San Paolo, sua città natale, sotto la direzione del M. Italo Rocchi, uno dei più [illegible] maestri di musica residenti in S. Paolo. Completó gli studi a Roma, sotto la guida dell'illustre professore Cav. Tito Rosati. Ritornato in S. Paolo si é dedicato all'insegnamento con brillanti risultati, dando all'arte ed alla professione numerosi allievi distinti. E' stato nominato primo violoncello delle orchestre locali e dell'Orchestra dei Grandi Concerti Sinfonici.

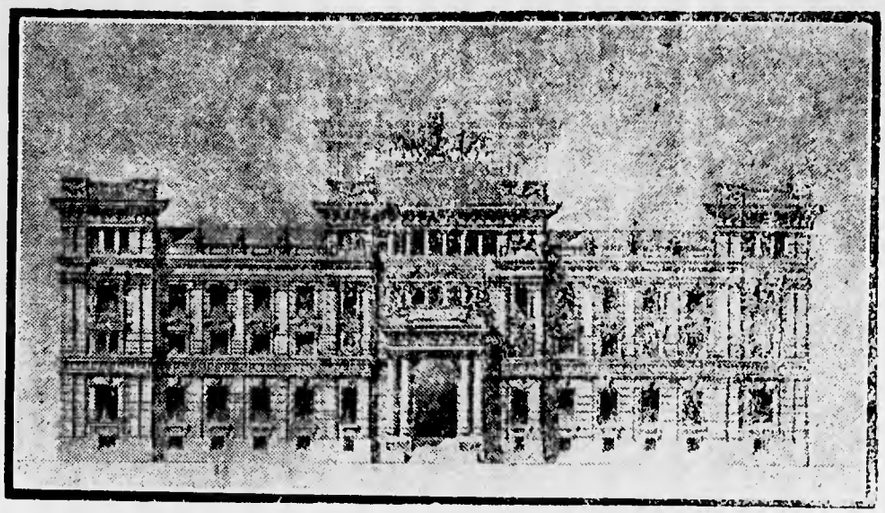
Della stima dei suoi colleghi é stato da vari anni chiamato a coprire la carica di Presidente del Centro Musicale di S. Paolo ed é attualmente in carica. Ha anche eccellenti qualitá amministrativo e fu infaticabile nell'organizzazione della Societá dei Concerti Sinfonici, che tanto lustro e tanto beneficio apporta alla cultura musicale in S. Paolo. E' bene notare che la Societá dei Concerti Sinfonici della quale il prof. Belardi é Presidente, é un'organizzazione di italiani e figli d'italiani che ha per iscopo di diffondere e di intensificare l'amore della musica e l'elevazione della coltura artistica fra le varie classi della societá paulistana.

Dr. Carlo Giulio Suera

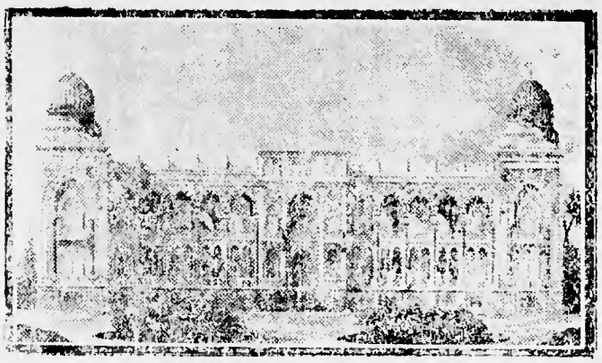
Medico dell'Ospedale Umberto I
Specialista nelle malattie dei bambini

RUA SILVA PINTO N. 47

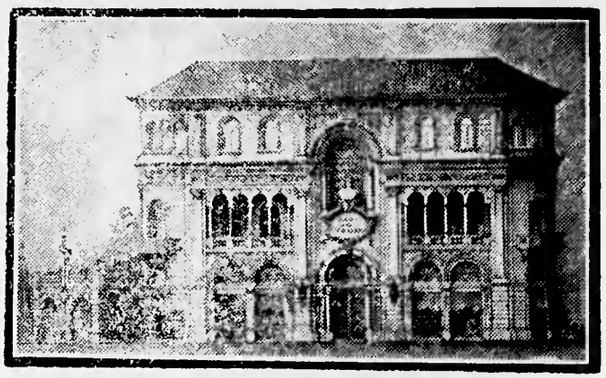
Ing. G. BATTI TI



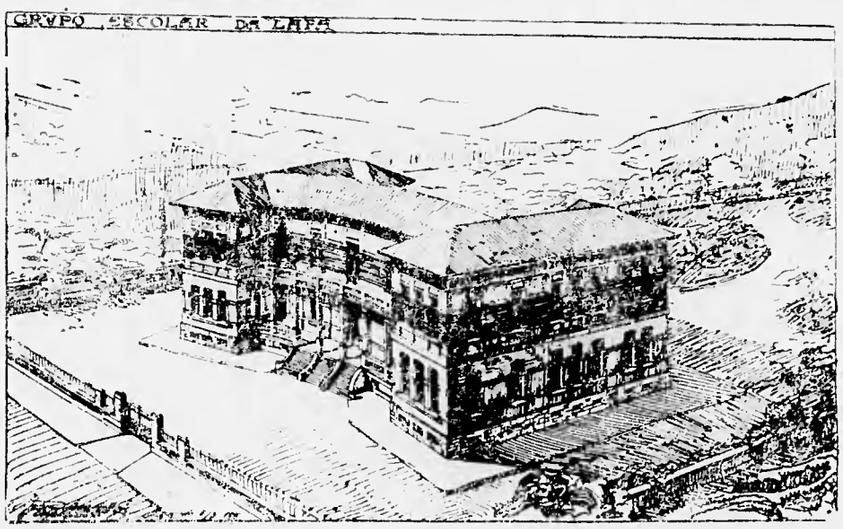
Palazzo di Giustizia, in costruzione su disegno dell'architetto Domiziano Rossi.



"L'OSPEDALE SIRIO" di S. Paolo, progetto dell'architetto Battiti.



"LA CASA DEGLI ITALIANI", di Porto Alegre, progetto dell'architetto Battiti.



SCUOLA GOVERNATIVA DELA LAPA (progetto dell'architetto Bianchi).

Ing. G. B. BIANCHI

CONTRASTI

La freddezza del pubblico per la pittura dipende dall'idea manchevole che esso se ne è fatta. La tradizione accademica, da un lato, e dall'altro la beghineria che ha determinata la tradizione religiosa del gusto negli ultimi secoli, hanno fatto sorpassare gli anni solo a pochi nomi d'artisti e a un determinato numero di opere, secondo le loro convenienze ben si intende. Convenienze di bennato e saggio decoro quanto agli accademici, convenienze d'illustrazioni patetica e sentimentale di soggetti da contro riforma quanto ai frati. Cosicchè i nomi che più li pubblico ha in mente, sono forse dei peggiori artisti. E quando ricorda qualche opera precisa, essa sarà senza dubbio qualche Maddalena penitente e lacrimosa, qualche Annunciazione dallo stucchevole Gabriele senza sesso, qualche macchina farraginosa di storie di santi, nuvole roboanti, angeli a capofitto con la palma del martirio.

E la "pittura", subordinata alle necessità della illustrazione, tra veristica e pedagogica, schiava dell'iconografia e del pietismo, vi è liscia, azzimata, untuosa come una predica di congrega, agghindata come una regola di etichetta. Il pubblico considera quei dipinti quando li trova nelle chiese, come meri oggetti di culto; e nelle gallerie li fugge di tutto cuore e di primo impeto. Cosicchè se analizzassimo il concetto d'arte vigente tra i più, troveremmo, credo, che le sue note meglio emergenti sono: esteriorità vacua, ampollosità, cattivo gusto, aria afosa; e noia grande per ultimo risultato.

ARTE ITALIANA IN BRASILE

Il padiglione delle INDUSTRIE RIUNITE F. MATARAZZO all'*Esposizione Nazionale del Centenario dell'Indipendenza del Brasile, che si é inaugurata il 7 Settembre.* — Progetto degli architetti italiani: Buffa e Ballarini.

RAZZÌA

Polvere insetticida, la più efficace per lo sterminio delle MOSCHE, PULCI, BARATTE, ZANZARE ecc.

Chiedere esclusivamente **"Razzia"** nelle principali Drogherie e Farmacie.

PASQUINO MONDANO

LA MOSTRA PRELIMINARE DI MAZZUCCHI

Questo nostro compagno di redazione che nei momenti che gli lascia libera la nostra ingrata professione si dedica con passione alle Belle Arti, apre oggi, nella casa Sotero, rua Direita, 47, un'esposizione di studî ed impressioni che egli chiama preliminare, perché si riserva di farne un'altra piu' ampia, di quadri di soggetto allegorico, verso dicembre.

Al buon compagno, i nostri migliori auguri.

IL CAVO ITALIANO

C'é molta diffidenza. E non se ne capisce il perché. In altri tempi avrebbe furoreggiato! Perché? Tirano fuori un mucchio di ragioni che non hanno... ragione. Il cambio, la crisi, la moneta che non circola...

Ma, intanto, si é avuto una bella sorpresa. Che é stata anche una forte lezione agli italiani che sono ricchi. Il primo di settembre si é aperta la sottoscrizione delle azioni del Cavo. E... e il primo a sottoscrivere é stato un operaio italiano. Povero; con pochi risparmi; ma li ha dati volentieri, con trasporto, con entusiasmo.

Ed é stato un italiano ignoto; come il soldato ignoto che si é glorificato in quest'anno in tutto il mondo. E' sempre la gente umile, modesta, senza nome fatto, che compie le piu' belle azioni. "Muito bem!"

Salve operaio ignoto! Che tu sia benedetto, perché la tua azione ha un significato patriottico e sociale che vallca tutte le altre considerazioni politiche ed economiche!

NOZZE

Il 5 corrente, alle ore 16, ha avuto luogo la mistica cerimonia nella chiesa di Santa Cecilia, per la consacrazione delle nozze della gentile signorina Adele, figlia del dott. A. Rondino, col distinto giovane Adriano, figlio del Gr. Uff. Rodolfo Crespi.

Padrini per la sposa furono il dott. Fabio da Silva Prado e signora Renata; e per lo sposo il cav. Pietro Regoli e signora Margherita, nella cerimonia retigiosa. In quella civile il Gr. Uff. Rodolfo Crespi e signora ed il cav. Pietro Regoli e signora, rispettivamente per la sposa e per lo sposo.

Ai novelli sposi auguriamo una perenne luna di miele.

— Sabato scorso, nel domicilio dei genitori della sposa, a rua Cons. Nebias, furono celebrate le nozze della signorina Olga, figlia del sig. Francesco De Stefani, col signor Carlo Schiliró, noto sportman e stimato commerciante di questa plazza.

Alla coppia felice le nostre piu' sincere felicitazioni.

— Si sono celebrate in questi giorni, nella maggiore solennità, le nozze fra la signorina Carmela Santalucia e il cap. ing. Florenzo Dellarole.

Funsero da padrini della cerimonia svoltasi nella casa del fratello della sposa avv. cap. Enzo Santalucia, il colonnello Manoel Sampalo de Barros e l'avv. Santalucia per la sposa ed il signor Giuseppe Giorgi e Giovanni Ugliengo per lo sposo, nella cerimonia civile, ed in quella religiosa, l'avv. Santalucia e la signora Candida de Carvalho Barros, per la sposa, ed il signor Giuseppe Giorgi e signora, per lo sposo.

Ai novelli sposi i nostri piu' fervidi auguri.

FOSFORMOL IMBERT

Richiamiamo l'attenzione dei nostri lettori sull'annunzio che nella sezione competente del "Pasquino" pubblicano i fratelli De Guglielmo sul Formol Imbert, potentissimo ricostituente e neurlmiotonico.

NUMA ROSSOTTI

Due ore di vero ed intenso godimento artistico procuró al pubblico amante della buona musica, questo straordinario pianista, che si presentó a S. Paolo, per la prima volta, lunedi' scorso.

Rossotti dimostró possedere un bel temperamento, e di essere un artista dotato di grande sentimento, oltre che un tecnico impeccabile.

Tanto nell'interpretazione dei classici come dei moderni, Rossotti diede espressione e colorito alle composizioni, entusiasmando il ridotto ma scelto uditorio, che chiese ed ottenne vari "bis".

Speriamo di rindire questo straordinario pianista, che si rivelò artista fine e delicato.

ENERGO

La stessa parola ve lo dice: vi dà energia. Non solo, ma ve la dá senza medici e senza medicine. Domandate opuscoli alla filiale, a rua Libero Badaró, 9.

BANCA CATTOLICA

Si é inaugurata, a Rio, pochi giorni or sono, la Banca Cattolica del Brasile che é gestita dal noto organizzatore finanziere sig. A. Cuccato. Fanno parte del Consiglino Direttivo i piu' bei nomi dell'alto commercio e industria di Rio — e, in ció, c'é la miglior garanzia per l'avvenire della Banca. La quale svolgerá opera essenzialmente proficua per il risparmio e per il piccolo commercio; e questo programma merita, nella sua concisione i piu' alti elogi. Perché viene a riempire una lacuna sentita e deplorata dai piu'. E il campo di lavoro, nella fioritura del meraviglioso progresso locale, é immenso.

Siamo lieti di poter annunziare che prossimamente verranno organizzate le succursali di S. Paulo, Juiz de Fora, Porto Alegre, Curityba, Bahia e Recife.

Alla nuova banca e ai suoi direttori facciamo i nostri piu' fervidi auguri.

Olio

Sasso

Preferito in tutto il mondo

PREFIRAM

LACTA

CHOCOLATE E LEITE, O MAIS DELICIOSO

ANNIVERSARIO

Ha celebrato il 6 corrente il suo anlversario natalizio il nostro vecchio abbonato ed amico sig. Domenico Logullo.

Alle molte felicitazioni per la circostanza, aggiungiamo anche le nostre.

FOLCO TESTENA

Dopo una breve permanenza fra noi e una brillante collaborazione al "Fanfulla" é partito per l'Italia il collega Folco Testena.

Contraccambiamo i saluti e gli auguri.

MESSA

Sabato scorso, nella basilica di S. Benlo, il conte Alessandro Siciliano e i parenti hanno fatto celebrare una messa in suffragio dell'anima di Francesco Antonio Sicillano, morto a Napoli la settimana scorsa. Oltre i parenti dell'estinto, erano presenti le piu' spiccate personalità della Colonia.

Alla famiglia in lutto, rinnoviamo le nostre piu' vive condoglianze.

HOTEL ROMA

Alla presenza di innumerevoli luvitati, sabato scorso fu inaugurato il nuovo locale di questo hotel, installato in rua Mauá, angolo di rua Brigadeiro Tobias.

Il sig. Alfonso Bottiglieri, con la consueta amabilità, fece gli onori di casa, accompagnando gli intervenuti in tutte le dipendenze dello stabilimento, dotate di tutto il moderno conforto.

Dopo un lauto banchetto, incominciarono le danze, che si protrassero fino alle prime ore del mattino.

SIGARETTE E DENARO!

Sicuro! Voi potete fumare delle ottime sigarette e trovarvi dentro degli "cheques", che sono pagati dalla Banca Francese. Nel mese scorso sono stati distribuiti "cheques" per l'importo di 7 contos di reis, che in questo mese sará quasi raddoppiato.

E' il segreto che usa la "City" con le sue marche.

LUTTO

Il sig. Carlo Farina, vice-direttore della Banca Francese e Italiana, ha ricevuto dall'Italia la triste notizia della morte della mamma adorata, signora Adele Fiorani, vedova Farina.

Le nostre sincere condoglianze ROMANI DEL BRASILE.

ESULTATE!

Perché si é avverato il vostro sogno, da lunghi anni accarezzato!

L'"Emporio Roma" installato da qualche mese al largo Paysandu', in un ottimo locale, che dispone di appartamenti riservati per famiglie, ha prodotti genuini

BEBAM
Cinzano
VERMOUTH

dei Castelli Romani, importati direttamente: come formaggi pecorini, conserve, olii, e sopratutto il rinomato vino di Marino, che giornalmente rinnova il miracolo di risuscitare quattro Lazzari quatridiani.

Il punto centralissimo, il tratto signorile dei dirigenti, e in modo speciale la modicità dei prezzi, han già fatto in poco tempo di questo Emporio il ritrovo preferito e frequentato dei buongustai.

SCUOLA MODERNA DI TAGLIO

Dalla premiata scuola di taglio per sarti e sarte del cav. uff. prof. R. Aloi di Torino, è stato rilasciato il diploma ai seguenti allievi che hanno frequentato i corsi della succursale di S. Paolo, in rua S. João n. 83, diretta dal prof. Francesco Borrelli:

Signorina Hespanha Paz, signora Luisa Pasquali Tronconi e signora Josephina Hallmeister (S. Paolo); Renato Perondini (Serra Negra); João Gama (Rio Branco, Pernambuco). Hanno iniziato il corso di perfezionamento: signorina Lucia Alves (S. Paolo); José De Nigris (Avaré); Gabriel Peccioli (Descalvado). Corso regolare: Antonio Pellegrini (São Bernardo).

A richiesta si spedisce gratis il regolamento.

PICCOLA POSTA

SOTTOSCRITTORE — Non abbia paura, c'è posto anche per lei. E' vero. Calderotto ha promesso 10.000 sterline. Ma intanto ha comprato 10.000 marchi e aspetta che i marchi crescano tanto da pagar le sterline.

Fa in tempo anche lei!

FANTINO — Ma no! Cosa dice. Anzi il cavallo l'ha comprato apposta. Non si tratta di una corsa a chi va più lontano?

Vedrà che volata con un cavallo simile!

Non crediamo però che lo lasci montare a Calderotto. Sarebbe handicap troppo forte.

Se crede può offrirsi lei — la percentuale è sicura.

ASSIDUO AL TELEGRAFO— Dunque Lei aspettava per il suo telegramma la stazione ultrapotente dell'Ipiranga.

Si tranquillizzi. Se non l'avremo per il Centenario, ne avremo invece, non si sa bene quando, qualche dozzina. Non tutte all'Ipiranga, si capisce. Non legge Lei l'"Estado" e il "Piccolo"?

Del resto, se Lei crede, puó benissimo riservare il suo telegramma per il Cavo Italiano. Segue la sottoscrizione?

Si è accesa una nobile gara tra il sig. Umberto Scalabrini fu Domenico e gli altri grandos piu' grossi di San Paolo a chi arriva prima con le sottoscrizioni piu' vistose. Di questo passo si puó garantire che per il secondo Centenario la sottoscrizione sará giá discretamente bene avviata.

Avanti anche Lei!

Coraggi... e scapomma, diceva Gianduia.

COLONO — Il progetto di Legge che crea il Patronato Rurale è stato ritirato per essere migliorato e corretto. Certamente ne sará fatta una piu' perfetta e di maggior portata pratica.

SOCIO DANTE — Pelatella é fuori di sé dala gioia. Sono venti anni che aspirava a diventare un pezzo grosso della Dante. L'altra sera gridava con voce solenne battendo dei pugni sulla tavola ed alludendo alla carica di segretario: Dio me l'ha data e guai a chi me la tocca!

Chissá che non si riesca a rianimare la Dante col nuovo consiglio. Noi lo speriamo vivamente. Una Dante vitale rappresenta sempre una fonte di materia prima per il "Pasquino".

DOENTE — Davvero che non sappiamo dove si andrá a sbattere per la scelta di un presidente per l'Ospedale. Lo vogliono generoso, lo vogliono attivo, lo vogliono con molte aderenze. Quasi quasi lo vogliono anche bello e simpatico.

Se si contentassero della sola generositá potremmo suggerire loro il nome del Munifico; se si contentassero dell'attivitá soltanto suggeriremmo loro quello di Caldirola; se delle sole aderenze suggeriremmo quello di Pignatari. Ma se poi lo vogliono anche bello e simpatico allora non ci resta che ricorrere a Nicolino Puglisi.

Ma, accetterá? Speriamo. In questo caso però si aprirebbe la sucessione per il Circolo e quel disgraziato che vi capita dovrá pensare a spendere settanta od ottanta contos per i mobili nuovi che si vogliono comperare quando il Circolo cambierá sede.

PINCE-NEZ — Giù. Abbiamo notato anche noi la frase: la figlia del Presidente Pessoa ha dichiarato d'essere ABBASTANZA contenta del dono del Re d'Italia. Ma certamente si tratta di una... svista del telegrafista fluminense del "Fanfulla".

MASSIMINO — Mi dicono che sei feroce con me. Ma perché non me lo mandi il tuo giornale? Io non sono di quelli che dicono che non leggono le insolenze. Io le leggo e mi ci diverto un mondo. Lo comprerei se lo trovassi, ma, Dio bonino! non si riesce a vederlo neanche per isbaglio? E' peggio della "Trihuna".

SARDANAPALO — Quella parola "finanziere" pare proprio che significhi quello che dite voi

Dott. G. A. PANSARDI
degli Ospedali di Napoli e Parigi
Chnico esclusiva delle Vie Urinarie - Sifilide e Pelle
Cura speciale della SIFILIDE e cura radicale della BLENORRAGIA acuta e cronica dell'UOMO e della DONNA secondo gli ultimi processi. Consulte dalle 9 alle 11 e dalle 14 alle 17
RUA LIBERO BADARO', 67
Telefono 1151, Central

Grande Manufactura Brasileira de Bombons
Sociedade Anonyma
CARAMELLE - BALAS - PRALINES - PASTIGLIE -
CONFETTI - CIOCCOLATTO - BOLACHAS
BISCOTTI FINI, ecc.
Fabbricanti delle deliziose CARAMELLE SPORTSMANS che portano stampato sull'involucro il ritratto dei migliori foot-ballers di S. Paolo
35 e 37, Rua do Gazometro, 35 e 37
Telefono Braz 758 - Casella Postale 1927 — S. PAOLO

CREOSARSOLO
e cronica, bronchite fetida, bronco alveolite cronica, ascesso polmonare, cancrena polmonare.
IL SOLO PREPARATO DI CREOSOTO E ARSENICO
per bocca e per iniezioni
KATARSOLFINA
indicata per la cura delle malattie esaurienti del sistema nervoso, malattie della nutrizione — Per bocca e per iniezioni.
Preparati del *Laboratorio Chimico Farmaceutico "V. BALDACCI" — PISA.* — In vendita presso gli Agenti Generali per tutto il Brasile A. GUIDI & C., Rua Carnot, 10 e Rua Victor Hugo, 11. Telefono Braz 1702.

Se è vera la voce che corre, J. B., sdegnato perché non é stata presa sul serio la sua candidatura alla presidenza, minaccia di non presentarsi neanche pin' come candidato. E come farebbe la Camera senza il lustro del suo nome?

PROFESSORE — Adesso con la venuta di Campanelli bisognerá pure prendere posizione. O di qua o di là...

oPovero Campanelli! Mi dá la l'idea che gli stiano preparando un certo piattino! Altro che restare di nuovo a Rio de Janeiro!...

A quest'ora deve aver ricevuto un radiogramma che deve averlo fatto diventare museio museio...

CANDIDATO — Possiamo assicurarvi che la Federazione delle Societá si fará immediiatamente. L'iniziativa del "Fanfulla" per la partecipazione degli italiani ha servito magnificamente a consolidare l'iniziativa del "Piccolo" la Federazione.

La sera in cui le società si riunirono fu deliberato di procedere al piu' presto alla organizzazione degli statuti e di indire delle riunioni preliminari, possibilmente al Recreio Sant'Anna o dal Barese.

Vedreste quanti aderenti! Specie se pagasse la futura Federazione.

IMPIEGATO — Già! State ben arrangiato anche voi! L'altro giorno un vostro collega è stat licenziato sui due piedi perché l'han sentito dire che l'Antarctica aveva fatto un bel gesto e che dovevano imitarla tutti.

PATRIOTA — E' stato inviato un telegramma urgente a Roma per sapere se il governo é disposto a pagare lui il danno che soffrirebbero certi industriali sospendendo il lavoro per il XX Settembre. In caso affermativo tutti daranno vacanza al personale per assistere alla inaugurazione del monumento a Carlos Gomes, naturalmente senza pagare la giornata.

Il dott. **AUSTREGESILO, professore e grande maestro di medicina, dice:**

"Il sottoscritto, professore cattedratico della Facoltá di Medicina di Rio de Janeiro, attesta che il preparato "VIGOGENIO" é un tonico molto indicato nei casi di debolezza generale dell'organismo e stimolante nelle funzioni digestive."

Dott. AUSTREGESILO

IL TRIONFO CARIOCA

Il cariocas: — Visto il capitombolo, la legge la detto ic!

PAPPAGALLO — Tutto era pronto. Sembrava che la fama dovesse venire ad inaugurare la succursale di S. Paolo "ainda neste mez", ma poi all'ultimo si é dovuto rimandare di qualche settimana l'inaugurazione. Caldirola ne profitterá per ampliare un po' il suo discorso.

L'altro giorno il nostro buon amico quasi quasi moriva di indigestione. Al banchetto d'addoi dato in onore del vice-console cav. Fontana non l'hanno lasciato parlare. E dire che aveva preparato un cosi' commovente discorsino.

FAZENDEIRO — Si vuole fare acquisto dei begli asinelli italiani che si trovano in esposizione al Posto Zooteenico, bisogna che faccia presto, prima che li accaparrino tutti i direttori del "Fanfulla" e del "Piccolo".

Vi sono degli splendidi esemplari che riuscirebbero eccellenti redattori.

RILIEVI SPORTIVI

ESAURITO TUTTO NEL MERCATO DI "GARGANTA" — CIRCOLO VIZIOSO

Uno, due, tre...

Non sembrava vero al cariocas di esseer arrivati a quel numero in cosi' corto spazio di tempo!

Eppure era vero!

Mario era stato bucato tre volte, e ancora i corinthiani, paulisti, non ne avevano fatto uno.

Quando lo fecero si cominció a temere. Ma quando i campioni morali e poi materiali di Rio fecero il quarto, gli animi furono piu' sicuri. la tale pillola andó giu', e le gole, le laringi, i polmoni, le lingue cominciarono il loro lavoro.

Dio patata, quante e quante ne dissero! Dopo tante batoste che provocarono la pillola, dopo tanto tempo di — chiamiamola cosi — stitichezza, ora che son riusciti a liberarsi dal peso che faceva di loro tanti "canjas", si é dato libero sfogo ai discorsi, risultando, secondo loro, che, se avevano perso prima fu per sfortuna, ma che, di fatto, a Rio erano nati, e vivevano e giuocavano i maestri del foot-ball: che a Rio la perfezione era al massimo, che per il foot-ball suonava sempre il mezzogiorno (a Rio) che mai i calci (quelli di mulo compresi) in nessuna parte del mondo si davano né si darebbero meglio che a Rio, ove perfino i polli giuocavano al foot-ball.

Se ne dissero tante, insomma, che si arrivó perfino ad affermare che a Rio s'inventó il foot-ball, e che alla Metropolitana c'era la patente d'invenzione.

Risultato: che il mereato di "garganta" ha esaurito la sua grande riserva, che andó a finire nei corpi degli scalmanati "supporters" cariocas. I quali, ora, sentiranno di nuovo il peso, che verrá prohabilmente aumentato da nuove dure batoste, finché in un supremo sforzo, riescano a liberarsi (perché la stitichezza é cronica) provocando cosi' una nuova indigestione di "garganta", con relativa espulsione, e via discorreggiando fino al nuovo centenario.

IL FOOT-BALL E IL CENTENARIO

Siccome noi crediamo che fra i nostri lettori vi sia qualcuno che ha assistito ai celebri matchs che si giuocarono in occasione della Indipendenza (1822) consideriamo di interesse fare la storia (molto succinta, naturalmente) del foot-ball negli ultimi cento anni.

Prima del 1822, il foot-ball non era come oggi. Si giuocava invece che a far goal, a chi rompeva piu' le palle degli avversari i quali ne portavano due: una in ogni mano.

L'avversario veniva e gli dava piu' calci che poteva, tentando naturalmente di nascondere le proprie, che erano il bersaglio del contrario.

Fin da allora, i cariocas si distinsero per la loro eleganza ed abilitá, riuscendo naturalmente a conquistare il campionato (cosi' consta nei documenti dell'epoca) che non fu propriamente campionato, ma un semplice torneo di selezione per vedere chi rompeva meglio.

Da allora in poi, il campionato ebbe sempre lo stesso carattere perché i giuocatori abili erano molti, e i giudici non sapevano che fare.

Il sistema di scelta per i giuocatori dello scratch (anche allora c'era lo scratch: si giuocava contro schiavi, indioni, ecc.) era abbastanza perfezionato.

Prima si sceglievano i giuocatori: Poi si faceva il torneo di selezione, e si lasciavano gli stessi giuocatori scelti prima. Piu' o meno come adesso.

Nel 1822, ebbe luogo il primo match fra scratches: giuocarono i riojaneirensi (In quel tempo si chiamavano cosi') contro i "bandeirantes". Il giuoco era abbastanza perfezionato. Si trattava di introdurre un oggetto di certe dimensioni (la storia non precisa forme e misure) In un bueo determinato. Ma non c'era né offside, né penalty. Solo esisteva il corner.

Quella memorabile partita fu vinta dai "bandeirantes", che riuscirono a penetrare alcune volte nell'ovolo (in quel tempo si giuocava cosi': il goal non era rettangolare) degli avversari. I quali però furono molto sfortunati, perché giuocarono meglio (sempre secondo i documenti dell'epoca) ma pel nervosismo non furono capaci di fare neanche uno dei punti, che in quel tempo si chiamavano "entrate".

Perció vi fu un nuovo titolo: il campione morale, titolo che, da allora, appartenne a quegli altri E' considerato privilegio.

Poi si crearono i giudici ed i capitani. Generalmente i giudici finivano male, perché chi perdeva dava sempre la colpa a loro: di modo che si salvavano quando c'era pareggio. Siccome, dopo un certo tempo, i giudici non volevano piu' farsi friggere, si pensó di attirarli con regali (specchietti, brillanti, ecc.) ed allora ce n'erano molti che si faceevano bastonare prima del match, ma se ne stropicciavano perché poi prendevano i regali.

Come si vede, gli anni non passarono invano. Si é progredito molto.

Poi s'inventarono i presidenti, ecc. Finalmente vennero le Associazioni, le Apec, le Confederazioni, le Metropolitane, nelle quali entrava molta gente che, facendo finta di lavorare per il giuco delle palle, si divertiva alle spalle dei poveri diavoli.

Questo, nel 1856.

Come si vede, si é progredito molto.

SIGNORE NERVOSE,
SIGNORE PALLIDE,
SIGNORE MALATICCIE

Non sperimentate altra cosa. Fate uso di UTEROGENOL e il vostro male sará debellato. Sospensione? Fiori bianchi? Scorrimenti? Coliche? Regole abbondanti? UTEROGENOL é nient'altro.

Specialista delle Pelle - Sifilide - Malattie delle Signore.

Dr. Francesco Graziano

Medico - Chirurgo - Ostetrico della Facoltà di Medicina e degli ospedali di Roma.
Cons.: R. DO CARMO, 29
Tel. Cent. 1663 (dalle 1 alle 4)
Resid.: R. DA GLORIA, 160
Telef. Central 6137

PARQUE BRAHMA

Il punto piu' pittoresco delle spiagge — Restaurant e bar di prim'ordine — Stanze mobiliate — Aperto giorno e notte — Refezioni alla carta — Musica — Luce — Fiori — Ottimo per picnic — Bonds n. 2 - 3 - 13 e 14

— DOMENICO SCIALFA —

AV. PRES. WILSON, 203 — Telef. 2854 - José Menino - SANTOS

Nel 1865 s'Inventó l'off-side, la palla quadrata e le reti. Da allora il gluoco venne perfezionandosl: sl stabillrono i pontleri, sul quall naturalmente cadeva la colpa del disastri, le rlghe del goal, l pall e il centro del campo.

Generalmente, Il pubblico era molto entuslastlco. Gridava, incitava l giuocatorl e arrivava un punto, in cui l'entusiasmo era tale, che s'Invadeva il campo, si massacravano quantl s'Incontravano, ecc. Ma il giuoco prosegulva lo stesso, in uu modo assai pittoresco.

Queste cose, ora, si fanno molto meglio. Sl é progredito molto, infatti.

Via via sono state introdotte nuove leggi; s'inventó Il penalty, la palla rotonda, i goal rettangolari, finché arriviamo al perioda pre-massimo, nel 1890, in cui si giuocava molto bene, il calcio era un divertimento, un pretesto per unire le persone, per organizzare riunioni sociali, era un giuoco che si faceva con lo scopo di educarsi e di rendere piu' forte il corpo.

Ma era ancora, naturalmente, molto incompleto. Fu perfezionato molto, ma molto di piu'. Si cominciarono a stabilire i premi. L'ambizione é una bella cosa, e allora si volle vedere di vincere di piu'. S'inventarono i campionati, le entrate al campo, e, con questo, nacque, una serie di notevoli perfezionamenti: la compra vendita di giuocatori, il giuoco per interesse, gli arbitri all'asta, le splendide assemblee, i regolamenti, i bei gesti dei giuocatori, tutte cose, insomma che rendono il fottiballe una cosa deliziosa, lo sport per eccellenza.

Come, si vede, il progresso raggiunto, vale bene i 100 anni passati e lottati in pro dello sport.

IL TRIONFO CARIOCA

Il buon senso: — Non t'affrettare! Pensa prima a pareggiare!

BAR E ROTISSERIE "MARCONI,,

Nuovo e grandioso stabilimento recentemente Inaugurato

RUA S. JOSE' N. 72 — Rio de Janeiro

Ottimo e speciale servizio di prim'ordine di Bar e Restaurante — Bibite e vini di ottima qualità delle migliori marche mondiali. Specialità in paste all'uovo appositamente fabbricate Salone e servizio per banchetti, disponendo di personale idoneo.

ORCHESTRA TUTTE LE SERE DALLE 18 ALLE 24

APERTO FINO ALLE ORE UNA DEL MATTINO

Il Fernet dei Re

Il Re dei Fernet

MATA-DORES para todos e sem distinção

LINIMENTO DE SLOAN

para rheumatismo e qualquer dor

Para ECZEMAS use **Unguento de Sloan**

LA PACE

— Già. Quello che piglia il mio garzone per badare le bestie, piglia lui per badare i ragazzi.

La constatazione era piuttosto amara ma fatta con tanto garbo che il prete non si perdette di coraggio.

— Vedete, Mariano: si può dire che cominci ora, la scuola non è tutto, i suoi hanno qualcosina...

— Debiti.

— Debiti? Non sparci.

— Lo so io. Senta don Oreste: io avevo già annusato la faccenda; sarei bugiardo a non confessarglielo: non ci badavo si capisce e non pensava che il maestrino volesse affidare a lei l'imbasciata.

— Capirete Mariano, un po' di soggezzione, non s'è arrischiato a venire prima di...

— Lui, maestro, soggezione di me che firmo con la croce? Diamine!

E poi... non mangio mica i cristiani io. Vede, don Oreste, se lei lo avesse portato con sè, avrebbe fatto proprio benone. Sa... parlando...

Il prete sorrise con furbesca giovialità e disse: "Il Signore non sono: nè Sant'Antonio, ma un miracoluccio da nulla tanto per farvi piacere, posso farlo anch'io.

Si affacciò alla finestra, si tirò sulla fronte il tricorno come se la mossa potesse aguzzargli la vista, dette uno sguardo fra la siepe distante che nascondeva la strada del podere, e fattosi portavoce con la mano gridò: "Renzoo!"

Ripeté il grido e si mise a gesticolare con le braccia e col capo mormorando a fior di bocca: — Vieni, vieni su, fa presto! — come se quell'altro avesse potuto sentire.

Poi si rivolse a Mariano e trionfalmente gli disse: "Fra due minuti è qui.

— Lo sapevo — borbottò questi. E quando lo vide arrivare tutto sorridente d'impaccio e pieno di speranza, perchè la faccia del prete era seria sì, ma non buia, lo guardò appena; gli indicò una seggiola e poi chiamò la moglie e la figliola.

Questa entrò sorridendo e salu-

MOVEIS DE COURO

IMITAÇAO
JUNCO E VIME
DECORAÇÕES
CORTINAS
STORES
ACOLCHOADOS
DAMASCOS
CRETONNES
PANOS para MESAS
TAPETES
OLEADOS
PASSADEIRAS
CAPACHOS

Tapeçaria Schulz

RUA SANTA EPHIGENIA, 9

Telef. Cidade, 5923

tando appena... Aveva dipinta nel volto l'espressione un po' spaurita di chi s'aspetto sempre un rimprovero.

Era una giovine faticatrice, piuttosto misera di seni ma dai fianchi vasti e dalle braccia rotonde; aveva un viso rosco e freschisimo di bionda e due begli occhi grigi, grandi sottomessi, ma lucidi anche d'ansia amorosa e di speranza.

Rivolto alle donne, Mariano incominciò: — Il nostro don Oreste è venuto a dirmi che il maestro Baldi qui, vorrebbe sposare Maria

La ragazza abbassò gli occhi e l'Assunta guardò con seria bontà il giovine sorridente.

— Non vi ho chiamato per sentire il vostro parere ma per farvi conoscere il mio.

Indugiò un momento e proseguì, guardando ora il giovine, ora il prete: — Di un matrimonio simile non voglio neanche sentirne parlare. Quello che sposerà mia figlia dovrà piacere a mia figlia e un pochino anche a me; se no, piuttosto le tiro il collo. Lei signor Baldi sarà la persona migliore del mondo, ma intanto si deve ben piantare nel cervello che la mia Maria non è fatta per lei.

Il giovine si fece smorto ma seppe dirgli con franchezza: — Non son venuto qui per chiedervi l'elemosina; in ogni modo sappiate che una figliola non è una pecora e non si può portarla al mercato con l'idea di venderla a chi megli la paga.

L'uomo si alzò e guardate le due donne avvilite in un canto, gridò:

— Via di qua voi due!

Poi si avvicinò al giovine lentamente, ma don Oreste intervenne e alzate le braccia con dolorosa autorità, gli disse:

— Sono pronto a chiedervi scusa per me e per lui; state tranquillo però che nessuno qui vuol niente per forza. Benedico voi e la vostra casa. — E si avviò per uscire col giovine, mentre Mariano li guardava entrambi con uno strano viso misto d'ira e di cruccio.

*

L'immenso piazzale del mercato era talmente stipato di buoi, che i contadini vi si muovevano a fatica frustando le bestie per crearsi attorno un palmo di spazio e separando a forza di braccia le corna moleste dei giovenchi.

Il baccano era assordante e sembrava aumentare la calura implacabile della giornata d'agosto. Muggiti, tinnio di campani, voci alte di richiamo, urla roche di mercanti dalle facce congestionte, pietosamente grondanti di sudore, e fragorose esclamazioni di sensali che si affannavano a riunire le mani dei contraenti per la stretta famosa che si ripeteva venti volte, dopo aver stroncato braccia e rintronato nei cervelli, prima di concludere un contratto e, dichiararlo sacro.

Mariano della Mètola, rude principe di quei mercanti, era fermo sotto il sole, in mezzo ad un capannello di mrecanti. Parlava piano e persuaso, guardando terra e serrando nel pugno, al disopra del capo, un bastone lungo come un pastorale.

Molto egli concluse in quel giorno, e verso le tre del pomeriggio, quando il mercato languiva e sulla via del ritorno cavalcavano i fattori di campagna con al braccio le larghe cinghie di cuoio da cui pendevano i campani dei buoi venduti, anche Mariano si rimetteva in cammino per la sua casa lontana. Tornava a piedi come era venuto. Pareva cupo ed era felice. Gli camminava a finaco Valerio di Ca' Morello, gesticolante e ciarliero. Mariano non gli rispondeva che a monosillabi.

Il grosso portafogli giallo nella tasca interna del panciotto era gonfio e gli premeva sul cuore. Sognava a occhi socchiusi, fissando avanti a sè, la strada bianca di sole: manzi e mucche pascolanti, lunghe teorie di pecore, puledri trottanti a sghimbescio dietro alle cavalle, e compere, e guadagni, e denari.

Girarono colline, attraversarono macchie, s'inoltrarono per sentieri.

Ad un certo punto il compagno si fermò e disse a Mariano: "Vi dò la buona sera compar, io son giunto.

— Arrivederci si, se Dio vuole — rispose questi.

Si volse a guardare la valle, si tolse il cappello, ne asciugò col fazzoletto il marrocchino intriso di sudore e proseguì.

Infilò il viottolo delle Piane e dopo qualche minuto si trovò in un piccolo spiazzo di felci circondato dal bosco fitto.

Già stava per oltrepassarlo, quando gli parve di udire un debole fischio; si fermò e stette in ascolto: nulla. Fece qualche altro passo ma un fruscio di frasche alle sue spalle lo fece indietreggiare di scatto dandogli l'immediata sensazione del pericolo. Udì lo schianto dei rami e vide piegarsi violentemente gli esili tronchi dei carpini alle bracciate di uno sconosciuto che gli si parò minaccioso dinanzi, il cappello calato sulla fronte e il viso nascosto da uno straccio scuro.

— Soldi! — disse costui a voce bassa e risoluta. Aveva in mano un bastone di corniolo verdiccio e nodoso, corto come una rozza clava.

— Soldi!... ripetè.

Mariano si premette istintivamente il petto dalla parte dove teneva i denari, come per trattenere il sangue che stesse per sgorgargli da una ferita.

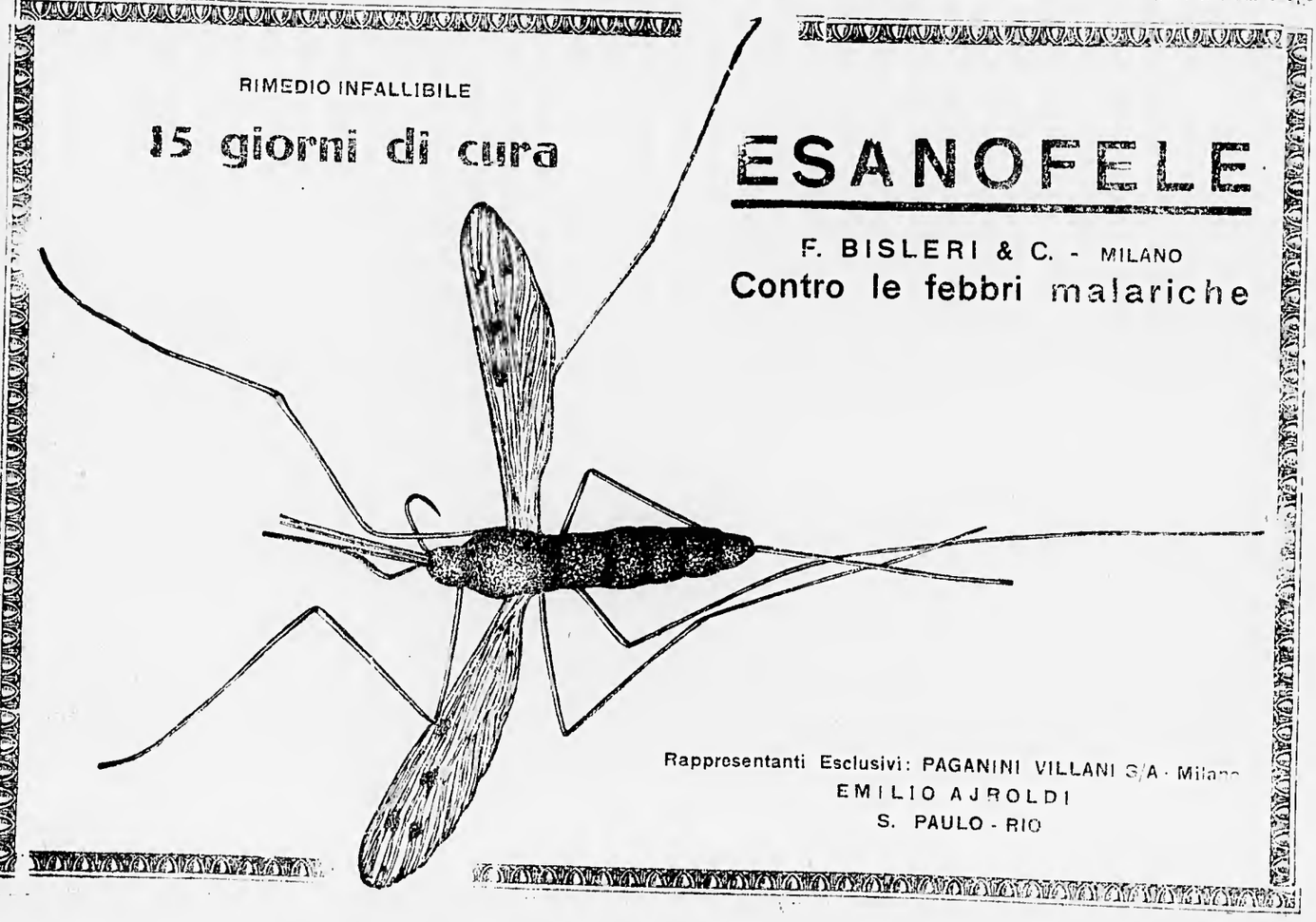
Nessuno, in tanti anni, aveva osato. Mai!

Guardò un attimo il bandito che gli stava di fronte, abbandonò il lungo bastone che gli dava impaccio, e gli si avventò rugliando come un orso.

Lo colse un colpo violento una impreciso fra mento e spalla che lo fece sanguinare; egli non se ne accorse; abbrancò l'altro alla vita, lo sollevò, e lo rovesciò cadendogli sopra.

Gli cercò subito il collo con le dita adunche, quando una grandine di colpi gli rintronò sulle spalle e sul capo sferrandolo.

Non cedette. Trovò la forza di risollevarsi e si rialzò con un balzo, ma tre figuri loschi e ignoti come il primo lo colpirono ancora, riggettandolo a terra e gli furono addosso con le ginocchia sul corpo



e le mani sul viso e attorno al collo.

Il groviglio ansimava ferocemente. Gli strapparono il panciotto per togliergli i denari. Mariano ebbe ancora un sussulto violento, e uno sguardo doloroso per il suo tesoro che non poteva più difendere.

Sentì la punta di un pugnale sotto la gola e una voce di scherno: — Hai la buccia dura mercante, ritornerai alla Mètola per questa volta. Noi abbiamo fretta e ti lasciamo, ma ricordati che se parlerai per farci braccare ti daremo fuoco alla casa.

Si allontanarono adagio dal disgraziato, fissandolo prudentemente, finchè un gesto dette il comando della fuga e i quattro scomparvero nel folto.

Le campane di Felcino, rintoccavano a vespro lente e serene come una voce di rassegnazione.

*

— Il Signore la benedica, dottore: l'aspettavo, sa?

— Vengo da Botina, la mia Assunta, è dall'altra che vado come un pellegrino.

Sedette, appoggiò un gomito sul ginocchio e si mise a giocar col cappello.

— Ben, come andiamo? — interrogò.

E' sul letto; vuole che lo chiami?

No, no, non ho fretta. Ha dormito?

— Oh signore! Stamane un poco, ma alla notte... fa un certo dormire... Satania, si lamenta, parla...

— Che dice?

— Ma!... non so nemmeno io. Che vuole, fa certi discorsi... Dice che Dio lo ha castigato... che se lo meritava... chiede perdono alla figlia, a me, dice che d'ora innanzi si deve cambiar vita, si deve godere, spendere... Spendere! Lei lo conosce dottore! Io ho una gran paura — continuò la povera donna piangendo — che la testa non gli dica più il vero...

— Ma no! Ma se fra qualche giorno starà benissimo! E gagliardo come un toro, bisogni interne non ne ha... Un po' di spavento certo...

Io non riesco ancora a capire come abbia fatto quell'uomo a trascinarsi, fino a casa in quello stato...

— Gesù Maria dottore! Non mi ci faccia ripensare! Lei lo ha veduto dopo, in letto. M'è caduto lì, vede? sulla porta. Pareva un mostro! Gonfio, insanguinato fino alle scarpe e stracciato come Lazzaro; si doleva da rompere il cuore. E noi due povere donne sole che non s'aveva neanche la forza di gridare. La mia Maria poverina più bianca della morte...

— E sempre lacrime! — gridò Mariano allegramente entrando dalla sua stanza. Va là vecchia che non muoio per questa volta; ho la buccia dura, me l'hanno detto... Buona sera dottore...

— Oh, — fece questi, — ecco il nostro malato...

— Macchè malato, sto benone io. Queste bende piuttosto, quando me le toglie? Ho caldo...

— Calma, calma, vediamo un poco.

Mariano pareva invecchiato di dieci anni. Le rughe gli si erano affondate come tagli sul volto floscio, da cui il pallore sembrava non aver potuto fugare completamente la vecchia tinta del sole e della fatica; una barba ispida e bianca gli si affoltiva fin sotto gli occhi, lasciandogli appena scoperta sul mento la lunga smorfia della ferita ancora viva. Eppure uno strano sorriso come d'accettazione e di risoluzione gioconda, lo illuminava e lo ingentiliva.

— Bisogna aver pazienza per qualche giorno ancora — gli disse il dottore.

— E pazienza sia, ma sono stufo. Senta, vorrei pregarla d'un favore intanto.

— Di su.

— Don Oreste dovrebbe essere in collera con me. Avrei caro di vederlo. Andrei io ma... come si fa?

— Vuoi il prete adesso? Dopo che l'hai fatto restare a bocca asciutta?

— Senza scherzi dottore, sia buono. Lo preghi di arrivare qui...

— Ma sì, va là, sta contento che te lo mando subito... E allegre voialtre! — disse all'Assunta e alla figlia che lo interrogavano con lo sguardo... — Ha ragione lui: non muore più per questa volta

*

Il prete arrivò che era quasi notte, premuroso ed esitante.

M'avete fatto chiamare Mariano: se non avessi temuti di darvi noia, a quest'ora...

— Sieda qui, vicino a me, don Oreste; mi sbrigherò in due parole. Prima di tutto... non mi serba rancore, non è vero, per quel giorno, famoso che trattai lei e quel povero giovine da quel gran villanone che sono?

— Rancore? Ma che dite Mariano, per amor di Dio!

— Ben, senta: il maestro Babli pensa ancora alla mia Maria?

La faccia del prete si rischiarò.

— Oh, sì, certamente, come prima!

— E allora io ho pensato che si debbano sposare...

— Mariano!

— O non mi ha detto lei ch'è un ragazzo serio, affettuoso, lavoratore...

— Certamente, ma voi che fin qui non ne avete mai voluto sentir parlare...

— Eh, don Oreste, non si meravigli, avvengono tante cose e il cervello cambia... Io vede, dopo quello che m'è capitato — trasse dal petto un sospiro fondo come un rugghio — ... ho pensato un po' meglio ai casi miei.

Ma che vita è stata la mia fino a qui? Lavorare come una bestia, condannarmi a non avere un momento di requie nè giorno nè notte, non pensare mai a uno svago, voler arrivare da per tutto, non essere mai contento di nulla e pretendere che anche il mio sangue!... Maria! — chiamò con voce forte, affettuosa, quasi implorante. E come la figliola giunse subito continuò: — E poi? Risparmiate quattro soldi, ve li rubano; la gente o vi maledice o vi sfugge, e non sentite i giovani d'intorno che ridono e si divertono, mentre voi siete sempre scuri e freddi come le gore dei fossi; a poco a poco vi si piegano le ginocchia e la schiena e la faccia ritornano verso la terra. No, no, no. Basta.

Pareva volersi liberare con violenti gesti da catene invisibili che lo tenessero saldo.

Il prete lo ascoltava a bocca aperta.

— Questi pochi giorni che mi restano di vita — continuò — voglio un po' godermela anch'io... Voglio riposarmi e voglio veder la mia ragazza felice; dico bene Maria?

S'alzò con uno scatto che lo fece un po' traballare sulle gambe malferme e abbracciò la figliola con una tenerezza nuova, quasi tremula, mentre la guardava come un tesoro ritrovato e le parlava timidamente, con parole d'amore rozze, dette con vergogna e con affanno, baciandola sulla fronte, fra le lagrime che gli si giacevano appena nate sul bianco cerchio della benda.

*

Mantenne la parola.

Affidò quasi completamente al futuro genero la direzione degli affari, non si fece più vedere a un mercato, abbellì la casa, acquistò oggetti che fino allora aveva persino ignorati, indugiò a tavola come un vero signore, divenne prodigo, molto perdonò ai suoi debitori e illuminò di gioia la vita della figliola.

La gente stupiva.

Abbandonò i rari compagni di

ENERGO SUSCITATORE D'ENERGIE VITALI

I giovani, prodigando in ogni campo dello sport le loro generose energie, sono spesso colpiti da esaurimento nervoso dopo le gare o dopo i periodi di allenamento.

La fatica infatti è un vero avvelenamento dell'organismo perchè i muscoli lavorando, producono sostanze tossiche che deprimono il sistema nervoso, il rene ed il cuore.

Le fatiche prolungate producono fenomeni di arteriosclerosi, ipertrofia del cuore, palpitazioni, asma, ecc.

Dopo i lunghi periodi di fatica occorre rigenerare le proprie forze, depurare il proprio organismo dalle scorie del lavoro.

A questo scopo risponde l'ENERGO TERAPIA, trattamento scientifico a base d'elettricità galvanica debole, che attraversando come un flusso tutto l'organismo, ravviva il ricambio dei tessuti e distrugge ed elimina le sostanze tossiche della fatica.

Oltre al suo eminente valore curativo l'ENERGOTERAPIA, quale suscitatrice delle forze vitali, è indispensabile nell'imminenza delle gare, perchè i muscoli, dopo il trattamento Energo, sono più agili e più forti e risentono meno la stanchezza.

La cura Energo è semplice e facile perchè si fa da sè al proprio domicilio noleggiando o acquistando un apparecchio, o presso l'ISTITUTO ENERGO.

FERRARIS & C. – RUA LIBERO BADARO' 9 – CAIXA POSTAL 1571 – S. PAULO

lotta e questi abbandonarono lui indifferentemente; lo considerarono come un compagno stanco del vecchio cammino che essi avrebbero continuato a percorrere.

Soltanto l'Assunta, la sua vecchia e docile compagna, sospirava con grande malinconia.

Chi era per lei quest'uomo nuovo che era divenuto prodigo in seguito ad una sventura? Essa ne aveva amato e obbedito un altro, e con tutta l'anima e con tutta la sua fedeltà silenziosa!

Capiva la semplice donna che egli cercava lo stordimento e che l'aspra e tenace volontà del suo uomo aveva ceduto disorientandosi al primo colpo.

Le pareva che il marito avesse fatto un poco come quei ragazzi che lavorano trattenendo il respiro ad innalzare un gran castello di carte; se appena qualcuna ne cade e l'edificio pericola, roveseiano tutto, d'un colpo, e poi piangono sulla rovina.

Mariano però era allegro...

Pareva. L'Assunta lo vedeva bene lei, deperire, invecchiare, curvarsi di giorno in giorno. E lo sorprendeva seduto sotto un albero bisognoso di solitudine, starsene lungamente a capo chino a trastullarsi con un fiore o con un sasso per volgere soltanto la faccia dolorosa verso un tinnire di campani lungo la strada. Quando si riaveva, o lo distoglievano, spendeva denaro.

Assomigliava ad un viandante impantanato fra sabbie mobili: più avanzava e più affondava.

Affrettò le nozze. Gli parve che il giorno in cui avesse potuto assicurare la felicità a quella creatura sua, avrebbe finalmente meritata anch'egli la sua pace.

E volle fare le cose da signore; spendere molto, ancora, perché tutti gli gridassero evviva e lo benedicessero. Un trionfo aveva da essere per il suo cuore senza requie; egli lo aspettava con gran fede, deciso a vincere il passato che ritornava con l'insidia dei ricordi.

Quel giorno lo trovò gaio, svelto, affaccendato, quasi ringiovanito.

— Sembri tu lo sposo! — gli gridò il dottore.

Non era giorno di malinconie quello. E quando la sua Maria ritornò dalla chiesa a fianco dello sposo, bella come un timido fiore, seguita da uno stuolo di compagne tutte candide e composte, egli la abbracciò con più allegrezza che commozione, benedicendola fra la letizia dei presenti che auguravano a gran voce.

In qualche raro momento di solitudine i pensieri tristi gli arrivavano all'anima di nascosto, a frotte:

— Come sei buffo Mariano con codesto tuo vestito nero! Come ridi per forza!... E domani?... E dopo?... Fra i tuoi giovenchi e sui mercati! Là sì, vivevi ed eri felice senza parole!

Ma egli si difendeva: "Mia figlia è in Paradiso oggi, e i denari sono ciottoli sporchi se non si godono.

— Quando non si sudano... ma i tuoi costano sangue ed ora ti sveni...

— La bella vita ch'io facevo!...

— Era la tua vita...

No, no, non temeva. Si ricacciava fra gl'invitati e gli sposi e convertiva subito un sospiro in voce di festa. — Musica, ragazzi! — E le note nasali e saltellanti degli organetti incitavano la giocondità che diveniva subito rumorosa.

Durante il pranzo — non si era mai visto l'uguale al podere della Mètola. Mariano si prodigò in brindisi e in facezie e quando sul piano levigato dell'aia ebbe luogo la danza tradizionale anch'egli, fra le risa e gli evviva, volle ballare la monfrina con la sua sposa, impettito, attento, un po' affannoso, con una serietà che a momenti pareva dolore.

E poi... venne la sera. Vennero gli addii, gli auguri ultimi, le lacrime silenziose... il silnezio.

Fu allora che i ricordi nemici, tenuti lontani dallo stordimento, gli si riavventarono nel cervello stanco. Resistette ancora, cercò di dar cuore alla sua vecchia ammutolita e piangente, la consolò, lui, guardandola con infinita bontà, cercando nella memoria una facezia per farla sorridere...

Ma poi si sentì tanto stanco...

— Assunta, è tardi: il sole se n'è andato...

Le gambe ora lo reggevano a fatica, la faccia si ostinava a ripiegarglisi sul petto, gli occhi rimanevano immoti.

Vedeva egli forse tornare dai mercati le lente mandre, per le strade bianche di polvere? Sognava forse i covoni gialli, allineati a distanza lungo i campi assolati? Ripensava ai contratti rumorosi della fiere? O rivedeva le facce nascoste del suo tragico incontro?

Si coricò docile e calmo.

Ma al mattino, quando l'Assunta lo chiamò, e lo toccò e lo scosse, e lo richiamò abbracciandolo disperatamente e poi spalancò la finestra della camera mandando un urlo come di belva, Mariano, il vecchio avaro della Mètola, era bianco, immobile, composto, con gli occhi socchiusi, terribilmente assorti, che sembravano fissare una cosa vicina vicina. E la bocca pareva sorridere, come di gratitudine, alla notte che se ne era appena andata e che gli aveva finalmente portato la pace

LUIGI RINALDI.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA
TRANSOCEANICA - Società Italiana di Navigazione
LA VELOCE - Navigazione Italiana a Vapore

Duca degli Abruzzi partirà da *Santos* per *Rio*, per *Dakar*, *Napoli* e *Genova* il 25 Settembre.

Duca degli Abruzzi partirà da *Santos* per *Montevideo* e *Buenos Aires* il 9 Settembre.

PROSSIME PARTENZE — LINEA CELERISSIMA

	Per Buenos Aires	Per l'Europa
RE VITTORIO	21-9 da Rio	8-10 da Santos
DUCA D'AOSTA	6-10 da Santo	23-10 da Rio
PRINCIPESSA MAFALDA .	18-10 da Rio	6-11 da Santos
DUCA DEGLI ABRUZZI ...	4-11 da Santos	22-11 da Santos
GIULIO CESARE	5-11 da Rio	18-11 da Rio
RE VITTORIO	16-11 da Rio	4-12 da Santos
DUCA D'AOSTA	2-12 da Santos	18-12 da Rio
PRINCIPESSA MAFALDA .	14-12 da Rio	15-1 da Rio
GIULIO CESARE	19-12 da Rio	6-1 da Rio
RE VITTORIO	13-1 da Rio	29-1 da Santos

PROSSIME PARTENZE — LINEA POSTALE

	Per B. Aires	Per Genova
PALERMO	5-10	29-10 Mess. Napoli, Gen.
NAPOLI	1-11	26-11 Mess., Napoli, Gen.
INDIANA	30-11	26-12 Napoli e Genova
PALERMO	30-12	23-1 Mess., Napoli, Gen.

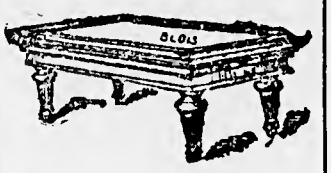
Si emettono biglietti di chiamata da tutti i porti sotto indicati e di andata e ritorno con diritto allo sconto del 10 o|o per famiglie.
Si emetono biglietti di 3ª classe per Genova, Napoli, Barcellona, Beyrouth, Giaffa, Tripoli di Soria, Alessandria d'Egitto, Smyrne, Pireo, Costantinopoli e Salonicco.

Agenti per S. Paulo e Santos: **F. Matarazzo & C.**
S. Paulo: Rua Direita, 15 · *Santos*: Rua Xavier da Silveira, 120
Agenti generali per il Brasile: "Italia America„ Società di Imprese Marittime
RIO DE JANEIRO · AV. RIO BRANCO, 2-4-6

Specialità in Vini di Lusso e da Pasto del Piemonte
Barbera finissimo spumante — Grignolino — Bracchetto
Barolo — Barbaresco — Nebiolo — Moscato di Canelli
Freisa — Bianco Secco
Importatore
PIETRO GRASSO
Grande Assortimento di GENERI ALIMENTARI ITALIANI
VENDITA ALL'INGROSSO ED AL MINUTO
Rua D. José de Barros, 15, 15-A - Telef. Cidade 5083 - S. PAULO

Grande Fabbrica di Manichini l'Americana
Macchine da cucire e da ricamo Singer - Manichini - Vendita a rate mensili - Si vende olio, aghi, pezzi di ricambio per macchine e si fanno riparazioni garantite.
José Nobile de Gerard
R. Q. BOCAYUVA — N. 64 — Tel 479, Central
S. PAULO

Grande Fabbrica di Biglierai
Casa Blois



Pulegge di legno privilegiate col n. 4.361 - Telai di qualunque fattura e utensili per le fabbriche di tessuti.
49 — RUA DOS GUSMÕES — 49

STABILIMENTO MUSICALE S.ta CECILIA
DI FRANCO & COMP.
EDITORI-PROPRIETARI
N. 44 — RUA LIBERO BADARO' — N. 44
CAIXA POSTAL, 796 — TELEF. 5-9-4-2

Variato assortimento di musica, di tutti gli Editori. Strumenti, corde, accessori per ogni strumento.
La casa piu' prossima al Conservatorio ove gli alunni troveranno tutti i metodi e studi adottati da questo Istituto.

PREZZI MITI, OLTRE ALLO SCONTO CHE SARA' FATTO AGLI ALUNNI

MACCHINE

Compriamo ed abbiamo sempre disponibili
MACCHINE IN GENERALE PER INDUSTRIE — LOCOMOBILI — CALDAIE — MOTORI ELETTRICI ED A VAPORE — MACCHINE PER SEGHERIE — OFFICINE MECCANICHE, ZUCCHERIFICI ecc.
UNICI AGENTI DELLA IMPASTATRICE UNIVERSALE PER PANE *RECORD*

Ernesto Cocito & C.

Rua do Carmo, 11 - Caixa 701 - S. Paulo

REDES PARA PESCARIA

Grande e variado sortimento de artigos para pesca. Especialidade em REDES de todo formato e tamanho, por preços de absoluta concurrencia.

COVOS abertos de ambos os lados	28$000
COVOS abertos de um lado só	20$000
PARIS com dois funis	32$000
PARIS com um funil	28$000
ALBAITANA com quatro metros	90$000
ARRASTÃO com dez metros	50$000
PENEIRO	7$000
GARRICHO	15$000
TARRAFA, cada	15$000
BOLÇAS DE REDE PARA CAÇA, cada	6$000
REDES DE PING PONG DE LINHA CRUA, cada	68000
REDES PARA TENNIS	110$000
REDES PARA GOAL, o par	180$000
REDES PARA BASKET BALL (Rede do cesto), par	12$000

Acceitam-se encommendas de redes de qualquer feitio. Artigo superior e resistente.

Só na CASA DAS MIUDEZAS de FRATELLI DEL GUERRA
Rua Florencio de Abreu Nos. 127-129-131
Telephone Central, 2832 — SÃO PAULO

Quadro Chronologico dos Pontifices

DEDICADO AO POVO CATHOLICO DO BRASIL

Anno 1922 — Centenario da Independencia — São Paulo

Tu es Petrus
1º Papa

Contiene tutti i 261 Papi e date storiche. Stampato su carta di lusso in cromolitografia a colori ed oro, stile Rina-cimento.

Fu disegnato dal noto pittore decoratore signor Oreste Sercelli ed eseguito nella Litografia Sercelli e Cottini e pubblicato da G. Fincato.

E' diviso in due grandi quadri (1.º e 2.º serie) formato 65x80. Registrato in Brasile ed all'Estero.

E' un'opera storica istruttiva ed uno splendido ornamento per case signorili e modeste, per Chiese, Conventi, Collegi, Uffici, ecc. ecc.

Trovasi in vendita presso tutte le cartolerie, case di oggetti sacri, ecc., PREZZO UNICO, a contanti, Rs. 10$000, 28000 per le spedizioni verso l'interno per ogni due esemplari.

Casa Concessionaria: G. FINCATO, FILHO & Cia.
RUA PRATES, 42 - CASELLA POSTALE, 203 - S. PAOLO

Agente Generale per la vendita nello Stato di San Paolo:
FRANCESCO DAVANI — Rua Libero Badarò, 183, 1º piano
Cassella Postale 1588 — S. PAOLO

NOTA. — Furono inviati copii esemplari come omaggio a S. S. Papa XI, alle LL. EE. il Presidente della Repubblica, il Presidente dello Stato, al Governatore della città di S. Paolo, alle LL. EE. il Nunzio Apostolico, l'Arcivescovo Metropolitano, il Vicario Generale ed a molti altri illustri personaggi e da tutti furono graditi e lodati.

USATE!

In vendita presso tutte le drogherie, farmacie, ecc.

. Fonderia Generale .
e Officine Meccaniche

DELLA

COMPANHIA METALLURGICA E IMPORTADORA
DE S. PAULO

Rua Monsenhor Andrade N. 119

Uffici Centrali:

Rua 15 de Novembro, 16 -- S. PAULO

Si eseguisce qualunque lavoro del ramo. Fonderia di Ferro e Bronzo in grande scala. Specialità in colonne per qualsiasi uso, portoni, ringhiere, lastre per fornelli, battenti, scale, forbici, ponti, turbine, macinatoi, pompe, "buchas", compressori ecc. ecc.

Prezzi ridotti - chiedere preventivi

AI TRE ABRUZZI
FRANCESCO LANCI
Premiato Panificio, Pastificio e Fabbrica di Biscotti
Fabbrica e scrittoio: R. Amazonas, 12
Tel. 21-15, Cidade
Succursale: R. Duque de Caxias, 37
Tel. 305 - S. PAULO

Alfaiataria
DI
Antonio Mosca

Importazione diretta di stoffe inglesi — Sempre novità - Lavoro sollecito e perfetto
R. 15 de Nov., 52 (sobr.) - S. Paulo
Tel. Cid. 3509

VITTORIO TESO

LEGATORIA DI LIBRI, CARTONAGGI E DORATURA
Rua dos Gusmões, 98-B — Tel. Cidade 3066
LA PIU' ACCREDITATA DI S. PAOLO Eseguisce qualunque lavoro del ramo con sollecitudine, esattezza e a prezzi modici.

Oleo Sol Levante

Para cosinha e salada

Acreditado e preferido até agora a qualquer outro produzido no Paiz, vem hoje a ser finalmente um

PRODUCTO DE PRIMEIRA ORDEM

que deve mesmo ser considerado egual ou superior a qualquer Oleo Comestivel importado.

As nossas novas installações em **Agua Branca** produzem um

OLEO SUPERFINO

que pelo seu paladar, sua pureza e pela sua excellente qualidade para **cosinha** e para **salada,** não pode ser melhorado.

Os Snrs. Consumidores, tambem no seu proprio interesse, devem exigir só

OLEO SOL LEVANTE

Agua Radio-Activa de Lyndoia

Temos em deposito para prompta entrega

Pedidos: Devem ser dados à rua Direita N. 15
Telephones: Central 506, 507 e 508.

Deposito: Rua 25 de Março N. 63
Telephone Central N. 233

F. Matarazzo & Cia.

Unicos Concessionarios

Holmberg, Bech & Cia.

IMPORTATORI — INDUSTRIALI — ESPORTATORI

RIO DE JANEIRO	SAN PAOLO
Rua S. Pedro, 106	**Rua Libero Badaró, 169**
Tel. Norte 2815, 6929	Tel. Central 3230, 3408

IMPORTATORI DI:

CARTA di tutte le qualitá (maggiori fornitori di carta per la stampa del Brasile) — Cellulose - Acciaio - Ferro Deployé - Cemento - Prodotti Chimici - Droghe - Filo di Seta - Filo di cotone - Aniline - Olii lubrificanti di L. Sonneborn Sons Inc. - Telefoni Ericsson.

Unici rappresentanti per il BRASILE delle Fabbriche di HUGO STINNES A|G — Germania.

CARTA - FERRO DI TUTTE LE QUALITA' - MATERIALI PER STRADE FERRATE E PORTI - MACCHINARII - PRODOTTI CHIMICI, ECC.

FONDERIA ELETTRICA

ELETCRO-AÇO PAULISTA

Fondite per tutti gli scopi industriali, Ferrovie, Garages, ecc.
Officine meccaniche per la rifinitura dei pezzi fusi.

AGENTI della RINOMATA FABBRICA di TELEFONI L. M. ERICSSON & CIA. STOCCOLMA	AGENTI della MASCHINENFABRIK EUGSBURG - NUERNBERG PRESSE E MACCHINE PER TIPOGRAFIE E LITOGRAFIE

Disponiamo di grande stock

Cercansi

Lavoratori e Operai artisti

per una importante strada Ferrata in costruzione

Pagasi bene

Per informazioni rivolgersi alla

Av. Rangel Pestana, 212

S. PAULO

Dr. Antonio Mussumeci

Chirurgo-Dentista
Specialista nelle malattie della bocca Dentiere Anatomiche
Dalle 8,30 alle 10,30 e dalle 2 alle 6
LARGO GUANABARA, 4-A

Dott. Fausto Fioravanti

Medico-chirurgo e ostetrico della R. Univ. di Pisa. Dell'Ospedale Umberto I - Malattie delle signore e dei bambini, veneree e sifilitiche.
Cons.: rua Libero Badaró, 31 - Tel. 5780, Central - Dalle 3 alle 5 - Residenza: Rua Amelia, 23 (angolo r. S. Caetano), Tel. Cidade, 6151. Dalle ore 7 alle 8 e dalle 1 alle 2 1|2

Dott. Valentino Sola

delle Cliniche degli Ospedali di Roma, Napoli e Parigi
MEDICINA - CHIRURGIA GENERALE
MALATTIE DELLE SIGNORE
Specialista delle malattie delle VIE URINARIE, della PELLE e VENEREO-SIFILITICHE
Cons.: RUA BARÃO DE ITAPETININGA, 7 (sob.)
Telef. 5684 - Cidade
Orario: dalle 9 alle 11 e dalle 14 alle 17
Residenza: RUA AUGUSTA, 327 — Tel. Avenida 1564

Dott. Mario De Sanctis

Dell'Istituto di Patologia e della Policlinica del prof. Catellino a Napoli
MEDICINA INTERNA - SIFILIDE TUBERCOLOSI
RUA DA LIBERDADE, 33 (sobr.)
Telef., Central 4045
Dalle ore 8 alle 11 antimeridiane

Dott. Pasquale Sinisgalli

Chirurgo-dentista
Malattie della bocca - Lavori sistema nord-americano
Specialità in bridge-works e dentiere anatomiche - Massima estetica e durabilità.
AVENIDA S. JOÃO N. 25
Telef., Central 2288
Consulte: dalle ore 8 alle 17

DOTT. CARLO MAURO

MEDICO E OPERATORE
CHIRURGIA :: :: :: MALATTIE DELLE SIGNORE
RUA AURORA, 145 (angolo di rua do Arouche)
— Telefono 5158, Cidade —

Assistenza e Clinica Medico-Chirurgica permanente (diurna e notturna

PROF. GUARNERI - DRI, RAIA E R. PICERNI

MEDICINA - CHIRURGIA - MALATTIE DELLE SIGNORE
PARTI - RAGGI X - MECCANO E ELETTROTERAPIA
RUA BARÃO DE ITAPETININGA, 42 — S. PAULO
TELEFONO 5179, CIDADE CAIXA 1377
SI ATTENDE A QUALUNQUE CHIAMATA SIA DI NOTTE CHE DI GIORNO, CON LA MAGGIORE SOLLECITUDINE.

Dott. Matteo Pannain

Chirurgo-dentista
Specialista della cura dela Piorrea Alveolar (denti che si muovono)
RUA LIBERO BADARO', 120
(sobrado)
Telefono, 5140 - Central

Dott. Marcello Bifano

Primario dell'Ospedale Umberto I
Medicina e chirurgia in generale - Malattie dello stomaco e degli intestini e malattie dei bambini.
Residenza: Rua S. Carlos do Pinhal, 7 - Telef., 207, Avenida
Consultorio: RUA BOA VISTA, 28
Telefono 1088, Central

Dott. SALVATORE PEPE

Degli Ospedali di Parigi
VIE URINARIE ELETTROLISI, URETROSCOPIA ANTERIORE E POSTERIORE, CISTOSCOPIA,
— CATETERISMO DEGLI URETERI —
Consultorio:
RUA BARÃO DE ITAPETININGA N. 9 (sobrado)
dirimpetto al Teatro Municipale
Telefono, 4896 Cidade — S. PAULO
DALLE 9 ALLE 11 E DALLE 14 ALLE 16

Dott. Romeu A. Caldas

Specialista per le malattie dei bambini - Ex-assistente dei dottori Moncorvo di Rio de Janeiro e capo della Clinica dei Bambini della Santa Casa di Misericordia.
Visite dalle ore 2 alle 4 pom.
Residenza e consultorio:
RUA MAJOR QUEDINHO N. 7
Telef., 5402, Cidade

Dott. Giuseppe Tosi

delle R. Cliniche ed Ospedali di Napoli, dell'Ospedale Umberto I
Abilitato per titoli e per esami in Rio de Janeiro e Bahia
Medicina e chirurgia in generale
Consultorio: RUA SANTA EPHIGENIA, 23-A (Sobrado).
Telef., 4055 Cidade
Dalle 8 alle 10 e dalle 3 alle 5

Dott. Antonio Rondino

Medico operador
Cirurgião da Beneficencia Portugueza laureado pela Academia de Medicina de Paris
Consultorio: Rua S. João, 97-A (accanto al Conservatorio) dalle ore 8-9 e dalle 2-4 - Tel. 5319 Cidade.
Residenza: Rua Frei Caneca, 151
Telef. 6218 Cidade

Dott. A. Tisi Netto

MEDICO
Specialista nelle malattie dei bambini e nella sifilide - Medico della clinica dei bambini della Santa Casa di Misericordia - Res.: rua Consolação, 123 - Telef. Cidade 1527 — Consultorio: RUA DIREITA, 8-A - sobreloja - Sale 14-16 - Telef. Central 2387 Dalle ore 12 alle 14.

Dott. D. Rubio

Medico, cirurgo e ostetrico, abilitato dalla Facoltà di Bahia, ex-chirurgo degli Ospedali di Napoli. Chirurgo dell'Ospedale Umberto I
AV. RANGEL PESTANA, 124
Telef., 1675, Braz
Dalle 7 alle 9 e dalle 1 alle 3

LABORATORIO D'ANALISI

del dott. JESUINO MACIEL
Con lunga pratica nell'antico Istituto Pasteur di S. Paolo e nell'Istituto Oswaldo Cruz di Rio - Reazione di Wassermann e autovaccini - Esame completo di urina, feci, sputo, sangue, succo, gastrico, latte, pus, ecc. - Peli e squame, tumori e frammenti atologici
RUA LIBERO BADARO', 53 — Telefono 5439, Central
APERTO TUTTI I GIORNI DALLE 8 ALLE 18

Nevrastenia e Anemia

Vengono radicalmente curate alternando per 15 giorni le iniezioni di *Fosformol Semplice* con le MAZZIALI, poi 8 giorni di riposo. — Ripetere la cura per altri 15 giorni: ancora 8 giorni di riposo. — Indi fare allo stesso tempo e per altri 15 giorni le due forme di Fosformol.

In questo modo Bianchi e Cardarelli e i migliori Clinici di S. Paolo curano ed hanno curato migliaia di ammalati.

Nei casi d'Impotenza e Infiltrazione adiposa del cuore il *Fosformol con stricnina* è insuperabile.

In tutte le Farmacie e Drogherie di S. Paolo

DOTT. ANDREA PEGGION

MEDICO-OPERATORE
Specialista delle vie urinarie (esami e cure elettriche e trattamento e chirurgia delle malattie dei reni, vescica, prostata e uretra; cura della blenorragia acuta e cronica con i metodi piú moderni) - Chirurgo specialista nell'Ospedale Umberto I
R. SANTA EPHIGENIA, 3-A - ORE 13-17 - Tel., 6837, Cid.

Clinica oculistica

per il trattamento completo di tutte le malattie degli occhi con i metodi piú recenti e efficaci
Prof. Dr. Annibale Fenoaltea
Rua S. João, 97-A (accanto al Conservatorio) - Dall' 1 alle 4 pomeridiane - Telefono Cidade 2090 - Caixa 1010.

Farmacia Aurea

Droghe pure - Prodotti chimici e farmaceutici nazionali e stranieri-Omeopatia - Servizio scrupoloso.
SETTIMIO LANZELLOTTI
Si fanno iniezioni. Consulte mediche gratuite ai poveri, dalle ore 10 alle 11. Si apre a qualunque ora della notte. Prezzi modici - R. Cons. Ramalho, 122 - Telef., Avenida 1155.

Dott. Arturo Zapponi

Medico-chirurgo e ostetrico, abilitato dal Gov. Federale. Malattie delle signore e dei bambini. Analisi microscopiche. Cura delle malattie veneree e sifilitiche con metodo proprio
Cons.: Av. S. João, 127, dalle 2 1|2 alle 5 p. Tel. 3471, Cid. - Res.: Av. Rangel Pestana, 114, dalle 8 alle 9 e dalle 13 alle 15 - Tel. 155, Braz

Dott. Martellini Attilio

Medico-Chirurgo-Ostetrico
RUA VERGUEIRO N. 287
— S. PAULO —
Telefono: Avenida, 145
Cons.: dalle 8 alle 10
e dalle 14 alle 16

PROF. DOTT. CAV. G. DEFINE

Professore di Dermatologia e Sifilografia nella R. Universitá di Napoli - Specialista per le malattie della Pelle, Sifilitiche e — Urinarie - Malattie delle signore —
Consultorio: LADEIRA S. JOÃO, 14, dalle ore 13 alle 15
— Telefono 2108, Avenida —
Per le signore esclusivamente dalle 15 1|2 alle 16 1|2

Dott. Luigi Ricci

Avvocato, segretario della Camera Italiana di Commercio — Consultorio popolare: Rs. 10$ Assume liquidazioni commerciali e testamentarie tanto in Brasile come in Italia — Compra e vende case, stabilimenti industriali e proprietà fondiarie — Colloca denaro su ipoteche — Redige contratti e testamenti — Residenza: Rua Voluntarios da Patria, 610, Casella postale 1236. Telefono: Sant'Anna, 88. — Indirizzo telegrafico: "Ricci".

IMPORTATORI **PIERI & BELLI**

Rua 25 de Março, N. 93 ⌀ S. PAULO

Il parere del proff. Bianchi, Cardarelli, Castellino, Versari, Gomez, Santomauro, Del Guasta, Cavallaro, Ria, in Italia, e in S. Paulo: dei proff. Brunetti, Define, Tramonti e Recalde e dei dottori Poci, Pansardi, Cesidio da Gama, Matarazzo, Louza, Ciampitti,

Tipaldi, Patti, Grassi, Lomonaco ei AUTORIZZANO a considerare il Fosformol del dr. Imbert di Napoli come la

CURA PIU' RAZIONALE E SICURA DELL'ANEMIA E NEVRASTENIA.

MODO DI USARLO: Alternare per 15 giorni le iniezioni di Fosformol Semplice con le Marziali; poi 8 giorni di riposo.

Ripetere la cura per altri 15 giorni: ancora 8 giorni di riposo. Indi fare allo stesso tempo e per altri 15 giorni le due forme di Forformol.

Nei casi d'impotenza e infiltrazione adiposa del cuore il Fosformol con stricnina è INSUPERABILE.

IL COCCODRILLO VIVENTE

Signori! Ir coccodrillo é un animale,
Come loro vedranno dar groppone,
Ch'ha la pelle durissima, la quale
Arisiste a la palla der cannone.

Questo che glie presento ner gabbione
E' un anfibbio vivente ar naturale:
Ciá l'istessa ferocia d'un leone,
E nasce ne la parte tropicale.

Ei vive drento e fuora ir fiume Gange,
E' molto voracissimo e e'è il detto
Che prima mangia il vuomo e poi lo piange:
Lagrimando si dá pe' le campagne....
— *Entrate ne la gabbia, ah quel'ometto,*
Cusi' ce fate vede' come piagne...

LA DONNA BARBUTA

— *Gè vu' presante mammasèel Mignone*
La famme piu' pelosa de l'Africa...
— Acciderba che straccio de barbone!
—Tu te la sposeressi? — Ah no! 'na cica!

Se sa, nun c'é bisogno che lo dica,
So' matrimogni de speculazione:
La pijerebbe pe' li peli, mica
La vorebbe pijá pe' l'affezione...

— Si, ma a sposá' un fenomeno vivente
E' 'na cosa ch'a me poco me garba:
Guarda: sortanto pe' 'n'inconvegnente.
'Na notte che te sveji insonnilito
Vai pe' bacialla e, in der senti' la barba,
Nun sai piu' si t'é moje o t'é marito.

LA DONNA GIGANTE

— *Io me chiamo el felomeno vivente...*
— La buggera, compare, si ch'artezza!
E a quela lì pe' faje 'na carezza
Ce vo la scala-Porta, mica gnente!

— *Fin dai primi anni della ciovinezza*
Mi sviluppai in d'un moto solprendente;
Ora ch'ho sedici anni solamente
Misuro due e cinquanta di lunghezza.

Anche mio padre é molto sviluppato...
— Ma a me nun me farebbe meravija
Ch'un padre solo nun ce sii bastato.
Un omo solamente nun ciariva:
Nun vedi quant'é longa? Quella é fija
De quarche societá coperativa!

Il Museo-Storico-Artistico-Meccanico

— ...Ar non piussultra de la meravig'ia!
Vedranno il padiglione riservato
Col gabinetto cellico, indicato
Pe' le giovini madri di famiglia

Vedranno un feto morto appena nato
Che si conserva drento la bottiglia:
Ha quattro mesi e incora gli somiglia
Pe' la maniera in cui fu imbalzamato.

Oltre a la verità d'anatomia,
Utile a tutti quanti, avró l'onore
Di presentarglie la padalogia:
La Venere anatomica! La Venere
Che si scompone in ogni suo interiore,
Con spiegazioni di qualunqe genere!

Il pro'etalio che protesta

Creggio Sinior Diretorre,

Lami farebe il piacerre dela gentileza di splicarmi che cossa centrl il venti setenbro con Carlo Sgomes? Cuesta pergnnta mi zompa nela menta li deia che sipia scoglita porché cuel giorno unci vadi nissuno alla mavgorazziona del monomento, perla senplicia raggiona che, il venti setenbro, ciá il difeto di nassita di nn cascare il 14 di lulio che lé festa nazzionala della tomata dela pastilia che inveci, la tomata dela portapia un presta pranada nela storria, che, i pocco reverendi insegnano nele suve scole che lé na datta indove che, i briganti taliani conil suvo cappo Caripaldi, ano messo nel calabucco il coitado del pappa, nuna cadria di cincuemilla quarti senza il porrone abitavel. Di miniera che, con cuesti pranzipi in culcatti nela menta dei pòceri menini, che pensano al coitadiguo del pappa che ci tocca dormire sul capino, il venti setenbro adiventa unna giornatta di luto nazzionallo che ci fa svenire le fregne.

E poi, adeso che i monomenti sorgiscono comme i cornmelli, unci fano un gran caso a nano di mais, che in roda al monomento, ci vorebe unna garra fra il Palestro e il Polisteuno per far correre i pessiolini a lacua dolcia. Con questo poremme io asso che il bon sènselo un sipia cabatto, e che di fronta alarte laliana si tirino il sapèo tuti, anco doppo la navgurazziona, anco se Carlo Sgomes ciá il difeto di un aver mai volatto, che nel suvo tenpo un osavano i rioplani, che lè un guàlio.

A questo accatessimento mi paresse davee sentito dirre che cérano legatte le bolse di studdio, malé un pezzolotto di tenpo che un senlo fallarne mais. Indove sonno andatte a cabarre? Anco cuesta lera unna bela ideia, se unci avesse vuto il solito difeto di nasimento, e cuando che nascono rachittiche uncé stitulto orto (e poi anche pédico che ci indrizzi le perne. La ioi perdonnerá, se la mia gnoranza un riva ala suva, ma io mi paresse che primma dele bolse i studdio, per mandarre ini italia a stoffiarre chi ciá i mezi, si doverebe pensarre a rangiarre cualche posto gratuvito nei Stitutto Medkum, peri figli dei coitadi patrizzi che sonno rivati in ritardo, e perciò ano travatta la Mérica bela che fato.

Un so se ci arcado li deia, perché mi paresse daver sentitto dirre che vuel Stilutto si pappi certi mazzoni che pagano i migranti fra i cui cuali, se unmi sbalio, ci sono anco i coitadi di colonni, operaiali e altri simili animalli da lavoro, che ogingiorna si dovrebbono tenerre in conta corente anco se un sono abstati negozziauti, con eltradi dastrialli e altre faltispezie di gravuli, o semigravuli, che dirsi vòlia.

Lè verdade che ai studenti ciano datto il 15 porcento di ribasso nei biligti di Aida e Volta perli Talia, ma el precisa senpre il 85 porcento di sgungheri, Indove che si olia commo la scienza lé in ribasso, perché i viagiantl di comercio dei secchi e moliati, ciano vuto il 50 porcento, il cui nonè muito difficante peri coitadi, che ciano le fregole di darsl ale scienze, letterc, artl belle o brutte, nonché avendo il difeto organnico di lesere natti da genitorri che un sonno rivattl a rangiarsi la vitta.

Comme ella olia, io asso che si falli tropo dela policultura taliana cuando che tulo la pogio lé limitatto ai 3 mireis che paga la Danta perl aluni, che ciano ancorra la candela nel naso, e che vano in pararre la vispateresa, e poi meli mettono a farre glin grassati anco se sonno magri comme un chiodo.

Acosi' il spirito (o alcol) patriottico, indove melo sgnacca, lei che sene intende? Altro che mononienti cuando che si oliano I nosis patrizi perle ruve, coiladi di menini, a vendere i giurnali o ingrassare le botine al prossimo, che foi disprezza essi e la suva nazzionalità ala cui cuale parteguamo anco nol, a io mi viene la fortiva lacrima al gilio e ci dicco, cola consoveta franchezza che, guanco il monomento farà acabarre le gentileze che dognintanto ti zuppano fori nei giornali del paiese, indove che le piu' bele sonno Caporetu, maccheronni, strangeri, Calabbria, pezenti e altre simili grazegi che, perchi ciá un pocco di deiale nonancòra in franto, fano venirre la pele di oca, rola cuale, la salutto e suono il suvo

PROLETALIO.

OPERAI! Volete vestirvi bene e a buon mercato? Dirigetevi alla **Manufactura Brasileira de Cobretudo.**
RUA BRIGADEIRO MACHADO, 33 - Telef. Braz 1440 - S. PAULO

F I P

FABBRICA ITALIANA PIANOS

Recebemos novas remessa de Pianos e Harmoniums desta acreditada fabrica de Turin. Unicos depositarios.

Completo sortimento de musicas instrumentos e seus accessorios.

A pedido, remettem-se catalogos

FACCHINI & ZANNI
Rua Bôa Vista, 48

Endereço telegraphico: ARTISTICA

A CAMA ARTISTICA
ANTONIO PESCUMA & Cia.

FABRICA DE CAMAS
E ARTEFACTOS DE
FERRO ESMALTADO

Rua Mauá, 16 - S. Paulo (Brasil)
Perto da Estação Sorocabana
Telephone: Cidade 3282

Marca Registrada

ENTRADA DA LOJA:
Alameda Cleveland, 2-B

Especialidade em moveis
Cirurgicos

Sciroppo Pagliano
del prof. Girolamo Pagliano
FIRENZE

L'ottimo dei purganti; efficace depurativo del sangue, disinfettando perfettamente l'intestino: guarisce la stitichezza: di pronta azione. Guardarsi dalle imitazioni nocive e dalle contraffazioni.

Esclusivo Concessionario per il Brasile:
EMILIO AJROLDI — S. Paulo e Rio.

CORRISPONDENZE ROMANE

15 di AGOSTO.

Quel povero Bettino, che a 25 anni s'è lasciato sequestrare da una signora di 50, non è Bettino Ricasoli, ma uno studentello che, per amicarsi la matura professoressa di storia, le faceva delle visite domiciliari.

Durante una di queste visite, forse perché Bettino era un po' zuccone nell'imparare la lezione, la professoressa volle metterlo in penitenza, e lo rinchiuse in camera.

Bettino, quando — ahi lasso! — si accorse di essere proprio rinchiuso, fu colto da un accesso di claustrofobia e cominciò a dare zuccate nelle pareti della stanza, invocando con acutissimi strilli i cari nomi del babbo e della mamma.

Le pareti resisterono — pare impossibile! — alle zuccate; ma il babbo invece accorse accompagnato da un commissario e da due guardie regie.

Cosi' Bettino fu tolto dalla cattività.

Ma la professoressa cinquantenne era andata, come suol dirsi, nel pallone, e protestava energicamente gridando: Lo voglio dentro, dentro, dentro!

Bisogna dire che il caldo canicolare di questi giorni fa dei brutti schezi anche alle signore di 50 anni.

Schironi

Il Dr. Cunha Bueno Junior
scrive sul
"Guaraná Espumante"

L'alcool, che con giusta ragione é considerato il "veleno sociale", deve essere combattuto in questa terra piu' indefessamente che in qualunque altra ! Perché infelicemente viviamo in un ambiente, in cui l'incuria di tutti i dipartimenti d'igiene, in fatto di alimentazione pubblca, é stata tanto grande che le tabelle di mortalitá, nella parte relativa alle malattie dell'apparecchio digestivo stanno a dimostrare, in tutta la sua eloquenza, quanto sieno state calamitose le conseguenze di questo criminoso mercato della falsificazione che domina impunemente sotto la piu' funesta clemenza. Basta uno sguardo sulle materie di bevande alcooliche: che cosa vediamo? Vini "genuini" di tutte le marche, fabbricati qui nei laboratori... della frode!

Risultato: l'infelice che si abbandoni all'uso del vino puó subito contare con un nemico, ancora piu' implacabile dello stesso alcool, il tossico della falsificazione! E... interessante!... Non si combatte l'alcool, né son puniti gli avvelenatori pubblici! Ma fu in un periodo tanto sconfortante, come il presente, che apparve nel mercato una deliziosa bevanda, senz'alcool, fabbricata dai signori Zanotta, Lorenzi & C. col nome di GUARANA' ESPUMANTE e che, per le sue eccellenti qualitá igieniche, giá constatate dalle piu' grandi autoritá mediche, é destinata, con una benefica campagna di rigenerazione sociale, a combattere definitivamente il "suicidio" per mezzo dell' alcool, e l'"omicidio per mezzo della falsificazione. Ci congratuliamo sinceramente co signori Zanotta, Lorenzi & Cia. per questo grande beneficio che apportano alla salute pubblica.

(f.) Dott. CUNHA BUENO JUNIOR

Banca Francese e Italiana per L'America del Sud

SERVIZIO DI CASSETTE DI SICUREZZA

si affittano per la custodia di gioielli, oggetti preziosi, documenti, ecc.

ORARIO: dalle 10 ore del mattino alle 2 1 2 della sera.

TABELLA DEI PREZZI

	Mensile	Semestrale	Annuale
Casse piccole (19 cent. x 14 x 35)	15$000	25$000	40$000
" medie (19 " x 22 x 35)	20$000	35$000	60$000
" grandi (45 " x 33 x 35)	45$000	80$000	150$000

Casa Lombarda

FONDATA NEL 1887

Irmãos Refinetti & Comp.

Communicano alla loro Spett. Clientela che nel nuovo stabile, alle loro sezioni di stoffe e forniture per sarti e bustaie, hanno aggiunto un reparto di:

BIANCHERIA DA TAVOLA E DA LETTO

Raccomandano quindi alle distinte Signore di non fare compere senza aver prima chiesti i prezzi di CRETONNES, MORINS, TESSUTI PER TOVAGLIE e TOVAGLIOLI, ALGODÃOZINHOS, ZEPHIRS, etc., etc.

LARGO DO PALACIO

(ANGOLO RUA ANCHIETA)

Domandate questa marca di CAPPELLI nelle principali CASE

FABBRRICA DI CAPPELLI
FINI DI FELTRO E PAGLIA

Medaglia d'oro in Milano 1906 - Rio 1908 - Bruxelles 1910 e Torino 1911

Dante Ramenzoni & C. Ltda.

São Paulo

RUA LAVAPES, 192-198
Telefono: Centrale 3421

Cassa Postale, Num. 834

Telegrammi: RAMENZONI

PITTORI

TINTE — OLII — VERNICI
ACQUA RAGIA E COLORI IN POLVERE

TROVANSI IN GRANDE STOCK
NELLA

Casa Sparapani

RUA DAS FLORES, 8 - SAN PAOLO

Telefono 2-3-9-6 Central

Importazione diretta dei prodotti CHI NAMEL
della The Olio Varnish Company

CEMENTONE — ROCALINA
PROTECTO METAL
SMALTI E VERNICI

Pennelli e pennelli dei migliori fabbricanti
... qualunque altro articolo per pittori

PREMIATO PASTIFICIO ITALIANO

— DI —

A. SECCHI

CASA FONDATA NEL 1896

Per telegrammi SECCHI - Telefono 399
Code Used: A B C 5th. Edition

LARGO DA CONCORDIA
SAN PAOLO

L'unico stabilimento nel Brasile che fabbrica le rinomate

PASTINE GLUTINATE

raccomandate come un super-alimento di grande potere nutritivo ai bambini, ai convalescenti, agli stomachi deboli, a tutti i debilitati, agli ammalati, a coloro a cui la carne é di pregiudizio; a tutti infine, cui é necessario riparare prontamente alle forze, senza disturbare gli organi digestivi.

GRAND PRIX - all'Esposizione Mondiale di S. Louis 1904; DIPLOMA D'ONORE - Milano 1906; GRAND PRIX - Rio de Janeiro 1908; DIPLOMA D'ONORE - Torino 1911; MEDAGLIA D'ARGENTO - Rio de Janeiro 1909; Esposizione Internazionale d'Igiene, ammessa al IV Congresso Medico Latino Americano

Si vende nelle principali case

SPECIALITA'

Paste di semola, in pacchetti da kilo e ½ kilo

N. B. — Le nostre paste gialle sono colorate con sostanze puramente vegetali come prescrivono le leggi sanitarie del Brasile.

Biotonico Fontoura

O mais completo fortificante

BIOTONICO FONTOURA
Consagrado por um grande especialista brasileiro

Attesto ter empregado com os melhores resultados na clinica civil o preparado **BIOTONICO FONTOURA**.
Rio de Janeiro, 12 de Julho de 1920.
A. Austregesilo
Professor cathedratico da clinica neurologica da Faculdade de Medicina do Rio de Janeiro.

O que diz o preclaro DR. ROCHA VAZ, professor da Faculdade de Medicina

Tenho empregado constantemente em minha clinica o **BIOTONICO FONTOURA** e tal tem sido o resultado que não me posso mais furtar a obrigação de o receitar.
Rio de Janeiro, 10 de Agosto de 1920. — **Dr. Rocha Vaz.** Professor da Clinica Medica da Faculdade de Medicina do Rio de Janeiro.

Palavras do eminente scientista Exmo. Sr. Dr. JULIANO MOREIRA

Tenho prescripto a doentes meus e sempre que lhes acho indicação therapeutica o **BIOTONICO FONTOURA.**
Rio d eJaneiro, 20 de Julho de 1920.
Dr. Juliano Moreira

O BIOTONICO FONTOURA julgado pela probidade scientifica do professor Dr. HENRIQUE ROXO

Attesto que tenho prescripto a clientes meus o BIOTONICO FONTOURA e que tenho tido ensejo de observar que ha, em geral, resultados vantajosos. Particularmente, mais proficuo se me tem afigurado o seu uso quando accentuada desnutrição e occorrem manifestações nervosas, della dependente. — Rio de Janeiro, 10 de Setembro de 1920. (A.) **Dr. Henrique de Brito Belfort Roxo.** Professor de molestias nervosas da Faculdade de Medicina do Rio.

Opinião do Exmo. Sr. Dr. CLEMENTE FERREIRA, Presidente da Liga contra a Tuberculose

Rendo preito á verdade declarando que me tem proporcionado visiveis vantagens como estimulante da nutrição e levantador das forças, asthenia nervosa e disturbios distrophicos, o proveitoso **BIOTONICO** do eminente pharmaceutico Candido Fontoura. — S. Paulo. — **Dr. Clemente Ferreira.**

CURA A ANEMIA

CURA FRAQUEZA MUSCULAR E NERVOSA

Augmenta a força da vida. — Produz sensação de bem estar, de vigor, de sau'de. — Evita a tuberculose

CON L'USO DEL BIOTONICO

dopo 30 giorni si osserva:

I — Aumento del peso variando da 1 a 4 kili.
II — Rialzamento generale delle forze col ritorno dell'appetito.
III — Scomparsa completa dei dolori di testa, insonnia, mal essere e nervosismo.
IV — Aumento intenso dei globuli sanguigni e iperleucocitose.
V — Ellminazione completa dei fenomeni nervosi e cura delle debolezza sessuale.
VI — Cura della depressione nervosa, della prostrazione e della debolezza in ambi i sessi.
VII — Completo ristabilimento degli organismi indeboliti predisposti e minacciati dalla tubercolosi.
VIII — Maggior resistenza per il lavoro fisico e migliore disposizione per il lavoro mentale.
IX — Gradevole sensazione di benessere, di vigore e di salute.
X — Rapido e completo ristabilimento nelle convalescenze di tutte le malattie che producono debilitá generale.

USO:

ADULTI: Un cucchiaio da zuppa o un piccolo calice prima o dopo la colazione e prima o dopo il pranzo.
BAMBINI: Un cucchiaino da chá prima o dopo la colazione e prima o dopo il pranzo.

Applicando de ha muito tempo em minha clinica o seu preparado **BIOTONICO FONTOURA** e tendo obtido optimos resultados, julguei um dever trazer-lhe expontaneamente minhas sinceras felicitações, animando-o a divulgar essa util preparação, como reconstituinte do systema nervoso, nos casos de neurasthenia e debilidade. — S. Paulo. — **Dr. Renato Kehl,** Medico.

O **BIOTONICO FONTOURA** merece os meus applausos e approvação pela feliz combinação das substancias que o compõem. Nos casos de hioptose taes como dyspepsias atonicas, anemia, neurastheoia e resultados da grippe, encontra sua verdadeira applicação. A associação feliz do phosphoro, arsenico e ferro, nesta epoca de tanta decadencia organica, será usada sempre com proveito para os organismos debilitados.
Bragança.
Dr. J. H. Pereira Guimarães

Attesto que tenho usado em muitos casos de anemia primaria e secundaria o **BIOTONICO FONTOURA** e posso affirmar que deu sempre optimos resultados.
São Paulo.
Dr. E. Giuliani

Tendo applicado em pessoa de minha familia o seu preparado **BIOTONICO** o resultado foi tão satisfactorio que eu resolvi escrever-lhe esta carta, sem que me tivesse pedido, animando-o a vulgarizal-o, como um excellente medicamento de valor therapeutico.
São Paulo.
Dr. Corte Real

QUE DIZ A SCIENCIA

Attesto que tenho feito largo emprego do preparado **BIOTONICO FONTOURA** com optimos resultados nos casos de anemia, neurasthenia, molestias nervosas, debilidade organica, leucorrhéas, amenorrhéas e convalescencias. — S. Paulo. — **Dr. Zeferino do Amaral.**

Para bem de todos communico-lhe que só tenho tido sobejos motivos de satisfação com o emprego, já bastante extenso, do seu preparado **BIOTONICO FONTOURA.** — S. Paulo. — **Dr. Pereira Barreto.**

O VERDADEIRO FORTIFICANTE COMPLETO E' O

BIOTONICO

O melhor remedio até hoje conhecido para normaalizar todas as funcções do organismo.
O **Biotonico** é efficaz para homens. Augmenta o vigor dos moços e combate a debilidade dos exgotados, fornecendo ao organismo novo vigor.
O **Biotonico** é efficaz para mulheres. Regulariza as funcções e cura os incommodos proprios do sexo.
O **Biotonico** é efficaz para creanças. Auxilia o crescimento e o desenvolvimento na infancia e na adolescencia.

Marmoraria Carrara

Nicodemo Roselli & C.

importatori

SAN PAOLO ▣ SANTOS

ESPOSIZIONE PERMANENTE DI LAVORI ARTISTICI PER CIMITERI E CHIESE - SCULTURA - ORNATI E ARCHITETTURA - SPECIALITA' IN TUMULI DI GRANITO E DECORAZIONI DI BRONZO - OFFICINA MOSSA A TRAZIONE ELETTRICA

Deposito di marmo grezzo

S. PAULO
Rua 7 de Abril, 23-27
Telef. Cidade n.° 5009

SANTOS
Rua S. Francisco, 156
Telef. n.° 839

Commissione Esecutiva del Cavo Telegrafico Italiano

Uffici: RUA 15 DE NOVEMBRO, 49 - 1° piano, Sala 1 - Tel. Cent. 6297

PRESIDENTE ONORARIO

IL PRINCIPE ALLIATA DI MONTEREALE E VILLAFRANCA

REGGENTE LA REGIA AMBASCIATA D'ITALIA

Dalla Ambasciata Italiana di Rio de Janeiro, lembo di terra Italiana in Brasile, é partito l'impulso animatore che anche fra noi ha avviata la impresa del Cavo Italiano, a risultati pratici.

IL PRINCIPE GIOVANNI ALLIATA DI MONTEREALE E VILLAFRANCA, REGGENTE L'AMBASCIATA ITALIANA, riuniva intorno a sé il giorno 5 maggio 1922 la parte piu' eletta e cospicua della nostra Colonia di Rio, ed assistito dal Comm. Giovanni Carosio, Presidente della Compagnia Italiana dei Cavi Telegrafici Sottomarini, parlando quale Rappresentante dell'Italia ad italiani, illustrava ai presenti con elevate parole la importanza nazionale e politica dell'impresa, i suoi scopi nobilmente italiani, i risultati che avrebbe avuto per noi italiani, dei quali varrá a cementare attraverso l'Oceano l'unione ed i sentimenti fraterni, e di fronte agli stranieri, ai quali apparirá una superba affermazione della nostra coscienza nazionale. Dimostrava quindi le basi economiche e finanziarie della impresa, per sé stesse solidissime, e che il Governo Italiano aveva voluto rendere veramente allettatrici con le garanzie e gli aiuti dei quali era largo all'impresa, in modo da rendere agli Italiani eccezionalmente vantaggioso il compimento di un dovere filiale verso la Patria.

IN QUELLA STESSA RIUNIONE SI COSTITUIVA IL COMITATO DI PROPAGANDA DI RIO DE JANEIRO SOTTO GLI AUSPICI DEL PRINCIPE ALLIATA E DI CUI ASSUNSE LA PRESIDENZA **IL CONTE ALESSANDRO SICILIANO.**

LA COLONIA ITALIANA DI S. PAOLO NON FU SECONDA ALLA SORELLA DI RIO E IL GIORNO 8 GIUGNO IL R. CONSOLE GENERALE COMM. UGO TEDESCHI RIUNIVA ALLA CAMERA DI COMMERCIO GLI ESPONENTI DELLA VITA ECONOMICA, MORALE E INTELLETTUALE DI SAN PAOLO E NE USCIVA ELETTA LA SOTTOSCRITTA COMMISSIONE LA QUALE, IN ADEMPIMENTO AL MANDATO RICEVUTO E DOPO AVERE ACQUISTATA LA PIU' COMPLETA SICUREZZA DELLA SOLIDITA' DELL'IMPRESA, DEL SUO CARATTERE PATRIOTTICO E DEL NOTEVOLE INTERESSE FINAZIARIO CHE OFFRE, DICHIARA

LA SOTTOSCRIZIONE ALLE AZIONI DEL CAVO ED INVITA TUTTI I CONNAZIONALI A PARTECIPARVI

SOTTOSCRIVERE LE AZIONI DEL CAVO TELEGRAFICO ITALIANO SIGNIFICA VOLERE CHE LA NOSTRA PATRIA, USCITA VITTORIOSA DALLA TREMENDA PROVA DELLE ARMI, POSSA AVERE IN TUTTI I CAMPI, E SOPRATUTTO IN QUELLO DELLE COMUNICAZIONI TELEGRAFICHE, LA SUA COMPLETA INDIPENDENZA.

SOTTOSCRIVERE ALMENO UNA AZIONE DEL CAVO SIGNIFICA COMPIERE UN PRECISO DOVERE PATRIOTTICO E RISPONDERE DEGNAMENTE ALL'APPELLO RIVOLTO DAL GOVERNO AGLI ITALIANI ALL'ESTERO.

SOTTOSCRIVERE ALMENO UNA AZIONE DEL CAVO SIGNIFICA ACQUISTARE UN TITOLO CHE DARA' UN INTERESSE MINIMO DEL 9 PER CENTO.

Tutti possiamo essere azionisti del CAVO ITALIANO Infatti una azion costa lire sterline 9 e 16 shillings al cambio attuale circa Rs. 320$000 pagabili nel seguente modo:

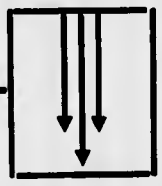
20 o|o—circa Rs. 64$000—all'atto della sottoscrizione
10 o|o—circa Rs. 32$000—al 31 Dicembre 1922
15 o|o—circa Rs. 48$000—al 30 Giugno 1923
15 o|o—circa Rs. 48$000—al 31 Dicembre 1923
15 o|o—circa Rs. 48$000—al 30 Giugno 1924
15 o|o—circa Rs. 48$000—al 31 Dicembre 1924
10 o|o—circa Rs. 32$000—al 30 Giugno 1925.

TUTTI POSSONO DISPORRE DI RS. 64$000.
TUTTI POSSONO PAGARE RS. 48$000 OGNI 6 MESI.
DUNQUE TUTTI POSSONO SOTTOSCRIVERE UN'AZIONE
LA SOLA CONVENZIONE COL GOVERNO ITALIANO GARANTISCE UN MAGNIFICO INTERESSE.

Presidente Effettivo GIUSEPPE GIORGI — CAV. UFF. CALDIROLA PIER LUIGI — GRANDE UFF. RODOLFO CRESPI — CAV. UFF. FRONTINI VINCENZO — LAZZATI LODOVICO — CAV. LOMBROSO UMBERTO — CONTE FRANCESCO MATARAZZO — CONTE FRANCESCO MATARAZZO JUNIOR — CAV. UFF. MARINANGELI AUGUSTO — ODESCALCHI ARTURO — PERRONE RAFFAELE — COMM. POCI ANGELO—SCHOCH GIANNINO — COMM. SECCHI ENRICO — CAV. SCURACCHIO G. B. — SERPIERI UMBERTO, Segretario — CAV. TONANNI CARLO.

Il Procuratore della Compagnia
CAV. ENRICO SCHOCH

FERNET



Tonico - Corroboran-
:: :: te - Digestivo :: ::

BRIOSCHI

Vermouht -- Chinato -- Bitters

"BRIOSCHI"

PREFERITE SEMPRE

Compagnia Cristalleria BARONE

SOCIETA' ANONIMA

Capitale: 1.500:000$000

Grande Fabbrica di Vetri e Cristalli

Bottiglie e bicchieri per acqua, vino, birra e liquori - Fiaschi di bocca larga per confetterie – Boccali per acqua, birra e latte – Fumaiuoli per qualunque lume e globo per gaz – Moschettiere, fruttiere, porta stuzzicandenti "copos de prensa" campoteiras", saliere, porta-manteiga, porta-candele – Specialitá in vetri per preparati chimici

Fabbrica ed *U*ffici: **Indirizzo Telegrafico: ITALIA** **Telefono, 346 (Braz)**

RUA PASSOS, 83 **S. PAULO** **BELEMZINHO**